

**CVA.**  
**energie**

**BILANCIO  
D'ESERCIZIO  
2023**



**CVA<sub>o</sub>**  
**energie**

**BILANCIO**  
**D'ESERCIZIO**  
**2023**

**DATI  
ANAGRAFICI****CVA Energie S.r.l. a s.u.**

Sede in	Châtillon
Codice Fiscale	01032450072
Numero Rea	62517
P.I.	01032450072
Capitale Sociale Euro	3.000.000,00 i.v.
Forma Giuridica	SOCIETÀ A RESPONSABILITÀ LIMITATA CON UNICO SOCIO
Settore di attività prevalente (ATECO)	351400
Società in liquidazione	No
Società con Socio Unico	Sì
Società sottoposta ad altrui attività di direzione e coordinamento	Sì
Denominazione della società o ente che esercita l'attività di direzione e coordinamento	C.V.A. S.p.A. a s.u.
Appartenenza a un gruppo	Sì
Denominazione della Società capogruppo	C.V.A. S.p.A. a s.u.
Paese della società capogruppo	Italia

Sito web: [www.cvaenergie.it](http://www.cvaenergie.it)**ORGANI  
SOCIALI****CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**

*Presidente del Consiglio di Amministrazione  
e Amministratore Delegato*  
Enrico De Girolamo

*Consiglieri*  
Angelo Biagini  
Claudia Bastrentaz

**COLLEGIO SINDACALE**

*Presidente del Collegio Sindacale*  
Henri Dondeynaz

*Sindaci*  
Walter Bagna  
Ivana Gaillard

**SOCIETÀ DI REVISIONE**

EY S.p.A.

## INDICE

<b>PREMESSA</b> .....	7	<b>ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO E RAPPORTI CON PARTI CORRELATE</b> .....	51
<b>QUADRO GENERALE</b> .....	9	<b>RAPPORTI CON PARTI CORRELATE</b> .....	51
<b>COMMENTO AI RISULTATI DELL'ESERCIZIO</b> .....	12	Attività con parti correlate .....	52
Andamento Economico .....	13	Passività con parti correlate .....	53
Struttura Patrimoniale .....	15	Ricavi e Altri Proventi con parti correlate .....	54
<b>GESTIONE DEGLI APPROVVIGIONAMENTI</b> .....	16	Costi ed oneri con parti correlate .....	55
<b>SCENARIO MACROECONOMICO DI RIFERIMENTO</b> .....	18	<b>QUOTE PROPRIE</b> .....	55
<b>EVOLUZIONE DEL QUADRO NORMATIVO</b> .....	26	<b>FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO E PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE</b> .....	56
Interventi sulla remunerazione dei produttori .....	26	<b>ELENCO DELLE SEDI SECONDARIE</b> .....	57
Interventi sulla remunerazione di ARERA .....	28	<b>BILANCIO AL 31/12/2023</b> .....	58
Provvedimenti contro il caro energia .....	28	Conto Economico .....	59
Mercato elettrico .....	30	Prospetto delle Altre Componenti del Conto Economico .....	60
Vendita al dettaglio .....	31	Situazione Patrimoniale e Finanziaria: ATTIVO .....	60
<b>CONCESSIONI IDROELETTRICHE</b> .....	35	Situazione Patrimoniale e Finanziaria: PASSIVO .....	61
<b>RISORSE UMANE E FORMAZIONE</b> .....	36	Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto .....	62
Risorse Umane .....	36	Rendiconto Finanziario .....	63
Formazione .....	38	<b>NOTE ILLUSTRATIVE AL BILANCIO</b> .....	64
Organigramma .....	38	Informazioni Societarie .....	64
Piano assunzioni .....	39	Forma e Contenuto del Bilancio .....	64
Relazioni industriali .....	39	Sintesi dei Principali Principi Contabili .....	65
<b>RICERCA E SVILUPPO</b> .....	39	Uso di Stime .....	77
<b>DESCRIZIONE DEI PRINCIPALI RISCHI E INCERTEZZE</b> .....	40	Principi Contabili di recente Emanazione .....	81
<b>EX ARTICOLO 2428 DEL CODICE CIVILE</b> .....	40	Informazioni sulla Situazione Economica, Patrimoniale e Finanziaria .....	85
La gestione del rischio nel Gruppo CVA .....	40	Altre informazioni .....	118
Rischi legati al <i>Climate Change</i> .....	40	<b>PROPOSTA DI DESTINAZIONE DELL'UTILE DELL'ESERCIZIO</b> .....	122
Rischi legati al contesto normativo esterno .....	41	<b>RELAZIONE SOCIETÀ DI REVISIONE</b> .....	126
Rischi strategici .....	42	<b>RELAZIONE COLLEGIO SINDACALE</b> .....	132
Rischi finanziari .....	44		
Rischi connessi all'attività commerciale .....	46		
Rischi fiscali .....	47		
<b>CORPORATE GOVERNANCE</b> .....	48		
Modello Organizzativo e Gestionale .....	48		
<b>NORMATIVA IN TEMA ANTICORRUZIONE E TRASPARENZA</b> .....	49		
<b>PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI</b> .....	50		



## PREMESSA

### Gentile Socio,

Il 2023 è stato di un anno particolarmente complesso, caratterizzato da un'economia mondiale in rallentamento per effetto tensioni politiche internazionali, delle politiche monetarie restrittive, della diminuzione della fiducia da parte di consumatori, tutti punti che hanno influito sulla domanda mondiale di scambi di merci e servizi. In tale scenario incerto e volatile la Vostra società, CVA Energie S.r.l. a s.u. (di seguito "CVA Energie" o la "Società"), costituita il 20 novembre del 2001, ha chiuso l'esercizio 2023 con solidi risultati economici operativi ancorché in contrazione rispetto all'esercizio precedente. L'esercizio 2023 chiude con un margine operativo lordo (EBITDA) pari ad Euro 49.567 migliaia e un utile netto di Euro 31.744 migliaia registrando una sensibile contrazione rispetto alle Euro 170.904 migliaia e alle Euro 106.383 migliaia dell'esercizio 2022 conseguenza, soprattutto, della rinegoziazione del corrispettivo dei contratti di acquisto dell'energia elettrica da produttori (principalmente le società del Gruppo C.V.A.) che non ha permesso di mantenere prezzi di acquisto in linea con quelli negoziati per il 2022.

Dal punto di vista operativo, in linea con quanto previsto dal piano industriale approvato dal Gruppo CVA di cui fa parte, la Vostra Società ha lavorato per incrementare i volumi di energia somministrata a clienti consumatori (nel 2023 sono stati somministrati 3.395 GWh contro i 1.609 GWh del passato esercizio), in particolare nel segmento *Business*, mantenendo la focalizzazione sulle marginalità delle singole commesse e sulla mitigazione dei rischi di controparte. Le strategie del Gruppo CVA, finalizzate a garantire una stabilità dei prezzi dell'energia venduta alla Vostra Società dalle Società produttrici, hanno accentuato, in linea con quanto già effettuato nel 2022, l'onere di gestire le fluttuazioni dei mercati in capo a CVA Energie. Tale operatività ha risentito della discesa dei prezzi della *commodities* Energia Elettrica permettendo di ridurre, dal punto di vista finanziario, gli assorbimenti di cassa relativi alle garanzie fornite sul mercato EEX.

Nel 2023 i flussi di cassa generati dalla gestione caratteristica e la riduzione del capitale circolante hanno consentito di ridurre l'indebitamento finanziario ed il pagamento dei dividendi relativi allo scorso esercizio, oltre a mantenere una struttura finanziaria molto robusta (grazie al supporto finanziario della Controllante).

Il patrimonio netto al 31 dicembre 2023 ammonta ad Euro 97.754 migliaia (-60.169 migliaia di Euro al 31 dicembre 2022) per effetto principalmente del valore delle riserve di "cash flow hedge" e "cost of hedging" il cui valore è passato dagli Euro -194.803 migliaia del 2022 agli Euro 90.471 migliaia del 2023 tale variazione è conseguenza delle posizioni delle coperture poste in essere alla fine dei due differenti esercizi e dei prezzi espressi sui mercati dell'energia.

Per quanto concerne le somministrazioni a clienti finali CVA Energie ha spostato il suo focus sul segmento *Business*, dove le condizioni di mercato hanno comportato situazioni diffuse di crisi tra gli operatori del settore che hanno determinato, in considerazione dell'eccellente reputazione (solidità ed attenzione alla gestione dei rischi) della Società sul mercato, una notevole quantità di richieste di offerte commerciali nei confronti di CVA Energie.

In funzione quindi delle mutate condizioni di mercato, e del progressivo incremento delle marginalità, si ipotizza anche per il 2024 una crescita dei volumi del portafoglio *Business* con stabilizzazione dello stesso a volumi di circa 4.500 GWh/anno.

La crescita del portafoglio è anche orientata ad una potenziale azione sinergica e di *cross selling* con le società, specializzate in attività di efficienza energetica industriale, acquisite da parte di CVA Smart Energy. Azione che costituisce un vantaggio competitivo determinato da ingresso preferenziale e marginalità combinata (oltre alla stabilizzazione del rapporto commerciale).

Si prevede, inoltre, di attivare la promozione di Comunità Energetiche Locali e contratti a lungo termine (PPA – *Power Purchase Agreement*).

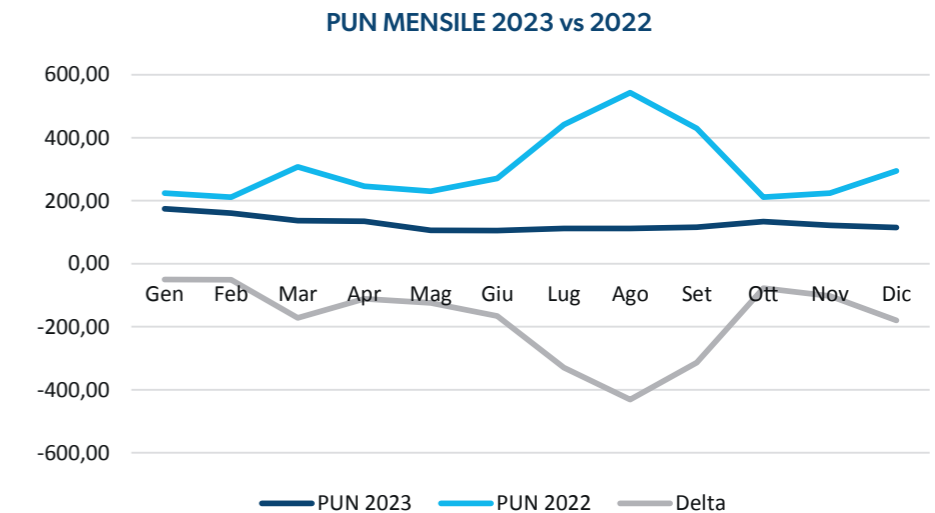
L'Amministratore Delegato  
**Enrico DE GIROLAMO**



## QUADRO GENERALE

Per meglio comprendere i risultati ottenuti dalla Vostra Società nel 2023 occorre analizzare il mercato in cui la stessa opera e le dinamiche dallo stesso registrate.

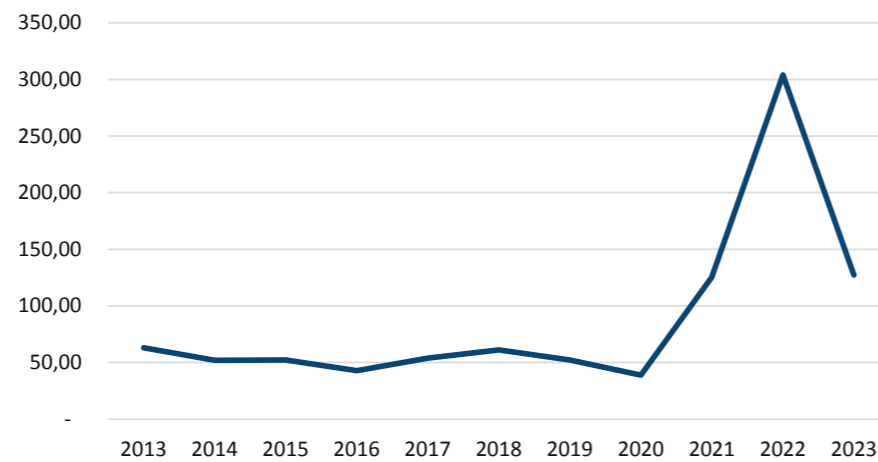
Il mercato nazionale, analogamente a quanto successo in tutti gli altri mercati continentali, dell'energia elettrica è stato caratterizzato nel 2023 dalla forte riduzione delle quotazioni del prezzo dell'energia rispetto ai valori registrati nel 2022. Tale flessione è stata influenzata dal calo dei consumi energetici e dai minori timori di approvvigionamento dell'energia, anche in considerazione dell'andamento meteo (ad un inverno 2022/2023 particolarmente favorevole dal punto di vista climatico cui sono seguite intense ondate di caldo a luglio ed agosto e una lunga coda estiva a settembre-ottobre 2023) e dall'identificazione di fornitori di *commodities* energetiche alternativi alla Russia. Si dà di seguito evidenza grafica dell'andamento dei prezzi nei due esercizi di confronto 2023 e 2022.



Risulta, altresì, significativa la visualizzazione dell'andamento presentato dal PUN nell'ultimo decennio, che descrive in modo evidente, il modificarsi del mercato energetico e la volatilità dei prezzi espressi nello stesso nell'ultimo biennio.

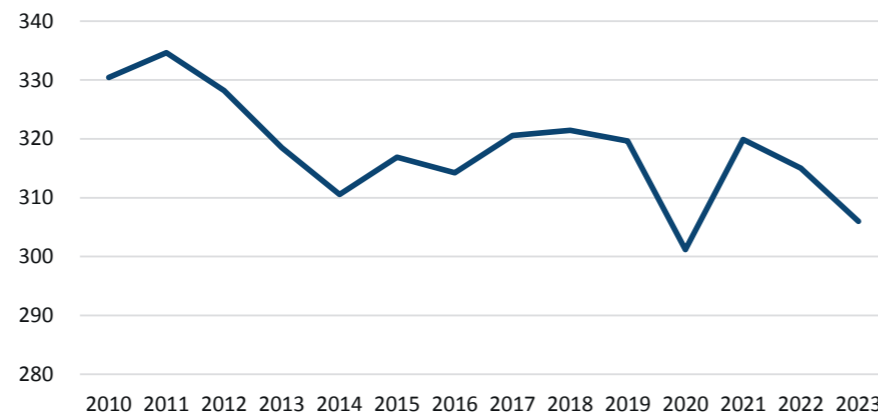
Il PUN (Prezzo Unico Nazionale) medio nel 2023 è risultato essere pari a 127,24 €/MWh, in flessione del 58% rispetto ai valori del 2022, con un quarto trimestre particolarmente volatile che ha registrato dapprima forti rialzi in reazione in primis all'attacco di Hamas allo Stato di Israele del 7 ottobre (il 16 ottobre il PUN registrava il valore di 175 €/MWh, valore fra i più alti da inizio febbraio) e poi in flessione, alla fine del mese di ottobre (il 30 ottobre) il PUN registrava un valore di 121 €/MWh.

## ANDAMENTO DECENNALE PUN



L'analisi dei consumi di energia a livello nazionale denota, per l'anno 2023, una variazione complessiva della richiesta di energia elettrica in contrazione rispetto al 2022, con una domanda attestata a 306 TWh contro i 315 TWh nel 2022, come rappresentato graficamente di seguito.

## ANDAMENTO CONSUMI (TWh)



Si rimanda al capitolo descrittivo dello scenario di riferimento per una disamina dettagliata dei principali fattori macroeconomici che hanno influenzato il settore in cui opera la Società.

Un'altra particolarità del mercato in cui opera la Vostra Società è correlata alle difficoltà operative legate a contenziosi fiscali tra i quali un tema rilevante, tutt'ora aperto, è quello relativo all'addizionale provinciale sulle accise per l'energia elettrica (Addizionale Provinciale). Il tema, che a livello nazionale riguarda tutte le società di vendita di energia elettrica, ha visto tali società essere destinatarie a partire dalla fine del 2019, da parte dei rispettivi clienti, di molteplici richieste di rimborso dell'Addizionale Provinciale a suo tempo applicata e parimenti versata fino alla sua abolizione in data 1° aprile 2012. La

questione, che nasce a fine 2019 dagli effetti di alcune sentenze della Corte di Cassazione, ha fatto sì che le società di vendita venissero condannate alla restituzione ai propri clienti di somme per le quali le società hanno semplicemente addebitato (nel rispetto della normativa fiscale vigente) ai propri clienti importi a titolo di addizionali provinciali che venivano poi versati all'Amministrazione competente. Soltanto dopo il passaggio in giudicato delle sentenze sfavorevoli di rimborso dell'addizionale le società di vendita sono titolate ad esercitare il loro diritto di rimborso nei confronti dell'Amministrazione finanziaria. Per quanto riguarda la Vostra Società si riporta qui di seguito lo stato del contenzioso alla data del 31 dicembre 2023 e che riguarda 28 contenziosi pendenti con i Clienti. I contenziosi assommano ad una complessiva richiesta di circa Euro 18 milioni e sono così suddivisi:

- 7 giudizi pendenti in primo grado (4 presso il Tribunale di Aosta, 1 presso il Tribunale di Torino e 2 presso il Tribunale di Milano);
- 3 giudizi pendenti in primo grado presso il Tribunale di Aosta in cui la Società deve ancora costituirsi;
- 2 giudizi da riassumere innanzi al Tribunale di Torino in quanto il Tribunale di Aosta si è dichiarato territorialmente incompetente a seguito della chiamata di terzo in giudizio (Presidenza del Consiglio dei Ministri) formulata dalla Società;
- 2 giudizi pendenti innanzi alla Corte d'Appello di Torino;
- 3 giudizi definiti dalla Corte d'Appello di Torino;
- 11 controversie definite in primo grado ed in relazione alle quali non è stato proposto appello ed è stata o sarà a breve presentata l'istanza di rimborso alle competenti AdDM, nonché alle relative Province/Regioni.

Per completezza si segnala che in relazione a sei ulteriori contenziosi, la Società ha chiesto con esito favorevole e, quindi, già ottenuto il rimborso dalla Regione Autonoma Valle d'Aosta (5 cause) e dall'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli di Modena, per un totale di oltre Euro 513 mila.



## COMMENTO AI RISULTATI DELL'ESERCIZIO

Si riepilogano qui di seguito i principali dati economici del bilancio della Società per gli esercizi 2023 e 2022:

VALORI IN MIGLIAIA DI EURO	2023	2022	DELTA 2023	DELTA 2023
			VS 2022	VS 2022 (%)
TOTALE RICAVI	1.491.626	1.627.510	(135.884)	-8%
TOTALE COSTI OPERATIVI	1.442.059	1.456.606	(14.546)	-1%
MARGINE OPERATIVO LORDO	49.567	170.904	(121.337)	-71%
AMMORTAMENTI ACCANTONAMENTI E SVALUTAZIONI	(1.419)	1.438	(2.857)	-199%
MARGINE OPERATIVO NETTO	50.986	169.466	(118.480)	-70%
RISULTATO LORDO	43.469	163.228	(119.759)	-73%
RISULTATO NETTO DI PERIODO	31.744	106.383	(74.639)	-70%

Nel 2023 la Società ha continuato a svolgere la sua attività sui due segmenti tradizionali di operatività:

- fornitura di energia elettrica a clienti finali: l'attività, focalizzata sul segmento del Mercato Libero nazionale e del Mercato della Maggior Tutela (quest'ultimo limitato al territorio della Regione Autonoma Valle d'Aosta) ha consuntivato in termini di energia somministrata, numero di clienti e POD serviti come sotto dettagliati.

Numero di POD Serviti:

PUNTI DI PRELIEVO POD CONTRATTUALIZZATI AL 31 DICEMBRE (NUMERO POD)	2023	2022	2023 VS 2022	
			VAR.	VAR%
POD Mercato Maggior Tutela	31.625	38.246	(6.621)	-17,31%
POD Mercato Libero <i>Retail</i>	69.558	64.915	4.643	7,15%
POD Mercato Libero <i>Business</i>	19.242	13.673	5.569	40,73%
<b>Totale POD contrattualizzati al 31 dicembre</b>	<b>120.425</b>	<b>116.834</b>	<b>3.591</b>	<b>3,07%</b>

Numero di Clienti serviti:

CLIENTI CONTRATTUALIZZATI AL 31 DICEMBRE (NUMERO CLIENTI)	2023	2022	2023 VS 2022	
			VAR.	VAR%
Clienti Mercato Maggior Tutela	28.827	33.563	(4.736)	-14,11%
Clienti Mercato Libero <i>Retail</i>	52.846	49.561	3.285	6,63%
Clienti Mercato Libero <i>Business</i>	1.507	1.002	505	50,40%
<b>Totale Clienti contrattualizzati al 31 dicembre</b>	<b>83.180</b>	<b>116.834</b>	<b>(33.654)</b>	<b>-28,80%</b>

Energia somministrata:

ENERGIA SOMMINISTRATA (GWH)	2023	2022	2023 VS 2022	
			VAR.	VAR%
Clienti Mercato Maggior Tutela	25	37	(12)	-31,80%
Clienti Mercato Libero <i>Retail</i>	171	173	(2)	-1,02%
Clienti Mercato Libero <i>Business</i>	3.198	1.399	1.799	128,59%
<b>Totale Energia Somministrata</b>	<b>3.395</b>	<b>1.609</b>	<b>1.785</b>	<b>110,95%</b>

- Energy Management*: nel 2023 la politica di *Energy Management* della Società, volta a limitare l'esposizione alla volatilità del prezzo dell'energia, è stata indirizzata, in analogia a quanto effettuato negli anni precedenti, con l'obiettivo di sintonizzare le strutture di prezzo in acquisto ed in vendita dell'energia, ove possibile, e siglando contratti di approvvigionamento strutturati in modo tale da ridurre l'esposizione al rischio di volatilità dei prezzi di borsa e massimizzare il risultato economico conseguibile all'interno del profilo di rischio definito.

## ANDAMENTO ECONOMICO

I risultati dell'esercizio 2023 presentano un utile netto pari a 31.744 migliaia di Euro (106.383 migliaia di Euro nel 2022) che, benché in decremento rispetto a 106.383 migliaia di Euro del 2022, rappresenta un risultato migliorativo rispetto allo storico dei risultati della Società.

Nell'esercizio 2023 la Società ha rilevato un margine operativo lordo di 49.567 migliaia di Euro (170.904 migliaia di Euro del 2022) ed ha assorbito oneri finanziari per 7.517 migliaia di Euro (contro gli oneri finanziari pari a 6.238 migliaia di Euro nel 2022). Le imposte a carico dell'esercizio risultano essere pari a 11.725 migliaia di Euro, in linea con il minore imponibile fiscale, mentre la voce ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni presenta un valore pari a 1.419 migliaia di Euro sostanzialmente stabile rispetto ai 1.438 migliaia di Euro dell'anno precedente.

I risultati economici 2023 sopra descritti sono in diretta correlazione con il differenziale tra i prezzi di acquisto e quelli di cessione dell'energia elettrica che è conseguente, soprattutto, della rinegoziazione del prezzo di acquisto dell'energia elettrica da produttori rinnovabili (principalmente le società del Gruppo C.V.A.). Tale rinegoziazione non ha permesso di mantenere, nel 2023, il *gross margin* registrato nel 2022 sia per l'incremento dei prezzi di acquisto della *commodity* e sia per la riduzione dei prezzi registrata sul mercato elettrico.

La già citata variazione dei prezzi dell'energia ha avuto un significativo effetto anche sull'andamento dei ricavi che registrano una variazione dell'8% rispetto all'anno precedente attestandosi a 1.491.626 migliaia di Euro rispetto ai 1.627.509 migliaia di Euro del 2022. Tale andamento è il risultato di due



effetti contrapposti, il decremento dei ricavi derivanti dalla attività di vendita all'ingrosso (-45%) effetto della riduzione dei prezzi di vendita e l'incremento dei ricavi derivanti dalla attività di vendita somministrazione a clienti finali (+63%) per effetto dei maggiori volumi somministrati.

Si assiste, altresì, ad un decremento significativo dei proventi da attività di *trading* su *commodities* che accoglie il margine generato dalle operazioni di negoziazione di portafogli di *trading* su *commodities* e si attesta, nel 2023, a 16.696 migliaia di Euro contro i 26.099 migliaia di Euro al 31 dicembre 2022, in conseguenza all'operatività offerta dal mercato delle *commodities*.

I costi operativi restano sostanzialmente stabili nel complesso (-1%) passando a 1.442.159 migliaia di Euro rispetto ai 1.456.605 migliaia di Euro del 2022.

Il valore del costo del lavoro presenta un incremento (+8%) rispetto all'anno precedente, riferito ad un organico medio di 63 persone, in lieve incremento rispetto alle 62 del 2022, ed ammonta a 4.347 migliaia di Euro (4.040 migliaia di Euro al 31 dicembre 2022). Il costo, rapportato al numero di ore complessivamente lavorate pari a 99.039 nel 2023 determina un costo medio orario di 43,9 €/ora, in crescita rispetto al 41,4 €/ora calcolato nel 2022.

La voce ammortamenti si presenta in linea con l'anno precedente, mentre la voce relativa agli accantonamenti e svalutazioni assume un valore significativo di segno opposto all'esercizio di confronto, anno in cui prevaleva il valore dell'accantonamento al fondo svalutazione crediti resosi necessario a fronte delle nuove valutazioni effettuate sui crediti commerciali al 31 dicembre 2022. Nell'esercizio 2023 prevale l'impatto della proventizzazione del fondo rischi (1.325 migliaia di Euro) stanziato a copertura delle spese legali al momento dell'instaurarsi del contenzioso con l'Agenzia delle Dogane, nel 2014, per il mancato riconoscimento dell'esenzione dall'accisa sull'autoproduzione. La Società ha deciso di abbandonare il contenzioso alla luce dell'orientamento della Corte di Cassazione, ormai uniforme e costantemente avverso alle tesi sostenute dalla Società nelle numerose cause intentate, unitamente alla risposta della Corte Europea dei Diritti dell'Uomo che ha respinto i ricorsi presentati da CVA Energie, sostenendo, che quest'ultima non sarebbe legittimata a rivolgersi ad essa poiché non può essere definita una organizzazione non governativa. Parallelamente sempre con riferimento alla controversia sopra descritta, la Società ha concluso, in data 28/09/2023, l'adesione alla definizione agevolata delle liti pendenti prevista dall'art. 1, commi 186-205, della legge di Bilancio 197/2022 che ha consentito un'ulteriore proventizzazione del fondo di oltre 929 migliaia di Euro stanziato a copertura dei valori contestati a partire dall'inizio del contenzioso.

Il saldo negativo generato dalla gestione finanziaria della Società, pari a 7.517 migliaia di Euro in incremento rispetto ai 6.238 migliaia di Euro dell'anno precedente è influenzato principalmente, dal valore degli interessi passivi, che a livello complessivo si attestano a circa 9.122 migliaia di Euro con riferimento ai finanziamenti nonché agli interessi maturati sull'utilizzo del conto corrente di tesoreria accentrata sottoscritto con CVA; CVA Energie, durante l'esercizio 2023, ha fatto ampio accesso ai contratti di tesoreria centralizzata e di conto corrente di corrispondenza al fine di assicurarsi le risorse finanziarie disponibili a tassi di mercato competitivi, per la gestione quotidiana della propria posizione finan-

ziaria corrente fortemente impattata dalla operatività di *trading* e di copertura.

Si segnala, altresì, l'incremento dei costi derivanti dall'utilizzo, resosi necessario anche nell'anno 2023, della linea di credito che la Società ha ritenuto opportuno richiedere alla Controllante, già a partire dal 2021, per dotarsi delle risorse finanziarie necessarie ad effettuare i rimborsi delle addizionali richieste dai Clienti, a seguito della sentenza della Corte di Cassazione n. 15198 del 4 giugno 2019 che ha sancito l'incompatibilità delle disposizioni istitutive delle addizionali all'accisa sull'energia elettrica con la Direttiva 2008/118/CEE, in ottemperanza alle ordinanze che si sono susseguite nel 2023 e che ne hanno imposto la restituzione. La situazione dei contenziosi connessi alla tematica suddetta è stata esplicitata in dettaglio nel paragrafo di inquadramento generale.

Infine, si evidenzia che il risultato netto, pari ad un utile di 31.744 migliaia di Euro, assorbe oneri fiscali per 11.725 migliaia di Euro (58.845 migliaia di Euro nel 2022) quest'ultimi in forte diminuzione, di circa 45 milioni, rispetto all'anno precedente per effetto delle imposte correnti che hanno subito un decremento sia in ragione dei risultati raggiunti, sia in seguito al venir meno degli oneri fiscali eccezionali rappresentati nel 2022 dal costo del cosiddetto "prelievo solidaristico straordinario", a carico dei soggetti che esercitano nel territorio dello Stato, per la successiva vendita dei beni, l'attività di produzione di energia elettrica previsto dalla Legge 20 maggio 2022, n.51. e dal contributo straordinario previsto dalla Legge n. 197/2022; questi oneri assommavano ad oltre 10 milioni di Euro nell'esercizio precedente.

Per un commento più esaustivo e dettagliato in merito alla posizione fiscale della Società ed ai relativi impatti nel conto economico dell'esercizio si rinvia alla sezione dedicata nella nota integrativa.

## STRUTTURA PATRIMONIALE

La struttura patrimoniale che si evince dall'analisi del bilancio 2023 continua a mantenersi caratterizzata dalle impostazioni di gestione industriale date alla Società e permeanti sul massimo sfruttamento delle sinergie con il Gruppo CVA, da cui deriva una struttura patrimoniale leggera, tipica di una società commerciale, caratterizzata dalla bassa intensità delle attività non correnti che pesano percentualmente per circa il 13% sul totale delle attività.

Le attività totali subiscono nel complesso un significativo decremento rispetto al periodo precedente, dovuto, principalmente, al decremento dei volumi di attività connessi alla gestione delle attività di *Energy Management*. Con riferimento a tale segmento di attività, infatti, nel corso del 2023 si è assistito ad un decremento dei valori con impatto sia sulle attività correnti, per effetto del decremento della attività per imposte anticipate collegate alla fiscalità connessa al trattamento dei derivati di energia, che sulle attività non correnti, per effetto del decremento sostanziale dei depositi cauzionali versati a garanzia della operatività sul principale mercato organizzato finanziario Europeo *European Energy Exchange* (EEX) ed influenzati dall'andamento dei prezzi dell'energia sui mercati.

L'analisi dei crediti commerciali della Società segnala, nel suo complesso, un incremento rispetto all'anno precedente che è da ascrivere al valore rappresentato dai crediti commerciali correnti, collegati alla somministrazione di energia ai clienti finali.

Il valore del patrimonio netto della Società si attesta a 97.754 migliaia di Euro invertendo il segno negativo che presentava nell'esercizio 2022 per effetto delle riserve iscritte a fronte di operazioni di copertura in derivati; queste poste assumono nell'esercizio in analisi valore positivo. Risulta opportuno ricordare che tali poste non sono in ogni caso considerate nel computo del patrimonio netto per le finalità di cui agli articoli del Codice Civile 2412 (limiti all'emissione), 2433 (distribuzione degli utili ai soci), 2442 (passaggio di riserve a capitale), 2446 (riduzione del capitale per perdite) e 2447 (riduzione del capitale sociale al di sotto del limite legale).

## GESTIONE DEGLI APPROVVIGIONAMENTI

In presenza di una domanda di energia elettrica espressa dal sistema elettrico nazionale in lieve calo (-3%) ed un andamento dei prezzi dell'energia che vedono il PUN 2023 che si attesta a 127 €/MWh contro i 304 €/MWh del 2022 (-58%), la principale politica di approvvigionamenti messa in atto dalla Società, consistente nello stipulare contratti di acquisto con produttori di energia, principalmente da fonte idrica, si è dimostrata di notevole importanza per le attività di *Energy Management* (dispacciamento, ottimizzazione del portafoglio di produzione e di consumo e di trading di energia) volte a cercare ulteriori margini di redditività.

Tra questi, è risultato di fondamentale importanza il contratto di acquisto dell'energia elettrica prodotta da CVA e da Valdigne Energie tramite il suo parco impianti, formato da centrali idroelettriche programmabili e centrali non programmabili dal punto di vista del mercato elettrico, a cui si è già fatto cenno nel paragrafo di commento ai risultati dell'esercizio; inoltre CVA Energie, ha stipulato nel 2023, contratti di acquisto energia anche con le controllate, CVA EOS e SR Investimenti acquisendo la produzione degli impianti eolici e fotovoltaici di proprietà di tali società.

I contratti suddetti, oltre a rendere disponibili nell'esercizio 2023 2.944 GWh di energia totale, hanno permesso di acquisire la possibilità di programmare la produzione degli impianti almeno per una parte di essi, che ha dunque consentito di valorizzare l'energia acquistata in considerazione del fatto che la programmazione della produzione di una singola centrale elettrica – dotata a monte di un serbatoio o bacino - influenza in modo più o meno marcato, anche in funzione della stagione e della disponibilità idrica, la produzione della centrale nonché delle centrali idroelettriche poste a valle della stessa.

Gli approvvigionamenti totali dell'anno 2023 ammontano a 3.070 GWh; se ne dà dettaglio nella tabella sottostante per tipologia di fornitura.

GESTIONE DEGLI APPROVVIGIONAMENTI (GWH)	2023
Energia dalla Controllante	2.530
Energia dalla Consociata Valdigne	94
Energia dalla Consociata CVA Eos	318
Energia dalla Consociata SR	2
Energia da Acquirente Unico*	32
Energia Nazionale Rinnovabile	34
Energia di Importazione	59
* Equivalente in energia comprensiva di perdite per il dispacciamento	

CVA Energie ha, inoltre, operato nel corso del 2023 ponendo particolare attenzione a tutti gli strumenti disponibili sul mercato elettrico italiano, partecipando anche alle aste CCC, sia annuali che mensili, per la copertura delle incertezze sul CCT.

L'utilizzo degli strumenti previsti dal Mercato Elettrico (MGP, MI, MSD, MB, ecc.) in continua evoluzione e maturazione verso il mercato unico Europeo, ha permesso, oltre al bilanciamento fisico dei flussi di energia in immissione ed in prelievo, interessanti margini di tipo economico.

## SCENARIO MACROECONOMICO DI RIFERIMENTO

Nonostante sembri ormai essere superata la fase più acuta della crisi energetica e si registri un forte calo rispetto ai livelli record raggiunti nel 2022, il 2023 si caratterizza per quotazioni delle *commodities* energetiche ancora molto elevate.

Le dinamiche infra-annuali mostrano nella prima metà dell'anno quotazioni che, proseguendo un *trend* avviato nella seconda metà del 2022, risultano tendenzialmente in progressiva riduzione fino all'inizio dell'estate, per raggiungere i massimi annuali tra fine settembre e ottobre, anche in corrispondenza di nuove tensioni internazionali innescate dalle tensioni in Medio Oriente, e chiudere il 2023 sotto i valori medi annui.

Nel dettaglio, nel 2023 le quotazioni del Brent si attestano poco sotto 83,72 \$/bbl (-19% sul 2022), mentre si attestano attorno a 543,08 \$/MT e poco sotto 813,87 \$/MT rispettivamente l'olio combustibile (-21%) e il gasolio (-21%). Il carbone Europeo mostra una debole volatilità nel corso del 2023, risultando più che dimezzato rispetto al record storico del 2022 (134,98 \$/MT, -53%)<sup>(1)</sup>.

ANNUALE*					
FUEL	UDM	ANNO	VAR Y-1 (%)	ULTIMA QUOT FUTURE Y-1	CALENDAR Y+1
Brent	USD/BBL	87,72	-19%		
Olio Combustibile	USD/MT	543,08	-21%	432,88	453,90
Gasolio	USD/MT	813,87	-21%		
Carbone	USD/MT	134,87	-53%	200,91	111,81

FUEL	UDM	ANNO	VAR Y-1 (%)	ULTIMA QUOT FUTURE Y-1	CALENDAR Y+1
Brent	EUR/BBL	77,51	-21%		
Olio Combustibile	EUR/MT	502,82	-23%		404,69
Gasolio	EUR/MT	753,78	-23%		
Carbone	EUR/MT	124,97	-55%		99,69
Tasso Cambio	EUR/USD	1,08	3%	1,09	1,12

Figura 1) Greggio e combustibili, quotazioni annuali spot e a termine. Media aritmetica -  
Fonte GME "Newsletter del GME Numero 177 Gennaio 2024"

Tali dinamiche si riflettono anche sui prezzi dei mercati elettrici Europei che risultano dimezzarsi rispetto ai livelli record del 2022, ma che si riportano intorno ai valori comunque molto elevati del 2021<sup>(2)</sup>.

In particolare, il PUN italiano, fortemente dipendente dal prezzo del gas, scende a 127 €/MWh (-58%) e si conferma ancora più alto rispetto alle quota-

<sup>1</sup> Fonte GME "Newsletter del GME Numero 177 Gennaio 2024"

<sup>2</sup> Fonte GME "Newsletter del GME Numero 177 Gennaio 2024"

zioni registrate sulle limitrofe borse estere settentrionali. Tale *trend* non si registra invece tra gli altri paesi: a titolo esemplificativo, in Germania, il cui prezzo si è attestato a 95/107 €/MWh (-60/-65%) si evidenzia un differenziale di prezzo con la Francia quasi nullo (-2 €/MWh, era -40 €/MWh nel 2022) in corrispondenza, da un lato, di ridotte indisponibilità del parco nucleare francese e, dall'altro, della chiusura a partire da aprile degli ultimi reattori nucleari presenti in Germania<sup>(3)</sup>.

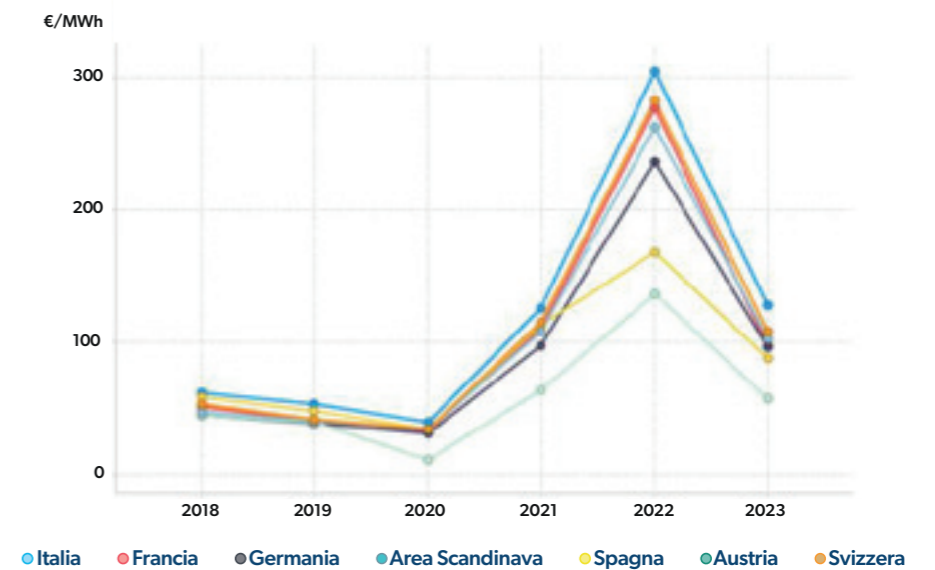


Figura 2) Borse Europee, quotazioni annuali 2023. Media aritmetica -  
Fonte GME "Newsletter del GME Numero 166 Gennaio 2023"

Per quanto riguarda più nel dettaglio l'energia elettrica in Italia tra i fattori che favoriscono la tendenza ribassista del prezzo italiano troviamo una diminuzione degli acquisti (278,0 TWh, -3,9% sul 2022), un aumento delle vendite rinnovabili, con volumi idrici in ripresa rispetto ai livelli molto bassi del 2022, e importazioni nette sui valori massimi mai registrati. La flessione del PUN è osservabile in tutti i gruppi di ore, con il prezzo di picco che scende a 138,16 €/MWh, e un rapporto *picco/load* mai così basso a 1,09. Con riferimento invece ai valori estremi di prezzo si segnalano prezzi minimi orari fino a 2,46 €/MWh nella giornata di domenica 5 novembre e massimi a 295 €/MWh toccati venerdì 13 gennaio.

<sup>3</sup> Fonte GME "Newsletter del GME Numero 177 Gennaio 2024"



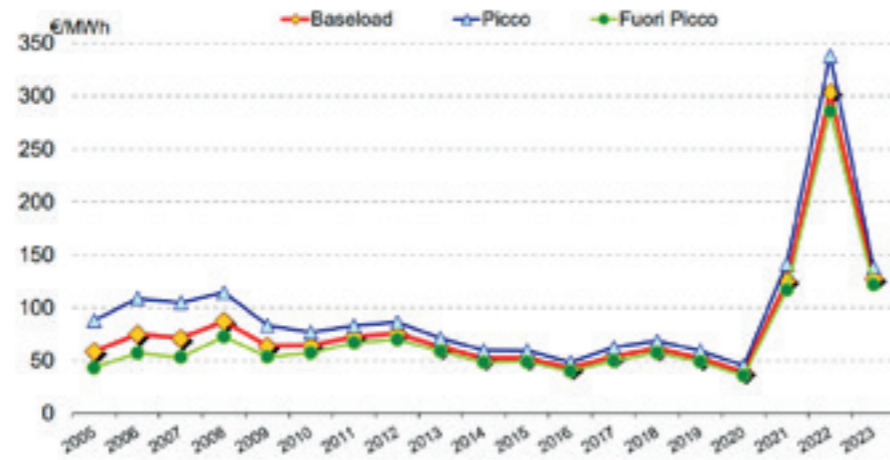


Figura 3) MGP, Prezzo Unico Nazionale (PUN) -  
Fonte GME "Newsletter del GME Numero 177 Gennaio 2024"

Gli andamenti di prezzo su base zonale hanno evidenziato un maggiore allineamento: in netta flessione a 128/129 €/MWh nel centro-settentrione (-180/-179 €/MWh), anche in presenza di una più elevata disponibilità idrica e di accresciute importazioni, a 125/126 €/MWh nel centro-meridione e in Sicilia (-172/-169 €/MWh), e infine a 123 €/MWh in Sardegna (-164 €/MWh). Diretta conseguenza di questo allineamento è un restringimento del differenziale tra il Nord e il Sud a circa +3 €/MWh medi, in deciso calo rispetto al livello record registrato nel 2022 (erano circa +12 €/MWh medi)<sup>(4)</sup>.

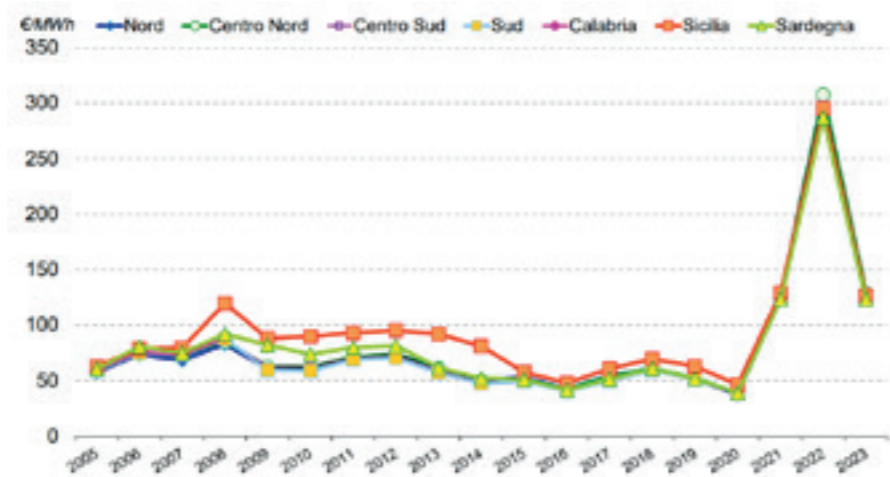


Figura 4) MGP, andamento storico dei prezzi di vendita zonali -  
Fonte GME "Newsletter del GME Numero 177 Gennaio 2024"

4 Fonte GME "Newsletter del GME Numero 177 Gennaio 2024"

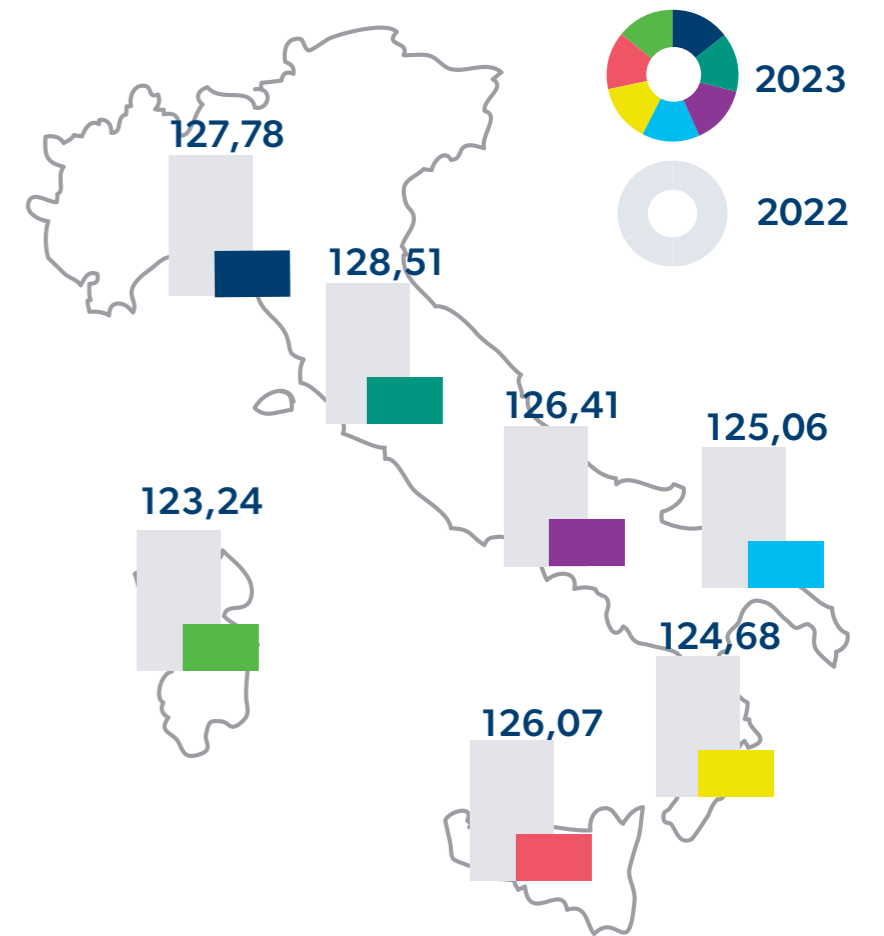


Figura 5) MGP, confronto tra prezzi zonali 2023 e 2022 -  
Fonte GME "Newsletter del GME Numero 177 Gennaio 2024"

Lato domanda nel 2023, la richiesta di energia elettrica (306.090 GWh) risulta inferiore al valore dello stesso periodo del 2022 (-2,8%) e rispetto al progressivo 2021 (-4,3%). Tale valore è stato ottenuto con due giorni lavorativi in meno (18 vs 20) e una temperatura media sostanzialmente uguale a quella di dicembre dello scorso anno (-0,1°C)<sup>(5)</sup>.

5 Rapporto mensile al 31/12/2023 di Terna

[GWH]	DICEMBRE 2023	DICEMBRE 2022	%23/22	GEN-DIC 23	GEN-DIC 2022	%23/22
Idrico Rinnovabile	3.284	2.341	40,3%	38.244	28.094	36,1%
Pompaggio in produzione <sup>(2)</sup>	95	123	-22,3%	1.529	1.810	-15,5%
Termica	13.007	16.696	-22,1%	157.934	191.276	-17,4%
di cui Biomasse	1.212	1.437	-15,6%	15.108	16.094	-6,1%
di cui Carbone	419	2.161	-80,6%	12.108	20.765	-41,7%
Geotermica	458	460	-0,4%	5.347	5.449	-1,9%
Eolica	2.441	1.718	42,1%	23.374	20.304	15,1%
Fotovoltaica	1.198	849	41,1%	30.595	27.674	10,6%
<b>Totale produzione netta</b>	<b>20.483</b>	<b>22.187</b>	<b>-7,7%</b>	<b>257.023</b>	<b>274.607</b>	<b>-6,4%</b>
<b>Energia destinata ai pompaggi</b>	<b>136</b>	<b>175</b>	<b>-22,3%</b>	<b>2.185</b>	<b>2.586</b>	<b>-15,5%</b>
<b>Totale produzione netta al consumo</b>	<b>20.347</b>	<b>22.012</b>	<b>-7,6%</b>	<b>254.838</b>	<b>272.021</b>	<b>-6,3%</b>
di cui FER <sup>(3)</sup>	8.593	6.805	26,3%	112.668	97.615	15,4%
di cui non FER	11.754	15.207	-22,7%	142.170	174.406	-18,5%
Importazione	4.924	3.321	48,3%	54.572	47.379	15,2%
Esportazione	402	659	-39,0%	3.320	4.392	-24,4%
<b>Saldo Estero</b>	<b>4.522</b>	<b>2.662</b>	<b>69,9%</b>	<b>51.252</b>	<b>42.987</b>	<b>19,2%</b>
<b>Richiesta di Energia elettrica<sup>(1)</sup></b>	<b>24.869</b>	<b>24.674</b>	<b>0,8%</b>	<b>306.090</b>	<b>315.008</b>	<b>-2,8%</b>

<sup>(1)</sup> Richiesta di Energia Elettrica = Totale di produzione netta al consumo + Saldo estero, dove Totale produzione netta al consumo = Totale produzione netta - energia destinata ai passaggi  
<sup>(2)</sup> Quota di produzione per apporto da Pompaggio, calcolata con il rendimento medio teorico dal pompaggio in assorbimento  
<sup>(3)</sup> Produzione da FER = Idrico Rinnovabile + Biomasse + Geotermico + Eolico + Fotovoltaico

Figura 6) Bilancio Energia -  
Fonte Terna "Rapporto mensile sul sistema elettrico - Numero Dicembre 2023"

Come si evince dalla tabella estratta dal "Rapporto mensile sul sistema elettrico - Dicembre 2023" elaborato da Terna, la richiesta di energia elettrica del 2023 è stata soddisfatta principalmente attraverso la produzione da Fonti Energetiche Non Rinnovabili (46,5%) e da Fonti Energetiche Rinnovabili (36,8%) e per la restante quota dal saldo estero. In tale quadro, che ha visto un incremento delle Fonti Rinnovabili nella copertura della domanda rispetto all'anno precedente (37% del 2023 contro il 31% del 2022), il contributo della produzione idrica rinnovabile è in crescita rappresentando il 34% della produzione rinnovabile (29% nel 2022) mentre quello della fonte fotovoltaica è in lieve diminuzione (37% del 2023 contro il 28% del 2022) e quello della fonte eolica, è stabile al 21%. Nel 2023 la produzione nazionale da fonte idroelettrica ha totalizzato 38.244 GWh (28.094 GWh nel 2022) che, al netto dei pompaggi in produzione, determina un incremento del 36% rispetto all'anno precedente.

Nel 2023, sono in aumento i volumi complessivamente scambiati sul mercato infragiornaliero (di seguito "MI"), attestatisi a 29,1 TWh (+3,1 TWh sul 2022, il massimo storico), con la gran parte degli scambi concentrati nella contrattazione in asta (22,3 TWh, +0,4 TWh) e in particolare sul MI-A1 (14,4 TWh, +0,4 TWh). Tuttavia, a trainare la crescita dei volumi è l'XBID nel quale si registrano abbinamenti più che raddoppiati rispetto all'anno precedente (oltre 3,5 milioni) per circa 6,8 TWh complessivi (+2,8 TWh), concentrati a valle dell'asta MI-A2. Su base mensile la crescita del XBID appare più intensa nel secondo semestre dell'anno, nel quale la contrattazione continua registra scambi per quasi 3,9 TWh.<sup>(6)</sup>

Con riferimento ai prezzi registrati sui mercati infragiornalieri, si osservano valori in forte calo nel corso dell'anno e in decisa flessione rispetto al 2022. Le quotazioni sui mercati in asta risultano lievemente inferiori ai corrispondenti valori del mercato del giorno prima (di seguito "MGP") (-1/-2 €/MWh), di poco superati invece dal prezzo su XBID (+1 €/MWh). Infine, si segnalano nelle sessioni in contrattazione continua numerosi abbinamenti a prezzi negativi, diffusi in tutte le zone, con prezzi fino a -282 €/MWh registrati nel mese di novembre al Centro Sud.

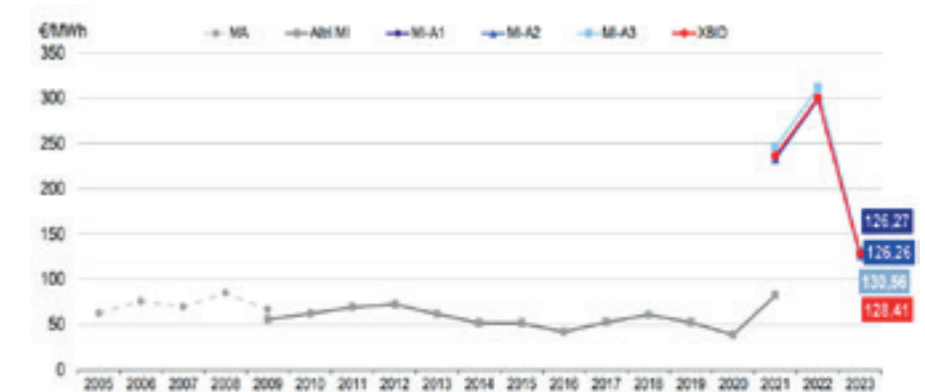


Figura 7) MI, prezzi medi per sessione di mercato -  
Fonte GME "Newsletter del GME Numero 177 Gennaio 2024"

Con riferimento al Mercato dei Servizi di Dispacciamento (MSD), il volume movimentato da Terna è ancora in calo su base annuale, con gli acquisti del gestore della rete elettrica nel mercato a salire attestatisi a 1,7 TWh (-47,0% sul 2022) e le sue vendite sul mercato a scendere a 2,6 TWh (-28,2%).<sup>(7)</sup>

<sup>6</sup> Fonte GME "Newsletter del GME Numero 177 Gennaio 2024"

<sup>7</sup> Fonte GME "Newsletter del GME Numero 177 Gennaio 2024"

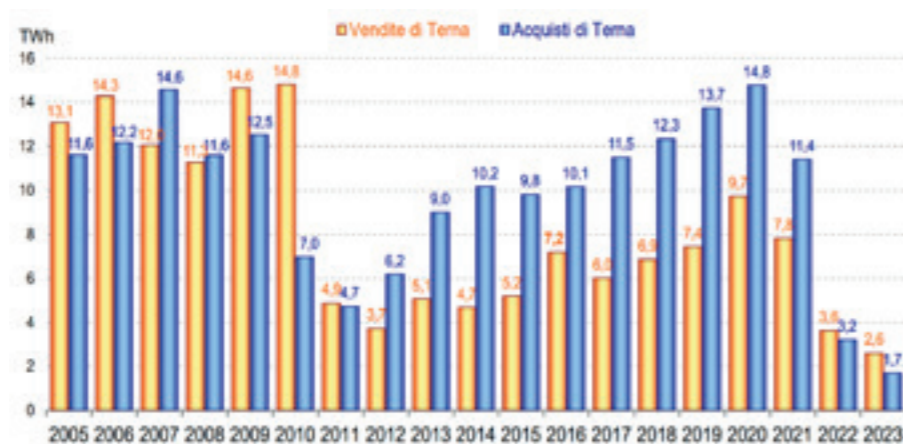


Figura 8) MSD, volumi scambiati a salire e a scendere -  
Fonte GME "Newsletter del GME Numero 177 Gennaio 2023"

Le transazioni registrate sulla Piattaforma Conti Energia a termine (PCE) con consegna/ritiro nel 2023 sono nuovamente in calo su base annuale attestandosi a 229,2 TWh (-8,0%), risultando al livello minimo dal 2010.<sup>(8)</sup>

Sui mercati ambientali, nel 2023 il prezzo medio dei titoli di efficienza energetica ha mostrato un calo sia sul mercato organizzato (MTEE), dove si attesta poco sotto i 252 €/tep (-2,4%), che sulla piattaforma bilaterale, nella quale risulta pari a 224 €/tep (-3,3%).

I titoli complessivamente negoziati sono, invece, pari a 1,76 milioni di tep sul MTEE mentre sulla piattaforma bilaterale si rileva un incremento degli scambi a 1,06 milioni di tep (+9,5%), con la liquidità di mercato che cala lievemente al 62% (-2 p.p.).<sup>(9)</sup>

Per l'anno d'obbligo 2023, la ripartizione dell'obbligo nazionale di incremento dell'efficienza energetica di cui al decreto interministeriale 11 gennaio 2017, come modificato dal decreto ministeriale 21 maggio 2021, cui ciascun distributore di energia elettrica e gas naturale deve adempiere per la propria quota parte, è stata definita da ARERA con Determinazione DSME/3/2023.

Sul mercato organizzato delle Garanzie d'Origine (MGO) nel 2023 il prezzo medio ha fatto registrare un aumento generalizzato e trasversale rispetto alle tre modalità di contrattazione, aggiornando ovunque il massimo storico. La crescita più intensa si è registrata sul mercato MGO ed è risultata pari a +3,88 €/MWh, con il prezzo medio a 6,10 €/MWh. Tutte le categorie mostrano prezzi nell'intorno dei 6 €/MWh, con un minimo di 3,06 €/MWh della tipologia Bio di nuova introduzione e scambiata solo a novembre e dicembre. In termini di volumi, invece si assiste ad un calo generalizzato su tutte le modalità di contrattazione.

8 Fonte GME "Newsletter del GME Numero 177 Gennaio 2024"

9 Fonte GME "Newsletter del GME Numero 177 Gennaio 2024"

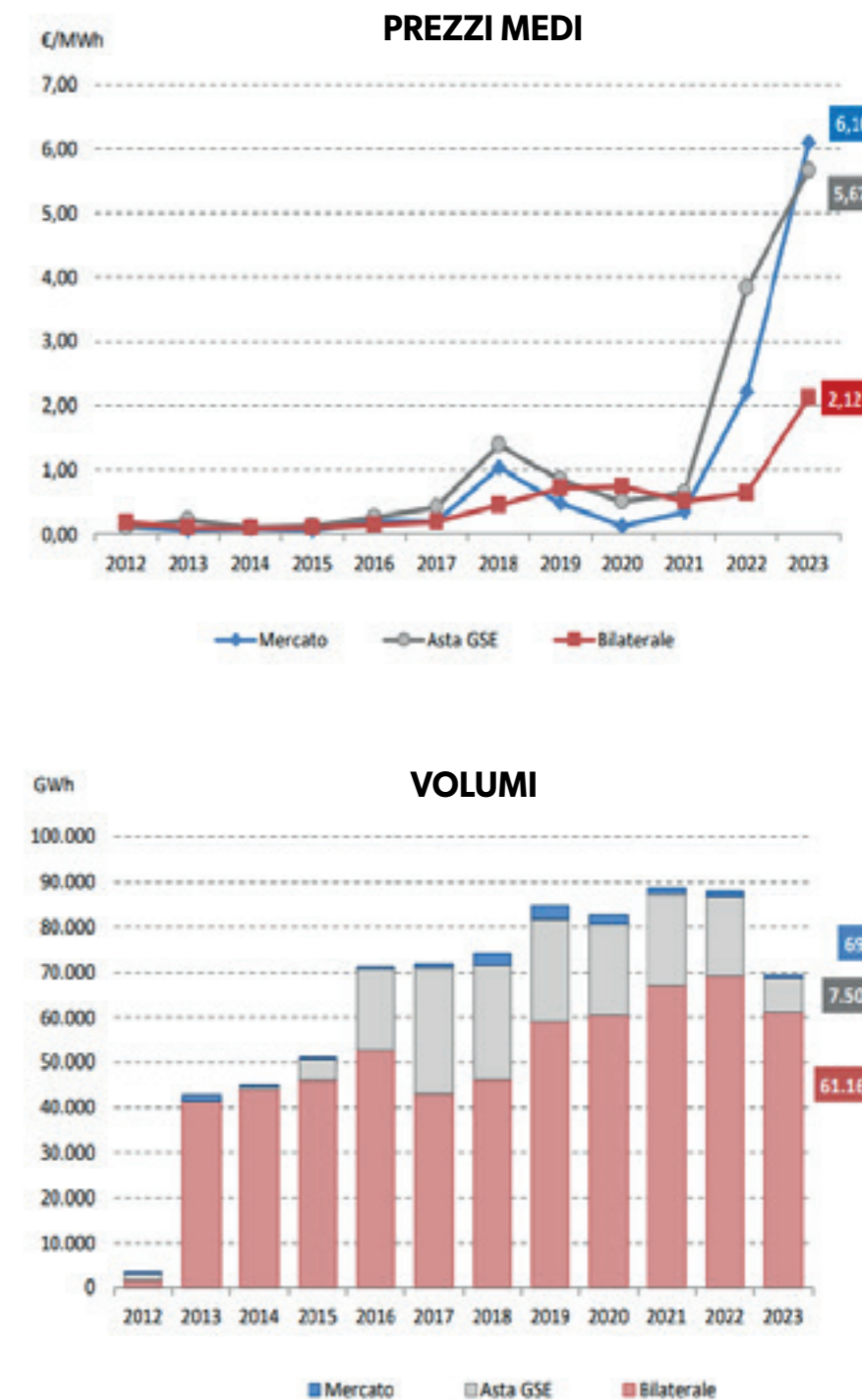


Figura 9) GO, prezzi e volumi annuali -  
Fonte GME "Newsletter del GME Numero 177 Gennaio"



## EVOLUZIONE DEL QUADRO NORMATIVO

Il contesto normativo e legislativo del settore elettrico è stato caratterizzato, nel corso del 2023, da svariati interventi da parte sia di ARERA sia del legislatore nazionale, nonché dagli altri enti che disciplinano il sistema elettrico ed il mercato.

Nel seguito sono più dettagliatamente riportati gli atti normativi di maggiore interesse per la Società CVA Energie nell'anno 2023 o antecedenti, ma la cui decorrenza ha interessato tale periodo.

### INTERVENTI SULLA REMUNERAZIONE DEI PRODUTTORI MECCANISMO DI COMPENSAZIONE EX ART. 15 BIS E MECCANISMO DI COMPENSAZIONE AD UNA VIA

La Legge 28 marzo 2022 n. 25 ha convertito in legge, con modificazioni, il contenuto del decreto-legge 27 gennaio 2022, n. 4, recante misure urgenti in materia di sostegno alle imprese e agli operatori economici, di lavoro, salute e servizi territoriali, connesse all'emergenza da COVID-19, nonché per il contenimento degli effetti degli aumenti dei prezzi nel settore elettrico (cd. "DL Sostegni ter" o "Meccanismo di compensazione a una via"). In particolare, con l'articolo 15-bis del decreto, intitolato "Ulteriori interventi sull'elettricità prodotta da impianti a fonti rinnovabili" è stato introdotto un meccanismo di compensazione a due vie sul prezzo dell'energia, in riferimento all'energia elettrica immessa in rete per il periodo dal 1° febbraio 2022 al 31 giugno 2023. Gli impianti di produzione soggetti a tale meccanismo di compensazione sul prezzo dell'energia elettrica sono stati individuati in:

- impianti fotovoltaici di potenza superiore a 20 kW che beneficiano di premi fissi derivanti dal meccanismo del Conto Energia, non dipendenti dai prezzi di mercato (cioè degli incentivi di cui ai DD.MM. 28.7.2005, 19.02.2007, 6.8.2010, 5.5.2011);
- impianti di potenza superiore a 20 kW alimentati da fonte solare, idroelettrica, geotermica ed eolica che non accedono a meccanismi di incentivazione, entrati in esercizio prima del 1° gennaio 2010.

Rientrano nell'ambito di applicazione del meccanismo anche gli impianti soggetti al ritiro dedicato (ivi inclusi quelli che beneficiano dei prezzi minimi garantiti) e allo scambio sul posto.

Inoltre, l'articolo 1, commi 30-38, della Legge 29 dicembre 2022, n. 197 (c.d. "Legge di Bilancio 2023") recante il bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2023 e bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025 ha introdotto, per il periodo 1° dicembre 2022 – 30 giugno 2023, un tetto sui ricavi di mercato ottenuti dalla produzione dell'energia elettrica pari a 180 €/MWh, attraverso un meccanismo di compensazione a una via, in riferimento all'energia elettrica immessa in rete da:

- impianti alimentati da fonti rinnovabili non rientranti nell'ambito di applicazione del DL Sostegni ter;
- impianti alimentati da fonti non rinnovabili di cui all'articolo 7, comma 1, del regolamento (UE) 2022/1854.

Tale meccanismo non si applica agli impianti di potenza fino a 20 kW, all'e-

nergia elettrica rientrante nell'ambito di applicazione dell'articolo 5-bis del DL 14/2022, all'energia oggetto di contratti di fornitura conclusi prima del 1° dicembre 2022, a condizione che non siano collegati all'andamento dei prezzi dei mercati spot dell'energia, all'energia elettrica oggetto di contratti di ritiro conclusi dal GSE, agli impianti a fonti rinnovabili con contratti di incentivazione attivi che risultino regolati con meccanismo a due vie, che prevedono il ritiro a tariffa fissa omnicomprendiva dell'energia elettrica da parte del GSE ovvero all'energia elettrica condivisa nell'ambito delle comunità energetiche e delle configurazioni di autoconsumo.

In attuazione delle suesposte disposizioni, l'Autorità ha pubblicato la Delibera 4 aprile 2023, n. 143/2023/R/eel per disciplinare le modalità applicative dell'articolo 15-bis del DL Sostegni ter per il periodo 1° gennaio 2023 – 30 giugno 2023 e dei commi 30-38 della Legge di bilancio 2023 per il periodo 1° dicembre 2022 – 30 giugno 2023.

Il GSE ha, quindi, pubblicato l'aggiornamento delle Regole Tecniche in merito all'applicazione del Meccanismo di compensazione a due vie ai fini di consentire agli operatori titolari degli impianti rientranti nel perimetro di applicazione del meccanismo l'invio delle comunicazioni di esenzione per presenza di contratti di fornitura conclusi prima del 27 gennaio 2022 e non collegati all'andamento dei prezzi dei mercati spot dell'energia e, comunque, non stipulati a un prezzo medio superiore del 10% rispetto al valore di riferimento individuato dal legislatore per il periodo di produzione 1° gennaio 2023 – 30 giugno 2023.

Gli operatori sono ancora in attesa dei provvedimenti tecnico attuativi dei commi 30-38 della Legge di bilancio 2023 per il periodo 1° dicembre 2022 – 30 giugno 2023.

### CONTRIBUTO STRAORDINARIO EX ART. 1, CC. 115-119, LEGGE DI BILANCIO 2023

La legge 29 dicembre 2022, n. 197 (c.d. "Legge di Bilancio 2023"), recante il bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2023 e bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025, ha previsto l'applicazione per l'anno 2023 di un contributo di solidarietà temporaneo a carico dei soggetti che esercitano l'attività di produzione di energia elettrica e dei soggetti rivenditori di energia elettrica.

Tale contributo straordinario è determinato applicando un'aliquota pari al 50% sull'ammontare della quota del reddito complessivo determinato ai fini dell'imposta sul reddito delle società relativo al periodo di imposta antecedente a quello in corso al 1° gennaio 2023, che eccede per almeno il 10% la media dei redditi complessivi determinati ai sensi dell'imposta sul reddito delle società conseguiti nei quattro periodi d'imposta antecedenti a quello in corso al 1° gennaio 2022. L'ammontare del contributo straordinario, in ogni caso, non può essere superiore a una quota pari al 25% del valore del patrimonio netto alla data di chiusura dell'esercizio antecedente a quello in corso al 1° gennaio 2022.

Il contributo dovuto è versato entro il sesto mese successivo a quello di chiusura dell'esercizio antecedente a quello in corso al 1° gennaio 2023.

### INTERVENTI SULLA REMUNERAZIONE DI ARERA

Con la Delibera 395/2023/A, l'Autorità fissa l'aliquota del contributo per il funzionamento ARERA per l'anno 2023 pari allo 0,25 per mille dei ricavi risultanti dai bilanci approvati relativi all'esercizio 2022 e conferma anche per il 2023 il contributo aggiuntivo dello 0,02 per mille dovuto dalle società che esercitano una o più attività infrastrutturali sottoposte a tariffa (trasmissione, dispacciamento, distribuzione, misura).

Successivamente, con Delibera 562/2023/A, l'Autorità ha disposto un intervento straordinario relativo al contributo per il funzionamento 2023 nei confronti degli operatori del settore dell'energia elettrica, prevedendo la restituzione agli stessi del 40% del contributo da loro già versato per l'anno 2023. A tal fine, gli operatori sono stati tenuti ad inviare all'Autorità i dati relativi alla contribuzione dell'anno 2023 (importo già corrisposto, importo da restituire, IBAN della banca su cui accreditare la somma) entro il giorno 16 febbraio 2024.

Si segnala per completezza che la Società ha già ottenuto il riconoscimento del rimborso della quota di contributo prevista dalla Delibera sopra descritta.

### PROVVEDIMENTI CONTRO IL CARO ENERGIA

Nonostante non si siano attenuate le tensioni internazionali, nel corso del secondo semestre del 2023 si è assistito ad un netto ribasso dei prezzi delle *commodities* energetiche. Pertanto, per il primo semestre del 2023, il legislatore nazionale e ARERA hanno confermato le misure a sostegno di famiglie, lavoratori e imprese per contrastare gli effetti sull'economia, mentre, a partire dal secondo semestre del 2023, tali misure sono state progressivamente ridotte e/o eliminate.

### RIDUZIONE DEGLI ONERI NELLE BOLLETTE ELETTRICHE

In continuità con quanto disposto nell'anno 2022, l'azzeramento delle componenti a copertura degli oneri generali di sistema è stato confermato anche per il primo trimestre 2023 per le sole utenze domestiche e non domestiche in bassa tensione, per altri usi, con potenza disponibile fino a 16,5 kW. In particolare, con la Delibera 735/2022/R/com, l'Autorità ha dato attuazione alla Legge di Bilancio 2023 con la quale si disponeva l'annullamento delle componenti tariffarie Asos e Arim per le sole utenze domestiche e non domestiche in bassa tensione, per altri usi, con potenza disponibile fino a 16,5 kW.

A partire dal secondo trimestre 2023, le componenti tariffarie a copertura degli oneri generali di sistema sono poi state rivalorizzate per tutte le utenze. Infatti, con la Delibera 134/2023/R/com, ARERA ha approvato i valori delle componenti Asos e Arim per il secondo trimestre 2023, ripristinando le relative aliquote anche per le utenze domestiche e per le utenze in bassa tensione con potenza disponibile fino a 16,5 kW.

### BONUS SOCIALE

La Legge di Bilancio 2023 contiene all'articolo 1, commi 17 e 18, disposizioni in relazione al bonus elettrico per l'anno 2023. In particolare, tali disposizioni prevedono l'ampliamento della platea dei beneficiari del bonus sociale elettrico elevando la soglia dell'indicatore della situazione economica equivalente

(ISEE) di accesso alle agevolazioni per l'anno 2023 a 15.000 Euro e, in aggiunta, prevedendo un beneficio che garantisca risparmi più elevati ai nuclei con valori di ISEE più bassi. Inoltre, a partire dal 1° gennaio 2023, è stato aggiornato il valore della soglia dell'ISEE per l'accesso delle famiglie economicamente svantaggiate al bonus sociale elettrico, ponendo tale valore pari a 9.530 Euro (fino al 31 dicembre 2022 era pari a 8.265 Euro).

Di conseguenza, le classi di agevolazione previste dall'articolo 4 dell'Allegato A alla delibera 63/2021/R/com, che salgono da 3 a 4, vengono così modificate: a) DSU aventi nuclei con ISEE = 9.530; b) DSU aventi nuclei con  $9.530 < ISEE = 20.000$  con 4 (o più) figli; c) DSU aventi nuclei con  $ISEE > 9.530$  percettori di reddito o pensione di cittadinanza con meno di 4 figli; d) DSU aventi nuclei con  $Isee 9.530 < ISEE = 15.000$  con meno di 4 figli.

### BONUS SOCIALE INTEGRATIVO

L'anno 2023 è caratterizzato da un proseguo del rafforzamento del bonus elettrico mediante componente compensativa integrativa, al fine di minimizzare gli incrementi della spesa per la fornitura sui clienti svantaggiati.

Infatti, a decorrere dal 1° gennaio 2023, una serie di previsioni legislative successivamente intervenute su base trimestrale hanno nuovamente previsto l'applicazione di bonus sociali integrativi, il cui ammontare si somma a quello delle compensazioni già riconosciute ai clienti del settore elettrico in stato di disagio economico/fisico di cui alla deliberazione 63/2021/R/com.

ARERA ha dato attuazione al dettato legislativo in occasione degli aggiornamenti tariffari trimestrali (Delibera 735/2022/R/com, Delibera 134/2023/R/com, Delibera 297/2023/R/com e Delibera 429/2023/R/com).

### VARIAZIONI UNILATERALI

L'articolo 3 del decreto-legge 9 agosto 2022, n. 115 ("DL Aiuti bis") sospende, fino al 30 aprile 2023, l'efficacia di ogni eventuale clausola contrattuale che consente all'impresa fornitrice di energia elettrica di modificare unilateralmente le condizioni generali di contratto relative alla definizione del prezzo ancorché sia contrattualmente riconosciuto il diritto di recesso alla controparte. Il decreto-legge 29 dicembre 2022, n. 198 (c.d. "Milleproroghe") posticipa al 30 giugno 2023 la sospensione dell'efficacia delle suddette clausole ed esclude dall'ambito applicativo dell'articolo 3 le clausole contrattuali che consentono all'impresa fornitrice di energia elettrica di aggiornare le condizioni economiche contrattuali alla scadenza delle stesse, nel rispetto dei termini di preavviso contrattualmente previsti e fermo restando il diritto di recesso della controparte.

Inoltre, l'articolo 3 del DL Aiuti bis prevede l'inefficacia dei preavvisi comunicati per le suddette finalità prima della data di entrata in vigore del presente decreto, salvo che le modifiche contrattuali si siano perfezionate anteriormente all'entrata in vigore del decreto.

### CREDITO DI IMPOSTA

Al fine di contenere gli effetti degli incrementi dei prezzi dell'energia elettrica, la Legge di Bilancio 2023 prevede il riconoscimento a favore delle imprese a forte consumo di energia elettrica di cui al decreto del Ministro dello sviluppo economico 21 dicembre 2017, pubblicato per comunicato nella Gazzetta Uffi-

ciale n. 300 del 27 dicembre 2017 (c.d. "imprese energivore") e alle imprese dotate di contatori di energia elettrica di potenza disponibile pari o superiore a 4,5 kW, diverse dalle imprese a forte consumo di energia elettrica, un contributo straordinario, sotto forma di credito di imposta, pari rispettivamente al 45 per cento e al 35 per cento delle spese sostenute per l'acquisto della componente energetica, effettivamente utilizzata nel primo trimestre dell'anno 2023.

Analoga misura è poi stata confermata anche per il secondo trimestre 2023, con il decreto-legge 30 marzo 2023, n. 34.

Per accedere all'agevolazione è sempre necessario che nel trimestre antecedente a quello per il quale spetta il credito di imposta si sia verificato un incremento dei costi per kWh della componente energia elettrica superiore al 30 per cento rispetto al medesimo trimestre dell'anno 2019.

Inoltre, ai fini della fruizione dei contributi straordinari, sotto forma di credito d'imposta, ove l'impresa destinataria del contributo si rifornisca di energia elettrica o di gas naturale dallo stesso venditore da cui si riforniva nell'anno 2019, il venditore, entro sessanta giorni dalla scadenza del periodo per il quale spetta il credito d'imposta, deve inviare al proprio cliente, su sua richiesta, una comunicazione nella quale è riportato il calcolo dell'incremento di costo della componente energetica e l'ammontare della detrazione spettante.

## MERCATO ELETTRICO

### TIDE

Con la Delibera 345/2023/R/eel, l'Autorità ha approvato il Testo Integrato del Dispacciamento Elettrico (TIDE) che andrà a sostituire dal 1° gennaio 2025 la Delibera 111/06.

Il TIDE si pone le seguenti finalità:

1. promuovere un efficiente e sostenibile utilizzo delle risorse disponibili nel sistema elettrico (Unità di Produzione (UP), Unità di Consumo (UC) e reti di trasmissione e distribuzione) in coerenza con gli obiettivi ambientali e di decarbonizzazione previsti dall'ordinamento Europeo;
2. promuovere lo sviluppo di mercati dell'energia elettrica liquidi e concorrenziali;
3. assicurare l'imparzialità, la neutralità e la trasparenza nei confronti di tutti gli utenti del sistema.

### GARANZIE D'ORIGINE

Il 17 luglio 2023 è stato pubblicato dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (di seguito "MASE") il Decreto n. 224 del 14 luglio 2023 "Attuazione dell'articolo 46 del decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 199 in materia di garanzie di origine", attuativo delle disposizioni del D.lgs. 199/2021 di recepimento della direttiva Red II sulle Garanzie d'Origine (di seguito "Decreto GO").

Il Decreto GO stabilisce:

- 1) le modalità di emissione, trasferimento, riconoscimento e annullamento delle garanzie di origine della produzione di energia da fonti rinnova-

bili riferite ai seguenti vettori energetici: i. energia elettrica; iii. idrogeno, anche in attuazione della riforma 3.1 "Semplificazione amministrativa e riduzione degli ostacoli normativi alla diffusione dell'idrogeno" della missione 2, Componente 2 del PNRR;

- 2) le modalità di utilizzo delle garanzie di origine da parte dei fornitori di energia nell'ambito dell'energia fornita ai consumatori in base a contratti conclusi con riferimento al consumo di energia prodotta da fonti rinnovabili;
- 3) le modalità con le quali è verificata la precisione, l'affidabilità e l'autenticità delle garanzie di origine emesse da altri Stati Membri.

Inoltre, il Decreto GO definisce criteri e modalità per la fornitura ai clienti finali delle informazioni sulla composizione del mix energetico utilizzato per la produzione dell'energia elettrica fornita, nonché sull'impatto ambientale della produzione.

Alla luce di tali disposizioni, con Delibera 496/2023/R/com, l'Autorità aggiorna i provvedimenti in materia di garanzie d'origine (GO), di contratti di vendita di energia rinnovabile e *fuel mix disclosure* e, in particolare, modifica e integra la Delibera ARG/elt/104/11, il codice di condotta commerciale e la bolletta 2.0.

A metà novembre del 2023 sono poi entrate in vigore le modifiche al Regolamento di funzionamento del mercato organizzato e della piattaforma di registrazione degli scambi bilaterali delle garanzie di origine, adeguato al fine di dare attuazione alle già indicate modifiche.

## VENDITA AL DETTAGLIO

### ELENCO VENDITORI

In data 17 novembre 2022, in attuazione di quanto previsto dall'articolo 1, commi 80-82, della Legge 124/2017, è entrato in vigore il decreto n. 164 "Regolamento recante criteri, modalità e requisiti per l'iscrizione nell'elenco dei soggetti abilitati alla vendita di energia elettrica ai sensi dell'Articolo 1, comma 81, della legge 4 agosto 2017, n. 124" (cd. "Elenco venditori"), che reca modalità e requisiti tecnici, finanziari e di onorabilità per l'iscrizione e la permanenza nell'elenco dei soggetti abilitati alla vendita di energia elettrica ai clienti finali.

In particolare, sono tenute all'iscrizione nell'Elenco venditori tutte le imprese che svolgono attività di vendita nel mercato al dettaglio dell'energia elettrica, in quanto l'iscrizione ne costituisce titolo abilitativo. Sono, invece, escluse le imprese che operano nel mercato della vendita al dettaglio di energia elettrica esclusivamente in qualità di esercenti il servizio di maggior tutela. Per perfezionare l'iscrizione, le imprese di vendita, tra cui CVA Energie S.r.l. (di seguito "CVA Energie"), hanno presentato apposita domanda, compilando i modelli che sono stati pubblicati dal MASE con decreto direttoriale del 16 gennaio 2023, prot. 1294.

In data 4 aprile 2023, con protocollo n. 52197, il MASE ha accolto la domanda di CVA Energie di iscrizione nell'Elenco Venditori. A partire da tale data, CVA Energie è quindi iscritta nell'Elenco Venditori con il codice 109.



Ai fini della permanenza nell'Elenco Venditori, le imprese di vendita devono garantire la regolarità dei pagamenti effettuati nei confronti delle imprese distributrici e di Terna nell'ambito dei contratti di dispacciamento e trasporto di energia elettrica, strumentali all'esecuzione fisica dei propri contratti di fornitura. In particolare, i pagamenti alle imprese distributrici sono regolari quando, rispetto alle fatture di trasporto con scadenza del pagamento nel semestre di riferimento, non risultino due o più ritardi di pagamento, anche non consecutivi; i pagamenti nei confronti di Terna sono regolari quando l'indice di onorabilità non evidenzi, con riferimento a contratti di dispacciamento in prelievo, il mancato rispetto del requisito di onorabilità per due o più volte nello stesso semestre di riferimento. L'irregolarità dei pagamenti costituisce causa di esclusione dall'Elenco Venditori se si verifica per due semestri consecutivi o per due anni consecutivi nel caso di ritardi di pagamento nei confronti di imprese distributrici cui sono connessi meno di 100.000 POD.

Di conseguenza, con Delibera 339/2023/R/eel, ARERA ha adottato le disposizioni in merito alle comunicazioni funzionali alla permanenza delle imprese di vendita di energia elettrica ai clienti finali nell'Elenco Venditori, ponendo onere di verifica della sussistenza del suddetto requisito in capo alle imprese distributrici e a Terna che, a partire dal mese di gennaio 2024 e a partire dalle fatture con scadenza di pagamento nel secondo semestre 2023, dovranno comunicare al Gestore del Sistema Informativo Integrato (c.d. SII) eventuali irregolarità.

#### PERDITE DI RETE

Con la Delibera 117/2022/R/eel, l'Autorità ha disposto che, dal 1° gennaio 2023, il fattore percentuale convenzionale di perdita per i punti di prelievo in bassa tensione definito nella Tabella 4 del TIS, è pari al 10%.

Con la deliberazione 336/2023/R/eel, l'Autorità ha poi avviato un procedimento per l'adozione di provvedimenti atti a riformare la disciplina del *settlement* elettrico e delle perdite di rete in considerazione delle innovazioni intercorse negli ultimi anni in relazione all'attività di *meter reading*, del progressivo superamento del servizio di maggior tutela e dell'innovazione della regolazione del dispacciamento. Di conseguenza, nelle more della definizione di tali provvedimenti, l'Autorità ha disposto di applicare, per l'anno 2024, i medesimi fattori di perdita standard applicati per l'anno 2023 ai prelievi, alle immissioni e alle interconnessioni tra reti di cui alla Tabella 4 del TIS.

#### AGEVOLAZIONI A SEGUITO DI EVENTI SISMICI

Con Delibera 2/2023/R/com, ARERA ha prorogato le agevolazioni di natura tariffaria a sostegno delle popolazioni colpite dagli eventi sismici verificatisi nel Centro Italia e nei Comuni di Casamicciola Terme, Lacco Ameno e Florio, negli anni 2016 e 2017. In particolare, in attuazione delle disposizioni della Legge di Bilancio 2023, è stata disposta la proroga, fino al 31 dicembre 2023 delle agevolazioni di natura tariffaria, previste dalle Delibere 252/2017/R/com e 429/2020/R/com.

#### AGEVOLAZIONI A SEGUITO DEGLI ECCEZIONALI EVENTI METEOROLOGICI NELL'ANNO 2023

In conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici di carattere alluvionale verificatisi a partire dal 1° maggio 2023 in parte del territorio dell'Emilia-

Romagna, in alcuni Comuni della provincia di Pesaro e Urbino e della Città metropolitana di Firenze, l'Autorità ha disciplinato delle agevolazioni tariffarie a favore dei clienti finali.

In particolare, al fine di beneficiare di tali agevolazioni tariffarie, i clienti finali devono essere titolari di punti di fornitura attivi alla data del 1° maggio 2023 siti nei Comuni ovvero nelle frazioni di Comuni di cui all'Allegato 1 al decreto-legge 1° giugno 2023, n. 61, e asserviti ad abitazioni o sedi che siano risultate compromesse nella loro integrità funzionale in conseguenza degli eventi alluvionali verificatisi nel mese di maggio 2023.

Con riferimento alle fatture emesse o da emettere ovvero agli avvisi di pagamento riferiti ai mesi di maggio, giugno, luglio, agosto, settembre e ottobre 2023, ARERA ha previsto che non trovino applicazione le componenti tariffarie a copertura dei costi di rete e a copertura degli oneri generali (componenti A e UC), nonché i contributi in quota fissa dovuti agli esercenti la vendita per disattivazioni, riattivazioni e/o volture di utenze.

Inoltre, con Delibera 519/2023/R/com, ARERA ha disposto la sospensione dei termini di pagamento delle fatture emesse o da emettere a tutela delle utenze e forniture site nel territorio delle province di Firenze, Livorno, Pisa, Pistoia e Prato colpite dagli eccezionali eventi meteorologici verificatisi a partire dal giorno 2 novembre 2023.

#### CODICE DI CONDOTTA COMMERCIALE

In attuazione di quanto previsto dalla Direttiva (UE) 2019/944 del 5 giugno 2019 recante norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica (di seguito "Direttiva") e del Decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 210 (di seguito "D.lgs. 210/21"), attuativo della normativa dell'Unione in materia di energia, l'Autorità ha adottato la Delibera 250/2023/R/com con la quale ha fornito il proprio contributo alla disciplina degli oneri di recesso anticipato e di rinnovo delle condizioni economiche nei contratti di energia elettrica.

In particolare, per quanto concerne il recesso anticipato, a partire dal 9 giugno 2023, i fornitori di energia elettrica possono applicare oneri per recesso anticipato anche ai clienti domestici e alle microimprese, a condizione che il contratto di fornitura con essi stipulato sia a prezzo fisso e abbia durata determinata, o durata indeterminata con condizioni economiche di durata determinata.

Al fine di garantire la consapevolezza, la partecipazione del cliente finale nei mercati retail di energia elettrica e la massima trasparenza, ARERA ha provveduto ad aggiornare il contenuto delle informazioni preliminari che il cliente finale deve ricevere in occasione di una proposta di offerta e comunque prima della conclusione del contratto, nonché il contenuto del relativo contratto di fornitura.

Inoltre, a partire dal 1° gennaio 2024, ARERA impone ai fornitori di energia elettrica un ulteriore obbligo di comunicazione ai clienti finali in caso di contratti di fornitura con condizioni economiche a tempo determinato, tacitamente rinnovabili con facoltà per il venditore di applicare, per un nuovo periodo di tempo predefinito, nuove e differenti condizioni economiche. In tali casi, i fornitori di energia elettrica devono darne comunicazione in forma scritta a ciascuno dei clienti finali interessati, con un preavviso non inferiore a tre mesi rispetto alla decorrenza delle nuove e differenti condizioni economiche.

### SERVIZIO A TUTELE GRADUALI PER I CLIENTI DOMESTICI NON VULNERABILI E CLIENTI DOMESTICI VULNERABILI

Con la delibera 362/2023/R/eel, l'Autorità ha dettato le disposizioni per l'erogazione del servizio a tutele gradualmente per i clienti domestici non vulnerabili del settore dell'energia elettrica (di seguito "STG Domestici non vulnerabili"). In particolare, l'Autorità ha provveduto a disciplinare l'ambito di applicazione, le condizioni di erogazione, nonché le modalità di assegnazione e le tempistiche del relativo servizio.

Tale servizio coinvolgerà automaticamente, senza alcuna interruzione nell'erogazione della fornitura di energia elettrica, esclusivamente i clienti finali domestici non vulnerabili che non hanno ancora scelto un venditore nel mercato libero in quanto, in adempimento all'articolo 16-ter del decreto-legge 6 novembre 2021, n. 152, i clienti finali domestici vulnerabili continueranno ad essere transitoriamente serviti dall'attuale esercente la maggior tutela. Sono clienti vulnerabili coloro che soddisfano almeno una delle seguenti condizioni:

- si trovano in condizioni economicamente svantaggiate o versano in gravi condizioni di salute tali da richiedere l'utilizzo di apparecchiature medico-terapeutiche alimentate dall'energia elettrica;
- presso i quali sono presenti persone che versano in gravi condizioni di salute tali da richiedere l'utilizzo di apparecchiature medico-terapeutiche alimentate dall'energia elettrica;
- rientrano tra i soggetti con disabilità (ex art. 3 L. 104/1992);
- le cui utenze sono ubicate nelle isole minori non interconnesse;
- le cui utenze sono ubicate in strutture abitative di emergenza a seguito di eventi calamitosi;
- di età superiore ai 75 anni.

Come per il servizio a tutele gradualmente per le piccole imprese e per le microimprese, l'Autorità ha deciso di individuare gli esercenti il servizio mediante lo svolgimento di procedure concorsuali. Gli aggiudicatari dovranno erogare il STG Domestici non vulnerabili dal 1° luglio 2024 al 31 marzo 2027.

A decorrere dalla data di cessazione del servizio di maggior tutela, i clienti domestici vulnerabili hanno diritto a essere riforniti di energia elettrica, nell'ambito del servizio di vulnerabilità, secondo le condizioni disciplinate dall'ARERA e a un prezzo che riflette il costo dell'energia elettrica nel mercato all'ingrosso e costi efficienti delle attività di commercializzazione del servizio medesimo, determinati sulla base di criteri di mercato.

#### BOLLETTA 2.0

Con la Delibera 637/2022/R/com, l'Autorità dispone la revisione della regolazione della Bolletta 2.0 al fine di aumentare ulteriormente la trasparenza delle bollette dei clienti finali dell'energia elettrica, incrementare la reperibilità del documento degli elementi di dettaglio e definire nuove misure volte alla razionalizzazione e sistematizzazione delle comunicazioni dell'Autorità.

In particolare, a partire dal 1° aprile 2023, i fornitori devono inserire un messaggio informativo all'interno della bolletta sintetica che dia evidenza della disponibilità degli elementi di dettaglio e della guida alla lettura, nonché riportare, negli elementi di dettaglio, oltre all'importo complessivo degli oneri

generali di sistema, gli importi fatturati relativi alle componenti tariffarie disaggregate ASOS e ARIM a copertura degli oneri generali di sistema.

Inoltre, l'Autorità introduce delle disposizioni per sistematizzare le sue comunicazioni all'interno della bolletta. In particolare, a partire dal 1° luglio 2023, i venditori devono prevedere un apposito spazio dal titolo "Spazio riservato alle comunicazioni dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente" in cui sono ricomprese esclusivamente le comunicazioni riportate nell'apposito registro predisposto dall'Autorità sul proprio sito internet.

### CONCESSIONI IDROELETTRICHE

Il Piano di Tutela delle Acque (PTA) della Regione Autonoma Valle d'Aosta formalmente è ancora in fase di approvazione, ma in base alla bozza del documento presentata alle parti interessate si possono mettere in evidenza i seguenti punti di particolare importanza per il Gruppo CVA e di conseguenza per la Società CVA Energie:

- Il passaggio da Deflusso Minimo Vitale a Deflusso Ecologico (passaggio dal concetto di ottenimento della qualità delle acque alla concezione di qualità ecologica valutata attraverso un'analisi di carattere idromorfologico ed "olistica");
- Revisione dei procedimenti di concessione;
- Valutazione ex ante del rischio ambientale connesso alla derivazione (applicazione metodologia ERA);
- Modalità di controllo e sanzionatorio del rispetto della portata massima, della portata media concessionate e del DMV.

Nell'ambito del processo partecipativo la Capogruppo CVA ha segnalato in particolare la necessità che il nuovo Piano di Tutela delle Acque renda maggiormente evidenti gli eventuali conflitti che esso comporterebbe con altre pianificazioni concorrenti come il Piano Nazionale Integrato per l'Energia ed il Clima (PNIEC) ed il Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR), e che prenda in carico inoltre la proposta di modifica le soglie della metodologia ERA per l'ammissione delle domande di nuova derivazione o di variante di concessione o di rinnovo con potenziamento, considerando il contesto idrologico alpino ed i cambiamenti climatici in atto. Per dare maggiore peso alle criticità già messe in evidenza in relazione all'applicazione della Metodologia ERA, prevista da Direttiva derivazioni del distretto idrografico del Po, la Capogruppo ha avviato dall'autunno del 2022 uno studio con il Politecnico di Torino che possa permettere di ottimizzare l'utilizzo della risorsa idrica garantendo la tutela dei corsi d'acqua. Per lo svolgimento di tale attività è stata prevista una borsa di dottorato di ricerca che è stata parzialmente finanziata grazie alla convenzione tra CVA e Politecnico di Torino ai sensi del DM n.352 del 09-04-2022 per dottorati innovativi che rispondono ai fabbisogni di innovazione delle imprese. Il progetto di studio prevede la realizzazione sia di pubblicazioni scientifiche che di attività di divulgazione con l'obiettivo di dare al legislatore evidenze scientifiche per modificare la norma nei suoi aspetti critici, soprattutto nell'ottica del rinnovo delle concessioni. Nel 2023 è stata portata avanti una prima fase di installazione della strumentazione (sensori di temperatura, di livello ed un idrofono) ed avviata la raccolta dati su alcuni torrenti sperimentali.

Fonte GME "Newsletter del GME Numero 177 Gennaio 2024"

## RISORSE UMANE E FORMAZIONE

### RISORSE UMANE

Nel corso dell'anno 2023 l'organico medio di CVA Energie è stato di 63 persone (62 persone del 2022 e 61 persone nel 2021). Al 31 dicembre 2023 l'organico di CVA Energie è di 64 persone (62 persone al 31 dicembre 2022 e 61 persone al 31 dicembre 2021).

Si riporta di seguito un dettaglio delle variazioni intercorse nel numero di dipendenti di CVA Energie tra il 31 dicembre 2021 e il 31 dicembre 2023:

	CONSISTENZA AL 31 DICEMBRE 2022	ASSUNZIONI	CESSAZIONI	MOBILITÀ INTRAGRUPO	CAMBI DI CATEGORIA IN INGRESSO	CAMBI DI CATEGORIA IN USCITA	CONSISTENZA AL 31 DICEMBRE 2023
Dirigenti	-	-	-	-	-	-	-
Quadri	5	-	-	-	2	-	7
Impiegati	57	2	-	-	-	(2)	57
Operai	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>62</b>	<b>2</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>2</b>	<b>(2)</b>	<b>64</b>

	CONSISTENZA AL 31 DICEMBRE 2021	ASSUNZIONI	CESSAZIONI	MOBILITÀ INTRAGRUPO	CAMBI DI CATEGORIA IN INGRESSO	CAMBI DI CATEGORIA IN USCITA	CONSISTENZA AL 31 DICEMBRE 2022
Dirigenti	-	-	-	-	-	-	-
Quadri	6	-	(1)	-	-	-	5
Impiegati	55	3	(1)	-	-	-	57
Operai	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>61</b>	<b>3</b>	<b>(2)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>62</b>

Nel corso del 2022 si sono registrate 3 assunzioni, 0 cessioni di contratto positive dal Gruppo, 0 cessioni di contratto negative al Gruppo e 2 cessazioni lavorative.

Nel corso del 2023 si sono registrate 2 assunzioni, 0 cessioni di contratto positive dal Gruppo, 0 cessioni di contratto negative al Gruppo e 0 cessazioni lavorative. Le 2 assunzioni (impiegati) a tempo indeterminato sono state effettuate per necessità incrementali.

Le assunzioni sono state effettuate presso le seguenti Unità Operative:

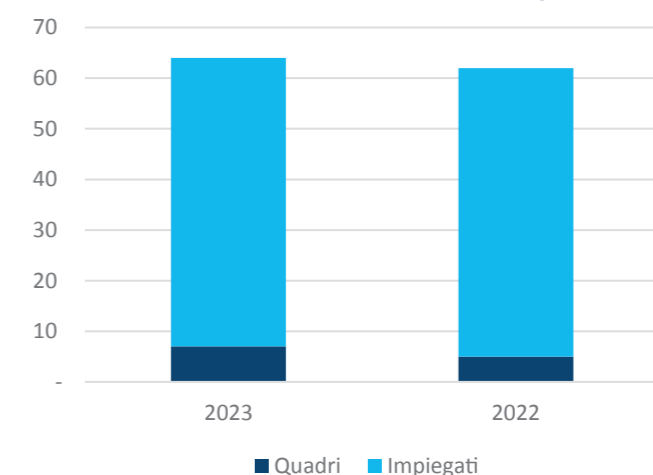
DESCRIZIONE UNITÀ OPERATIVA AL 31/12/2023	INCREMENTI (VECCHIO BUDGET- PIANO STRATEGICO INCREMENTI_NEW)	SOSTITUZIONI (VECCHIO BUDGET-PIANO STRATEGICO TURNOVER- CESS.21_25-NEW)	CATEGORIE PROTETTE	TOTALE COMPLESSIVO
AD-CEO/Funzione Trading	2	-	-	2
<b>Totale</b>	<b>2</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>2</b>

Tra il 2021 e il 2022, si è registrata una variazione di organico medio ed effettivo di 1,49 addetto, comportando un passaggio dai 61 dipendenti del 31 dicembre 2021 ai 62 dipendenti (così composti: 5 quadri, 57 impiegati) del 31

dicembre 2022, tutti regolati dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per i lavoratori addetti al settore elettrico.

Tra il 2022 e il 2023, si è registrata una variazione di organico medio di 1 addetto, mentre sull'effettivo si è registrato un incremento di 2 addetti, comportando un passaggio dai 62 dipendenti del 31 dicembre 2022 ai 64 dipendenti (così composti: 7 quadri, 57 impiegati) del 31 dicembre 2023, tutti regolati dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per i lavoratori addetti al settore elettrico. La composizione per categoria professionale (quadri e impiegati) e l'evoluzione in raffronto all'esercizio precedente è di seguito riportata:

Consistenza personale per categoria



Nel corso del 2021 sono state lavorate complessivamente 97.130 ore (96.034 ordinarie e 1.096 straordinarie) corrispondenti a 1.603 ore (1.583 ordinarie e 20 straordinarie) medie lavorate da ogni dipendente in forza presso CVA Energie.

Nel corso del 2022 sono state lavorate complessivamente 97.527 ore (96.332 ordinarie e 1.195 straordinarie) corrispondenti a 1.579 ore (1.558 ordinarie e 21 straordinarie) medie lavorate da ogni dipendente in forza presso CVA Energie.

Nel corso del 2023 sono state lavorate complessivamente 99.039 ore (97.828 ordinarie e 1.211 straordinarie) corrispondenti a 1.566 ore (1.545 ordinarie e 21 straordinarie) medie lavorate da ogni dipendente in forza presso CVA Energie.

Dei 64 dipendenti in servizio al 31 dicembre 2023, 53 (51 a fine 2022 e 49 a fine 2021) hanno optato per il conferimento integrale ad un fondo di previdenza complementare, 4 (4 a fine 2022 e 4 a fine 2021) per il conferimento parziale ad un fondo di previdenza complementare, 5 (7 a fine 2022 e 7 a fine 2021) per il mantenimento del TFR in azienda e nessun neoassunto (0 a fine 2022 e 1 a fine 2021), fruendo dei 6 mesi per manifestare le proprie intenzioni, non ha ancora espresso la sua scelta.



## FORMAZIONE

Oltre alla normale attività formativa di ingresso che ha interessato il personale neoassunto, sono stati proposti ai dipendenti corsi di formazione, sia presso le sedi operative aziendali, sia all'esterno.

Il numero delle persone formate nell'anno 2023 è di seguito indicato:

- formazione professionale – 48 addetti;
- formazione linguistica – 5 addetti;
- riunioni, convegni, workshop – 2 addetti.

Nel corso dell'anno 2023, la Funzione QSA ha curato direttamente la formazione e l'aggiornamento obbligatorio ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i. .

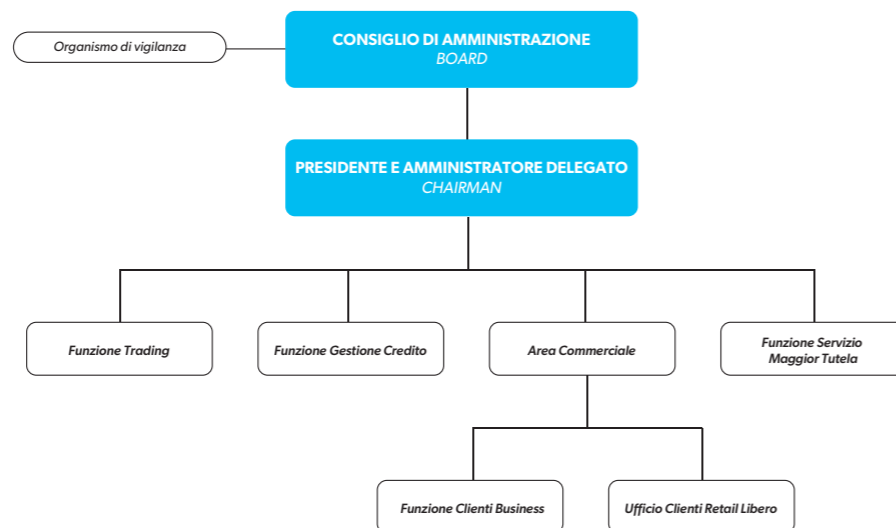
Tra i diversi corsi effettuati si segnalano i più significativi: formazione e aggiornamento per addetti antincendio, formazione e aggiornamento primo soccorso e BLS/D, aggiornamento addetti e preposti funi, formazione all'uso dei DPI di III categoria anticaduta, aggiornamento dirigenti, preposti e lavoratori, aggiornamento RLS, oltre alla formazione neoassunti curata direttamente da personale qualificato del S.P.P. Per l'utilizzo di specifiche attrezzature di lavoro, sono stati organizzati corsi di aggiornamento per l'utilizzo delle Piattaforme di Lavoro Elevabili (PLE), autocarro con gru, macchine agricole e forestali.

Oltre a ciò, sono stati organizzati corsi specifici di approfondimento quali quello di utilizzo elicottero, macchine movimento terra, trabattelli, addetto al controllo delle attrezzature di lavoro.

Nel dettaglio la formazione in materia di salute e sicurezza delle società CVA ENERGIE ha visto un numero di partecipanti pari a 74 risorse per un totale di 412 ore di formazione erogata e con un risultato di 42 lavoratori formati.

## ORGANIGRAMMA

Al 31 dicembre 2023 l'organigramma di CVA Energie è il seguente:



## PIANO ASSUNZIONI

Nella riunione del 27 dicembre 2023 il Consiglio di Amministrazione di CVA Energie ha confermato l'aggiornamento del Budget Assunzioni 2021-2025 deliberato dalla Controllante, pari a 14 risorse, che, al netto degli ingressi effettuati nel biennio 2021-2022 e della posizione autorizzata su CVA Energie e ceduta alla Capogruppo per la copertura di una posizione ai sensi della legge 68/1999, si attesta in 7 posizioni residue tutte per incremento di organico anche per iniziative di sviluppo collegate al Piano Strategico.

Nel corso del 2023 sono state effettuate complessivamente 2 assunzioni per incremento di organico.

## RELAZIONI INDUSTRIALI

La società CVA Energie continua ad intrattenere con le Organizzazioni Sindacali i rapporti necessari ad esprimere la più completa trasparenza sulle attività significative intraprese, ad applicare le norme contrattuali e a consentire la gestione del personale per l'organizzazione del lavoro e nel rispetto delle norme di prevenzione e sicurezza sul lavoro.

Durante il periodo 2021-2023, è continuata l'attività diretta a uniformare i trattamenti relativi al personale presente nelle società del Gruppo CVA (CVA, CVA Energie, CVA Eos e Deval) secondo quanto previsto dal "Protocollo delle relazioni industriali nel Gruppo CVA". Sono stati firmati con le Organizzazioni Sindacali a livello di Gruppo CVA o di singola società i verbali di accordo relativi alle seguenti tematiche:

- verbali a livello di Gruppo CVA (CVA, CVA Energie, CVA Eos e Deval): accordi economici, modello relazioni industriali, prestiti Arca, integrazione verbale premio di risultato anni 2019 – 2021, lavoro agile, integrazione verbale COVID-19 - Lavoratori non remotizzabili e solidarietà del Gruppo CVA, istituzione qualifica assistente senior categoria BS superiore, accordo quadro premio di risultato triennio 2022 – 2024, apprendistato professionalizzante e integrazione verbale *welfare* conciliazione vita e lavoro;
- verbali a livello di singola società: integrazione verbale progressioni di carriera, formazione sicurezza in azienda 2022-2023, premio di risultato anno 2021 cassa 2022, premio di risultato anno 2022 cassa 2023 e premio di risultato anno 2023 cassa 2024.

Inoltre, al fine di fornire indicazioni operative finalizzate a incrementare, negli ambienti di lavoro non sanitari, l'efficacia delle misure precauzionali di contenimento adottate per contrastare l'epidemia di COVID-19, dal 2020 e fino a luglio 2022 sono stati siglati e aggiornati i Protocolli di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus COVID-19 negli ambienti di lavoro.

La Società non ha svolto attività di ricerca e sviluppo.

**RICERCA E SVILUPPO**

## DESCRIZIONE DEI PRINCIPALI RISCHI E INCERTEZZE EX ARTICOLO 2428 DEL CODICE CIVILE

### LA GESTIONE DEL RISCHIO NEL GRUPPO CVA

Il Gruppo CVA ha sviluppato un modello aziendale integrato di gestione dei rischi che si ispira ai principi internazionali dell'*Enterprise Risk Management* (ERM), in particolare al *framework Committee of Sponsoring Organizations* (COSO), il cui scopo principale è quello di adottare un approccio sistematico all'individuazione dei rischi prioritari dell'azienda, al fine di valutarne anticipatamente i potenziali effetti negativi e intraprendere le opportune azioni per mitigarli. L'ERM è in continua evoluzione e miglioramento: nel corso dell'ultimo triennio il *framework* è stato periodicamente aggiornato in particolare considerando non solo gli eventi di rischio di breve-medio termine ma anche quelli impattanti i *target* industriali e strategici nel lungo termine, nonché le tematiche ESG e di sostenibilità in senso lato. Inoltre, l'anno 2023 ha visto l'avvio di un percorso d'integrazione con i rischi climatici secondo le linee guida internazionali della *Task Force on Climate-related Financial Disclosures* (da ora TCFD).

Il Modello di Rischio Aziendale comprende le diverse tipologie di rischio caratterizzanti il *business* in cui il Gruppo opera, ovvero:

- rischi legati all'ambiente esterno, dipendenti dalle condizioni di mercato e dell'ambiente competitivo all'interno del quale il Gruppo opera, nonché dall'evoluzione del contesto politico, normativo e regolamentare;
- rischi operativi, legati ai processi interni, strutture e sistemi di gestione aziendale, in particolare con riferimento alle attività di produzione di energia elettrica e commercializzazione di *commodity* e servizi;
- rischi strategici, relativi alla definizione ed implementazione degli indirizzi strategici della Società.

All'interno del *framework* ERM, il processo di *Enterprise Risk Assessment* (ERA) consente di definire il profilo di rischio residuo del Gruppo che, unitamente alle strategie di mitigazione, viene portato all'attenzione del Consiglio di Amministrazione. Periodicamente, con il coordinamento della Funzione *Risk Management*, i responsabili delle diverse aree aziendali (*risk owners*) e gli esperti (*subject matter experts*) individuano e valutano i rischi di competenza attraverso un processo di *Risk Self Assessment*, fornendo una prima indicazione sulle azioni di mitigazione ad essi associate. I risultati del processo sono successivamente consolidati a livello centrale in una mappatura, nella quale i rischi vengono prioritizzati in funzione dello *scoring* risultante e aggregati per favorire il coordinamento dei piani di mitigazione in un'ottica di gestione integrata dei rischi stessi.

I risultati dell'ERM sono utilizzati dalla Direzione Generale come elementi informativi finalizzati alla predisposizione degli aggiornamenti al piano strategico.

### RISCHI LEGATI AL CLIMATE CHANGE

Una fonte di incertezza per il Gruppo deriva dalla possibilità che il mutamento progressivo delle condizioni climatiche possa avere un impatto sul *business* del Gruppo CVA derivante principalmente dalla volatilità dei volumi di gene-

razione di energia elettrica, con particolare riferimento alla produzione rinnovabile. In un arco temporale più breve i principali rischi possono essere dovuti all'aumento della frequenza ed intensità degli eventi meteorologici estremi che possono causare potenziali danni agli impianti e/o alle infrastrutture, minori *performance* e disponibilità, l'aumento dei costi di O&M e maggiori costi assicurativi.

La strategia di gestione del rischio climatico è volta sia all'implementazione di modelli meteorologici che permettano di definire piani di produzione e di messa in sicurezza più accurati ed efficaci sia alla gestione di potenziali eventi intensi che potrebbero interessare gli *asset*. Particolare attenzione è dedicata agli impianti idroelettrici del Gruppo tramite la messa in opera di piani e misure di prevenzione e ripristino, e il continuo dialogo con le Autorità competenti in materia di protezione del territorio. La strategia di mitigazione del rischio prevede, inoltre, una maggiore diversificazione tecnologica e dislocazione territoriale degli impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili attraverso l'applicazione del piano strategico che prevede una forte presenza del Gruppo nel settore fotovoltaico, eolico e dell'efficienza energetica. Il processo di *risk assessment* comprende anche, tra le soluzioni di trasferimento del rischio, la presenza di adeguate coperture assicurative.

Infine, il Gruppo prosegue un percorso progressivo di analisi dei rischi e delle opportunità climatiche secondo le linee guida internazionali della TCFD. La rendicontazione TCFD consentirà di valutare gli impatti finanziari dei cambiamenti climatici sul *business* del Gruppo, secondo scenari di cambiamento fisico e di transizione delle politiche energetiche riconosciuti a livello internazionale. L'obiettivo ultimo è contribuire alle scelte aziendali operative e strategiche, al fine aumentare la resilienza e di garantire nel tempo la generazione di valore.

### RISCHI LEGATI AL CONTESTO NORMATIVO ESTERNO

Una potenziale e rilevante fonte di incertezza per il Gruppo deriva dalla costante evoluzione del contesto normativo e regolamentare di riferimento con effetti sul funzionamento dei mercati, sui piani tariffari, sui livelli di qualità del servizio richiesti e sugli adempimenti tecnico-operativi.

Il Gruppo CVA, con riferimento a tali potenziali rischi, opera una continua attività di monitoraggio e dialogo costruttivo con le istituzioni volto a ricercare momenti di confronto e a valutare tempestivamente le modifiche normative intervenute operando per minimizzare l'impatto economico derivante dalle stesse. Per un dettaglio degli impatti normativi dell'esercizio si rimanda al capitolo specifico sull'"Evoluzione del quadro normativo" del presente fascicolo.

In particolare, si segnala:

- l'impatto in termini di ricaduta economica dei vari interventi sulla remunerazione dei produttori e segnatamente del cosiddetto meccanismo di compensazione a due vie di cui all'articolo 15-bis del decreto-legge 27 gennaio 2022, n. 4, del meccanismo di compensazione a una via di cui all'articolo 1, commi 30-38, della Legge 29 dicembre 2022, n. 197 (cosiddetta Legge di Bilancio 2023), nonché del contributo straordinario di cui all'articolo 37 del decreto-legge 21 marzo 2022, n. 21 (cosiddetto

DL Aiuti) e del contributo straordinario ex articolo 1, commi 115-119, della Legge di Bilancio 2023. Tali provvedimenti sono stati tutti oggetto di impugnazione di fronte alle competenti autorità giudiziarie da parte non solo delle società del Gruppo CVA, ma anche dalla maggior parte degli operatori del settore elettrico. In particolare, è attualmente pendente un giudizio dinnanzi alla Corte di Giustizia dell'Unione Europea avente ad oggetto il meccanismo di compensazione a due vie in quanto, con ordinanza 1744/2023 pubblicata in data 7 luglio 2023, il TAR Lombardia ha rimesso alla suddetta Corte la questione pregiudiziale affinché valuti la compatibilità dell'art. 15-bis con il diritto dell'Unione Europea. Parallelamente, la Corte di Giustizia Tributaria di primo grado di Roma, con ordinanza n. 2437/2023 depositata in data 28 giugno 2023, ha rimesso alla Corte Costituzionale la questione di legittimità costituzionale dell'art. 37 del DL Aiuti e, in data 23 gennaio 2024, si è tenuta l'udienza dinnanzi alla Corte Costituzionale avente ad oggetto il contributo straordinario di cui ai commi 115-119 della Legge di Bilancio 2023;

- l'impatto in termini di onerosità operativa dei provvedimenti contro il caro energia (Bonus sociali integrativi, credito d'imposta e azzeramento delle componenti tariffarie a copertura degli oneri generali di sistema). Infatti, nonostante il 2023 sia stato caratterizzato da un progressivo ribasso dei prezzi delle *commodities* energetiche, l'Autorità ed il legislatore nazionale hanno comunque adottato misure a sostegno di famiglie, lavoratori e imprese per il primo semestre 2023.

Mentre possono avere un impatto positivo sia i vari interventi del legislatore volti a rendere le procedure autorizzative per la realizzazione dei nuovi impianti da fonti rinnovabili più rapide e semplici, nonché l'intervento straordinario dell'Autorità di Regolazione Energia, Reti e Ambiente (ARERA) relativo al contributo per il suo funzionamento dell'anno 2023. Con la Delibera 562/2023/A, ARERA ha infatti disposto la restituzione agli operatori del settore dell'energia elettrica del 40% del contributo da loro versato per l'anno 2023.

L'evoluzione del contesto normativo collegata al cambiamento climatico è anche analizzata nel percorso di *disclosure* ai sensi delle raccomandazioni TCFD.

## RISCHI STRATEGICI

Il percorso di crescita intrapreso dal Gruppo prevede, in primis, la diversificazione tecnologica e geografica e la crescita della capacità di generazione di energia da fonte rinnovabili attraverso la realizzazione di circa 800 MW di impianti eolici e fotovoltaici in tutta Italia. Questo percorso fa leva sul rafforzamento del *know-how* tecnologico del Gruppo e sul posizionamento sull'intera "value chain". Le operazioni di M&A perfezionate nel 2023 rappresentano la messa a terra dello sviluppo del piano industriale. Il settore idroelettrico è invece interessato dal mantenimento e il potenziamento della capacità esistente, attraverso interventi significativi di *repowering* e ammodernamento, anche in preparazione al 2029, anno di scadenza delle principali concessioni idroelettriche.

La pianificazione strategica include altresì il consolidamento di altri ambiti di rilievo. Il 2023 ha visto l'avvio di diverse iniziative della Piattaforma Efficienza

Energetica, con la crescita per linee esterne, tramite l'acquisizione di società *target* nel 2022, dell'attività di *General Contractor* nell'ambito del "Superbonus 110%", che continuerà dal 2024 con le aliquote fiscali ridotte, e l'entrata in esercizio del primo impianto di Trigenerazione. Nell'ambito della Distribuzione di energia Elettrica, il progetto Smart Grids Valle d'Aosta finanziato nel 2023 nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) segna un'ulteriore accelerazione degli investimenti nell'ammodernamento e nella resilienza della rete di distribuzione della Valle d'Aosta. Inoltre, nel proprio percorso di sostenibilità, il Gruppo CVA ha definito una strategia integrata con cui coniuga la crescita aziendale con la sostenibilità ambientale e sociale, definendo degli obiettivi specifici di sostenibilità.

Il rischio di mancato o parziale raggiungimento degli obiettivi strategici potrebbe comportare sia un impatto economico finanziario per effetto di una minore crescita della marginalità del Gruppo sia impatti di natura reputazionale, per il fatto di disattendere le aspettative degli *Stakeholders* in merito agli impegni di sostenibilità. Tra i principali fattori di rischio che gravano sui diversi ambiti di sviluppo si citano: possibili criticità autorizzative e ritardi nell'entrata in esercizio dei nuovi impianti, presenza di *competitors* con maggiore capacità d'investimento, extra-costi e difficoltà nel reperire fornitori di beni e servizi strategici, imprevisti legati alla natura intrinseca delle opere, incertezze sulla evoluzione normativa e regolatoria, eventi esterni non prevedibili, estensione dei conflitti in atto su scala globale, con conseguenti impatti sulla *supply chain* e redditività delle iniziative a piano. Infatti, permangono alte le tensioni sulla catena di fornitura, con il rischio di vedere esacerbarsi le difficoltà nell'approvvigionamento di taluni beni che vengono impiegati sia nelle ordinarie attività di esercizio e manutenzione degli impianti, sia in prospettiva presso i cantieri di realizzazione delle iniziative di sviluppo. A questo fenomeno si accompagna un notevole e generalizzato incremento dei prezzi di materiali, apparecchiature, macchinari e servizi.

Infine, il processo di *Enterprise Risk Management*, durante le attività annuali di *risk assessment* monitora i rischi collegati con gli obiettivi strategici e di sostenibilità e li sottopone alla Direzione al fine di prioritizzare le eventuali azioni correttive.

## RISCHIO SICUREZZA DELLE INFORMAZIONI

I sistemi IT e TLC supportano la quasi totalità delle attività e dei processi aziendali; parte dei dati archiviati sono di particolare rilevanza come le informazioni commerciali e le informazioni personali di clienti, fornitori di servizi e dipendenti. Il funzionamento di questi sistemi e reti informatiche e tecnologiche, nonché la capacità di elaborazione e di conservazione dei dati in modo sicuro, sono fondamentali per le attività del Gruppo.

Anche nel 2023 il livello di allerta delle minacce alla sicurezza dei sistemi e delle reti ha mantenuto elevato il livello di attenzione ed *engagement* da parte delle strutture aziendali preposte. Incidenti e violazioni dei sistemi potrebbero compromettere riservatezza, integrità e disponibilità di tali dati e causare l'uso improprio di informazioni, la perdita di risorse finanziarie ed interruzioni operative. I medesimi eventi potrebbero anche comportare controversie, sanzioni pecuniarie e interdittive, nonché costi operativi e di altra natura.



Al fine di ridurre questo rischio il Gruppo ha compiuto numerose azioni, tra cui, in primis, l'adeguamento dei propri sistemi agli standard ISO/IEC 27001 e 27701 inerenti rispettivamente alla sicurezza delle informazioni e alla gestione della *privacy*. A dicembre 2022 CVA ha ottenuto le suddette certificazioni, rilasciate dall'ente di certificazione DNV, che sono state confermate anche nel 2023. I risultati del progetto di *Business Continuity*, finalizzato al miglioramento del livello di continuità operativa dei servizi IT (*Information Technology*) e TLC (Telecomunicazioni), sono confluiti nella recente evoluzione della ISO 27001 che inserisce a pieno titolo la continuità operativa ICT tra i requisiti che entreranno in vigore nei prossimi anni.

L'esperienza dell'incidente informatico occorso a novembre 2022, superato senza significativi impatti, ha dimostrato sul campo la capacità di risposta da parte delle strutture interne preposte e di resilienza dei sistemi informatici. A seguito dell'evento sono stati ulteriormente rafforzati i presidi in essere con l'attivazione con l'attivazione di servizi di livello *enterprise* per il monitoraggio e la risposta agli incidenti e la messa a terra di ulteriori misure *hardware* e di processo.

Il gruppo CVA adotta un'architettura *hardware* e *software* ad alta affidabilità. A protezione di eventi disastrosi, è presente una soluzione di *business continuity* volta al mantenimento della funzionalità dei servizi IT e TLC e del corretto, rapido ed efficiente ripristino dell'operatività degli stessi, nel caso in cui si verifichi un evento che ne provochi un'interruzione.

Investimenti significativi sono stati dedicati anche alla sicurezza della rete di distribuzione dell'energia elettrica. Nel primo semestre, è stato completato il rinnovamento della piattaforma del sistema di telecontrollo di DEVAL e la messa in esercizio della mappa applicativa dedicata alla gestione della rete di distribuzione ed alla lettura dei contatori. Questi interventi riducono la possibilità di incorrere in guasti o la vulnerabilità a potenziali attacchi *cyber* con conseguenze in termini di *business continuity* e qualità dei servizi forniti alla clientela.

Nel corso della ordinaria operatività sono infine effettuate diverse verifiche periodiche e/o ad evento (e.g. *vulnerability assessment* e *penetration test*). È inoltre in corso un costante programma di formazione e informazione per diffondere la cultura della *privacy* e della *Cyber Security*, anche attraverso simulazioni di *phishing* per valutare il grado di consapevolezza dei dipendenti.

## RISCHI FINANZIARI

### RISCHIO SUI PREZZI DELLE COMMODITIES

La Società risulta esposta ai rischi di mercato sui prezzi dell'energia elettrica per tutti gli impianti di produzione per i quali è prevista la vendita sul mercato, per i volumi di energia elettrica somministrata ai clienti finali e, in misura minoritaria, per quanto concerne la compravendita a breve termine di *futures* e di energia fisica. Tale rischio è identificato come la possibilità che le variazioni dei prezzi di mercato producano variazioni nei risultati economici tali da compromettere il raggiungimento degli obiettivi del Gruppo fissati con il piano strategico. Il 2023 si chiude con una significativa correzione dei prezzi, riprendendo una traiettoria al ribasso iniziata un anno fa e proseguita, con alcune interruzioni, nel corso di tutto l'anno. Ciò nonostante, permane una elevata volatilità anche a

causa di un contesto internazionale e geopolitico carico di incertezze e criticità.

Le attività di gestione e controllo monitorano il rischio in termini di Capitale Economico, coniugati sia in termini di variabilità (VaR) che in termini di massimo *Mark to Market Loss* e l'impiego di strumenti finanziari derivati comunemente utilizzati sul mercato al fine di contenere l'esposizione al rischio prezzo. La politica di indirizzo del Gruppo CVA è volta, inoltre, a limitare l'esposizione alla volatilità dei mercati, mentre l'operatività è indirizzata all'obiettivo di sintonizzare le strutture di prezzo dell'energia in acquisto ed in vendita siglando, ove possibile, contratti strutturati in modo tale da ridurre l'esposizione al rischio di oscillazione dei prezzi dell'energia.

Alla data del 31 dicembre 2023, Il Gruppo detiene contratti derivati finanziari e fisici finalizzati alla copertura del rischio di oscillazione del prezzo dell'energia elettrica generato dal portafoglio di acquisti e vendite; in aggiunta, detiene in portafoglio alcune posizioni fisiche e finanziarie sul prezzo dell'energia negoziate con finalità di pura intermediazione di breve termine e/o di arbitraggio. La Società, come già avvenuto nei passati esercizi, ha ritenuto necessario fronteggiare il rischio di volatilità del corrispettivo di assegnazione della capacità di trasporto ad integrazione della disciplina delle condizioni economiche del dispacciamento, riferita al differenziale tra i prezzi zonali e il prezzo unico nazionale, partecipando nel 2023 all'asta annuale dei CCC 2024 ed anche alle aste mensili.

### RISCHIO DI CREDITO

Il rischio di credito rappresenta l'esposizione della Società a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalla controparte. Tale rischio può discendere sia da fattori di natura più strettamente tecnico-commerciale od amministrativo-legale (contestazioni sulla natura/quantità della fornitura, sulla interpretazione di clausole contrattuali, ecc.), sia da fattori di natura tipicamente finanziaria, ovvero il cosiddetto *credit standing* della controparte.

L'esposizione al rischio di credito è principalmente legata alla corretta valutazione ed al monitoraggio del cliente a cui verrà poi effettuata la somministrazione di energia elettrica. Al fine di controllare tale rischio, la Società, con riferimento ai clienti del Mercato Libero, utilizza strumenti per la valutazione del cliente "*business*" e "*small business*" al momento della sua richiesta di fornitura, per il successivo monitoraggio dei flussi attesi e per l'attuazione delle eventuali azioni di recupero. Per quanto riguarda il rischio di credito relativo agli altri clienti del Mercato Libero attivi nel segmento clienti definito "domestico" e del mercato della Maggior Tutela, la Società, pur non potendo implementare delle azioni volte alla valutazione preliminare del cliente, continuerà a mantenere gli *standard* di controllo già consolidati. Inoltre, per mitigare ulteriormente il rischio legato all'eventuale insolvenza dei clienti somministrati sul Mercato Libero, è stato altresì stipulato un contratto per l'assicurazione dei crediti derivanti dalle forniture verso clienti *business* e *small business*.

### RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Il rischio di liquidità rappresenta la possibilità che le risorse finanziarie dell'azienda non siano sufficienti a permettere il soddisfacimento delle obbligazioni finanziarie e commerciali nei termini e nelle scadenze prestabilite.

La politica di gestione del rischio, anche in considerazione della significativa generazione di cassa del Gruppo, ha sempre comportato il mantenere sufficiente liquidità, titoli facilmente negoziabili e investimenti velocemente liquidabili. Tale politica di gestione è stata recentemente modificata e il Gruppo persegue oggi, a seguito delle problematiche legate alla eccezionale volatilità registrata sui mercati a termine dell'energia, una politica volta a rendere ragionevolmente remoto il rischio di liquidità, attraverso la costante disponibilità di linee di credito irrevocabili, che consentono di poter fare fronte agli impegni finanziari futuri ragionevolmente prevedibili e con l'obiettivo minimo di dotare in ogni momento il Gruppo delle risorse finanziarie necessarie. Il Gruppo monitora il rischio cercando di mantenere un equilibrio tra continuità nella disponibilità di fondi e flessibilità di utilizzo.

#### RISCHIO TASSO DI INTERESSE

Il rischio di tasso di interesse è il rischio dell'incremento dei costi finanziari per effetto di una variazione sfavorevole dei tassi di interesse.

Il Gruppo è esposto al rischio di mercato derivante dalla variazione dei tassi esclusivamente con riferimento ai tassi dell'area Euro, valuta che rappresenta la totalità dell'indebitamento del Gruppo. Il Gruppo ha adottato una strategia di bilanciamento tra debito a tasso fisso e variabile a seguito della quale a fine 2023 è predominante l'indebitamento finanziario lordo a tasso fisso, incluso l'effetto dei derivati di copertura.

Il Gruppo gestisce la propria esposizione al rischio tasso di interesse su base dinamica, ricorrendo a simulazioni di fabbisogni e di generazioni di cassa prospettici e individuando, laddove ritenuto necessario, delle politiche di copertura anche anticipate delle aspettative di finanziamento.

L'importante piano di investimento 2023 – 2027 prevede un incremento del fabbisogno finanziario, rispetto al passato, che tuttavia è già stato in larga parte soddisfatto.

#### RISCHIO TASSO DI CAMBIO

L'operatività del Gruppo in valute diverse dall'Euro risulta decisamente limitata con la conseguenza che non si configura un rischio a seguito delle oscillazioni dei tassi di cambio.

#### RISCHI CONNESSI ALL'ATTIVITÀ COMMERCIALE RISCHIO CONNESSO ALLA CONCORRENZIALITÀ DI MERCATO

I mercati energetici all'interno dei quali il Gruppo opera hanno registrato, nel corso del 2023, delle condizioni di fragile stabilità in un contesto governato da forze globali imprevedibili. Nel mercato elettrico italiano si è assistito ad una generale fase ribassistica che ha tratto beneficio anche dal ritrovato contributo dell'idroelettrico, molto superiore allo scorso anno. I prezzi hanno seguito quindi i fondamentali domanda/offerta guidati dallo scenario macroeconomico Europeo (frenata dell'economia tedesca) e globale (bassa crescita cinese), insieme all'impatto strutturale dell'efficienza energetica sui consumi delle aziende.

Il gruppo si trova ad operare, attraverso la controllata CVA Energie, nel settore della vendita di energia caratterizzato da elevati livelli di concorrenzialità, determinata dalla presenza di un vasto numero di operatori anche internazionali che si propongono con offerte sempre più concorrenziali e competitive,

oltre alla sempre più massiccia presenza di *reseller*. Nonostante l'esposizione ai rischi connessi alla concorrenzialità del mercato al dettaglio, permane rilevante il successo dell'offerta commerciale sul mercato *business* e *retail* che beneficia significativamente della natura rinnovabile dell'energia prodotta, della riconosciuta solidità e della *brand reputation* positiva del Gruppo CVA. Nel 2023, nell'ambito della propria strategia commerciale, il Gruppo ha lanciato una nuova offerta per i propri clienti valdostani con l'applicazione di un prezzo per la componente energia, fisso e invariabile per sette anni in un'ottica di attenzione al territorio e stabilizzazione dei ricavi.

#### RISCHIO CONTROPARTE

Il Rischio controparte è legato alla possibilità che una controparte non adempia alle sue obbligazioni contrattuali di pagamento o consegna/ritiro delle *commodities*, beni e servizi nei tempi e nei modi stabiliti. La metodologia adottata dal Gruppo CVA per la gestione del rischio controparte è caratterizzata da un approccio prudentiale ed è finalizzata all'assunzione consapevole di tale rischio. Nello specifico, il processo di gestione del rischio controparte prevede le seguenti fasi:

- prevenzione: comprende tutte le attività precauzionali atte a valutare il merito creditizio di una potenziale controparte, stabilire i limiti operativi associati e individuare di conseguenza la strategia da adottare per la (eventuale) stipula del contratto;
- monitoraggio: include tutte le attività svolte al fine di misurare e monitorare l'evoluzione dell'esposizione al rischio di controparte tramite la valutazione del rischio di concentrazione con riferimento ai limiti di rischio definiti, e di individuare tempestivamente eventuali cambiamenti del merito creditizio delle controparti. Tali attività vengono svolte sia per singola controparte che a livello di Gruppo;
- risposta: comprende le attività correttive messe in atto in caso di superamento dei limiti di rischio o in seguito a un peggioramento del merito creditizio della controparte. Tali azioni mirano a minimizzare le perdite e a massimizzare la copertura dell'esposizione creditizia associata alla controparte.

#### RISCHI FISCALI

Il Gruppo monitora costantemente l'evoluzione della normativa fiscale dalla quale possono emergere ulteriori contenziosi tributari che possono comportare dei rischi fiscali a fronte dei quali non è possibile escludere il pagamento di ulteriori imposte, sanzioni o interessi. Oltre a quanto sopra descritto relativamente alle attività di gestione e mitigazione dei rischi il Gruppo, in presenza di obbligazioni attuali, conseguenti a eventi passati, che possono essere di tipo legale, contrattuale oppure derivare da dichiarazioni o comportamenti dell'impresa tali da indurre nei terzi una valida aspettativa che l'impresa stessa sia responsabile o si assuma la responsabilità di adempiere a una obbligazione, ha effettuato negli anni congrui accantonamenti in appositi fondi per rischi ed oneri presenti tra le passività di bilancio e descritti in modo dettagliato nel proseguito del fascicolo nella Note Illustrative al Bilancio.

## CORPORATE GOVERNANCE

### MODELLO ORGANIZZATIVO E GESTIONALE

Il Decreto Legislativo 8 giugno 2001 n. 231, rubricato “Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica a norma dell’articolo 11 della Legge 29 settembre 2000, n. 300”, ha introdotto nell’ordinamento giuridico italiano un regime di responsabilità amministrativa a carico delle società per alcune fattispecie di reato (a titolo esemplificativo e non esaustivo, reati contro la pubblica amministrazione, reati societari, reati in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, reati ambientali, ecc.) commesse da persone che rivestono funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione dell’ente, nonché da persone sottoposte alla direzione o alla vigilanza di questi ultimi, nell’interesse o a vantaggio delle società stesse.

In attuazione di quanto previsto dall’art. 6 del suddetto Decreto Legislativo n. 231/2001, il Consiglio di Amministrazione della Società ha deliberato l’approvazione del proprio “Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo”.

Scopo di tale documento è l’implementazione di un sistema strutturato ed organico di regole, procedure e di attività di controllo, volto a prevenire la commissione delle diverse tipologie di reato contemplate dal Decreto Legislativo n. 231/2001. Parimenti, la medesima Società ha provveduto a nominare un Organismo di Vigilanza con mandato triennale.

L’Organismo – dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo – ha vigilato sul funzionamento e l’osservanza del Modello, riferendo puntualmente il proprio operato nelle Relazioni periodiche, sottoposte all’attenzione del Consiglio di Amministrazione, nell’ambito delle quali è stato evidenziato anche quanto emerso dai flussi informativi di rilievo ricevuti dalle diverse strutture aziendali interessate. Sotto il medesimo profilo, è stata cura dell’Organismo di Vigilanza monitorare gli aggiornamenti normativi, nonché le modifiche strutturali che hanno interessato la Società, così da valutare costantemente adeguatezza e rispondenza del Modello organizzativo aziendale e – all’occorrenza – sollecitare al Consiglio di Amministrazione gli opportuni aggiornamenti dello stesso.

Infine, nell’ambito dell’attività di verifica circa l’effettività degli *standard* di controllo già implementati per le attività ritenute sensibili ai sensi del citato Decreto, l’Organismo ha suggerito l’eventuale necessità di adeguamento degli stessi. A valle dell’implementazione da parte della Società di nuove specifiche procedure aziendali e/o nell’aggiornamento di quelle vigenti, l’Organismo di Vigilanza ha fornito il proprio supporto nell’attività di formazione ed informazione di tutto il personale aziendale.

## NORMATIVA IN TEMA ANTICORRUZIONE E TRASPARENZA

### CODICE ETICO E DI COMPORTAMENTO

La consapevolezza dei risvolti etici, morali, sociali ed ambientali che accompagnano le attività poste in essere dalle società del Gruppo CVA – unitamente alla considerazione dell’importanza rivestita tanto da un approccio cooperativo con gli *stakeholders* quanto dalla buona reputazione delle stesse – ha ispirato la stesura del Codice Etico e di Comportamento del Gruppo CVA.

L’emissione dell’ottava revisione del Codice Etico e di Comportamento è stata adottata con delibera del Consiglio di Amministrazione della controllante CVA S.p.A. a s.u. ed il documento è unico per tutte le società del Gruppo CVA, le quali ne hanno ratificato l’entrata in vigore con un’opportuna delibera dei relativi organi amministrativi. Il Codice Etico e di Comportamento è vincolante, poiché espressivo degli impegni e delle responsabilità etiche nella conduzione degli affari e delle attività aziendali assunti da tutti coloro che operano in nome e per conto del Gruppo.

La L. 6 novembre 2012, n. 190 ed il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 hanno introdotto rilevanti obblighi in materia di prevenzione della corruzione, di pubblicità e trasparenza in capo alle pubbliche amministrazioni nonché alle società da queste controllate o partecipate. Tali disposizioni hanno trovato attuazione nel contesto delle società del Gruppo CVA, in forza delle modifiche dell’ambito soggettivo di applicazione apportate dal D.Lgs. 97/2016, ponendo in capo alle stesse diversi adempimenti: in particolare, viene richiesta la predisposizione di misure di prevenzione della corruzione integrative rispetto a quelle adottate ai sensi del D.Lgs. 231/2001, di pubblicità e di trasparenza, nonché la pubblicazione periodica di una serie di dati ed informazioni societarie all’interno della sezione “Società Trasparente” appositamente creata sul sito istituzionale della Controllante.

Stante la volontà di ottemperare alle suddette prescrizioni, la Società CVA Energie, ha provveduto a nominare un suo Referente interno, in ottemperanza a quanto previsto nella Determinazione ANAC n. 1134/2017 “Nuove linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici”, entrata in vigore in data 5 dicembre 2017, data di pubblicazione in Gazzetta Ufficiale.

La Società ha consolidato l’integrazione delle misure anticorruzione e trasparenza all’interno Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza della Controllante; nel corso del 2022, l’intero impianto è stato sorvegliato, ciclicamente verificato e – all’occorrenza – perfezionato; inoltre è stata costantemente popolata e monitorata la sezione “Società Trasparente” sul *sito web* istituzionale della medesima Controllante, all’interno della quale si trovano le pubblicazioni effettuate ai sensi del D.Lgs. 33/2013.

Infine – tenuto conto che la Capogruppo CVA può essere considerata “società quotata” ai sensi dell’art. 1, comma 5, e dell’art. 2, comma 1, lett. p), del TUSP in quanto emittente un prestito obbligazionario quotato sul mercato



## PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI

regolamentato di Dublino entro la data del 31 dicembre 2021 – si pone in evidenza che, stante quanto previsto dall'art. 2-bis, comma 2, lett. b), del d.lgs. n. 33/2013, e dall'art. 1, comma 2-bis, della l. 190/2012, non trovano più applicazione gli obblighi in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza nei confronti di CVA e delle sue controllate, ad eccezione di Valdigne Energie S.r.l., per la quale, essendo il capitale sociale in parte detenuto da una pubblica amministrazione (i.e. Comune di Pré-Saint-Didier), restano in vigore i suddetti obblighi.

Il 4 maggio 2016 è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il Regolamento 2016/679 (GDPR) del 27 aprile 2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, successivamente entrato in vigore il 25 maggio 2018. Con il D.Lgs. n. 101/2018, vigente a partire dal 19 settembre 2018, l'Italia ha adeguato la normativa nazionale alle disposizioni del GDPR, adeguando ed aggiornando il D.Lgs. n. 196/2003 (Codice Privacy).

Per rendere la protezione dei dati ancora più sicura ed effettiva il GDPR ha previsto la figura del *Data Protection Officer* (DPO) ovvero il Responsabile della protezione dei dati, una figura professionale con particolari competenze in campo informatico, giuridico, di valutazione del rischio e di analisi dei processi, la cui responsabilità principale è quella di sovrintendere alla gestione del trattamento dei dati personali nel rispetto delle normative *privacy* Europee e nazionali.

Il Titolare del trattamento CVA Energie ha nominato un DPO e diversi Referenti *privacy*. I principali compiti del DPO – con la collaborazione dei Referenti *privacy* – sono:

- i. fornire consulenza in merito al GDPR ed alle altre disposizioni in materia di protezione dei dati personali;
- ii. verificare costantemente l'osservanza del GDPR e delle altre disposizioni in materia di protezione dei dati personali, attraverso un'adeguata strutturazione di attività di controllo periodiche, in loco e a distanza;
- iii. curare la formazione del personale in materia di protezione dei dati personali;
- iv. fornire pareri preventivi in merito alla valutazione di impatto in materia di *privacy*, ad esempio in occasione dell'introduzione di un nuovo trattamento di dati personali;
- v. cooperare, quando necessario, con le autorità di controllo;
- vi. fungere da punto di contatto per l'autorità di controllo per questioni connesse al trattamento, tra cui la consultazione preventiva, ed effettuare, se del caso, consultazioni relativamente a qualunque altra questione.

## ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO E RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

La Società non detiene partecipazioni di controllo in altre società, mentre è sottoposta al controllo di CVA, che ne detiene direttamente la totalità delle quote. In base agli artt. 2497 e seguenti del Codice Civile, così come aggiunti dall'art. 5 D.lgs. 17 gennaio 2003 n. 6, si dichiara che la Società è soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte del socio unico CVA.

Nel presente fascicolo informativo vengono evidenziati i rapporti intercorsi con la società che esercita l'attività di direzione e coordinamento (CVA), con le altre società dalla stessa controllate (CVA EOS S.r.l. a s.u., DEVAL S.p.A. a s.u., Valdigne Energie S.r.l., CVA SMART ENERGY S.r.l. a s.u., AGREEN ENERGY S.r.l., SR INVESTIMENTI S.r.l. a s.u.), nonché con le altre parti correlate.

Le operazioni rientranti nell'attività di direzione e coordinamento concluse nell'esercizio 2023 non sono qualificabili né come atipiche né come inusuali, e rientrano nell'ordinario corso degli affari.

In ottemperanza a quanto richiesto dal comma 5 dell'articolo 2497-bis del Codice Civile:

- si rinvia a quanto indicato nell'apposito paragrafo del presente fascicolo per quanto riguarda l'informativa concernente i rapporti intrattenuti con chi esercita l'attività di direzione e coordinamento e le società dalla stessa controllate;
- si ribadisce che l'appartenenza al Gruppo CVA ha permesso alla Società di fruire di benefici in tutti i settori della gestione e che, per quanto riguarda gli effetti sul risultato dell'esercizio, gli stessi possono essere considerati positivi in quanto, in assenza di tale appartenenza, riteniamo che la Società non avrebbe potuto esercitare la propria attività se non supportando maggiori costi.

In particolare, si segnala che il contratto di riaddebito *intercompany* dei servizi resi dalla Controllante in *outsourcing* viene periodicamente rivisto, seguendo i dettami della normativa di settore, utilizzando, per lo più, il criterio di assorbimento delle attività rappresentato dal metodo di rilevazione del tempo dedicato all'erogazione dei servizi, attraverso l'uso di sistemi assimilabili a quanto rappresentato dalle *time-card*.

Tale criterio risulta maggiormente rappresentativo ed ha consentito alla Società di realizzare un risparmio in termini di costi relativi ai servizi in *staff*.

## RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

Per quanto concerne l'identificazione dei rapporti economico-patrimoniali intercorsi con parti correlate e per la definizione di "parte correlata" si fa riferimento al principio contabile internazionale IAS 24, approvato dal Regolamento CE n. 1725/2003. Le operazioni intercorse con le società appartenenti a CVA, nonché con le altre parti correlate, sono regolate da specifici contratti. Le tabelle seguenti riepilogano i rapporti economici e patrimoniali intercorsi tra la Società e le altre parti correlate nel corso dell'esercizio 2023 con il raffronto dell'anno precedente.

## ATTIVITÀ CON PARTI CORRELATE

	2023				2022			
	ATTIVITÀ NON CORRENTI	ATTIVITÀ CORRENTI			ATTIVITÀ NON CORRENTI	ATTIVITÀ CORRENTI		
		ATTIVITÀ MATERIALI	CREDITI FINANZIARI	CREDITI COMM.LI		CREDITI DIVERSI	ATTIVITÀ MATERIALI	CREDITI FINANZIARI
<b>Società controllante</b>	<b>273</b>	<b>29.113</b>	<b>263</b>	-	<b>327</b>	-	<b>480</b>	-
C.V.A. S.p.A.	273	29.113	263	-	327	-	480	-
<b>Società sottoposte al controllo congiunto</b>	-	-	<b>424</b>	-	-	-	<b>701</b>	-
DEVAL S.p.A.	-	-	382	-	-	-	667	-
VALDIGNE ENERGIE S.r.l.	-	-	1	-	-	-	2	-
CVA EOS S.r.l.	-	-	34	-	-	-	32	-
Altre Società Gruppo CVA	-	-	7	-	-	-	-	-
<b>Altre parti correlate</b>	-	-	<b>3.208</b>	<b>154</b>	-	-	<b>5.048</b>	<b>401</b>
REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA	-	-	487	-	-	-	350	-
MONTEROSA S.P.A.	-	-	562	-	-	-	1.139	-
CERVINO SPA	-	-	429	154	-	-	978	149
PILA S.p.A.	-	-	707	-	-	-	1.106	82
CASINO DE LA VALLEE S.P.A.	-	-	165	-	-	-	77	-
COURMAYEUR MONT BLANC FUNIVIE S.P.A.	-	-	393	-	-	-	607	79
FUNIVIE DEL PICCOLO S.BERNARDO S.p.	-	-	256	-	-	-	520	(12)
AEROPORTO VALLE D'AOSTA S.P.A.	-	-	52	-	-	-	32	-
FUNIVIE MONTE BIANCO S.p.A.	-	-	68	-	-	-	128	103
LE BRASIER S.R.L.	-	-	0	-	-	-	26	-
STRUTTURA VALLE D'AOSTA S.R.L.	-	-	25	-	-	-	24	-
ISECO S.p.A.	-	-	16	-	-	-	10	-
AUTOPORTO VALLE D'AOSTA S.p.A.	-	-	11	-	-	-	17	-
SITRASB S.p.A.	-	-	18	-	-	-	9	-
IN.VA S.P.A.	-	-	15	-	-	-	12	-
FINAOSTA S.p.A.	-	-	15	-	-	-	11	-
Altre società	-	-	(11)	-	-	-	2	-

I crediti commerciali, sia nei confronti della Controllante che delle altre Parti correlate nonché delle società sottoposte a controllo congiunto, derivano dalla attività di somministrazione energia effettuata da CVA Energie verso tali soggetti;

Il valore relativo alle attività materiali afferisce ai crediti relativi agli affitti di

fabbricati di proprietà della Controllante.

I crediti finanziari verso la società controllante afferiscono ai crediti derivanti dall'adesione al consolidato fiscale.

I crediti diversi riguardano la quota di addizionali rimborsate ai clienti rientranti nella definizione di parti correlate a seguito delle ordinanze emesse a fronte del contenzioso addizionali di cui si è dato dettaglio esplicativo in premessa.

## PASSIVITÀ CON PARTI CORRELATE

SOCIETÀ	2023				2022			
	PASSIVITÀ NON CORRENTI	PASSIVITÀ CORRENTI			PASSIVITÀ NON CORRENTI	PASSIVITÀ CORRENTI		
		DEBITI FINANZIARI	DEBITI COMM.LI	DEBITI DIVERSI		DEBITI FINANZIARI	DEBITI COMM.LI	DEBITI DIVERSI
<b>Società controllante</b>	<b>229</b>	<b>95.404</b>	<b>41.383</b>	<b>9.253</b>	<b>284</b>	<b>339.014</b>	<b>21.170</b>	<b>38.674</b>
C.V.A. S.p.A.	229	95.404	41.383	9.253	284	339.014	21.170	38.674
<b>Società sottoposte al controllo congiunto</b>	-	-	<b>10.239</b>	-	-	-	<b>3.748</b>	-
DEVAL S.p.A.	-	-	6.529	-	-	-	2.666	-
VALDIGNE ENERGIE S.r.l.	-	-	717	-	-	-	449	-
CVA EOS S.r.l.	-	-	2.966	-	-	-	633	-
Altre Società Gruppo CVA	-	-	27	-	-	-	-	-
<b>Altre parti correlate</b>	-	-	<b>27</b>	<b>29</b>	-	-	<b>86</b>	<b>23</b>
Altre - Sindaci e Amministratori	-	-	-	29	-	-	-	23

I debiti finanziari verso CVA sono relativi alle poste regolate attraverso il conto corrente di tesoreria accentrata nonché sono riferiti alla linea di credito attivata con la Controllante per far fronte ai rimborsi effettuati ai clienti a seguito del contenzioso addizionali.

I debiti commerciali verso CVA riferiscono principalmente a debiti per acquisto energia prodotta dagli impianti di proprietà della Controllante nei mesi di novembre e dicembre 2023, nonché per Acquisito di certificati di Garanzia di Origine

I debiti diversi verso CVA accolgono il debito verso la Controllante per IVA di Gruppo.

I debiti commerciali verso DEVAL S.p.A. a s.u. riguardano principalmente i debiti per fatture di trasporto energia.

I debiti commerciali verso Valdigne Energie S.r.l. e CVA EOS S.r.l. a s.u. riguardano l'acquisto di energia prodotta dagli impianti di tali società.

I debiti diversi afferiscono ai corrispettivi da liquidare ai componenti del collegio sindacale.

## RICAVI E ALTRI PROVENTI CON PARTI CORRELATE

SOCIETÀ	2023			2022		
	RICAVI DELLE VENDITE	ALTRI RICAVI E PROVENTI	PROVENTI FINANZIARI	RICAVI DELLE VENDITE	ALTRI RICAVI E PROVENTI	PROVENTI FINANZIARI
<b>Società controllante</b>	<b>1.631</b>	-	-	<b>3.289</b>	-	-
C.V.A. S.p.A.	1631	-	-	3.289	-	-
<b>Società sottoposte al controllo congiunto</b>	<b>1.042</b>	<b>2.611</b>	-	<b>1.005</b>	<b>2.495</b>	-
DEVAL S.p.A.	592	2.611	-	654	2.495	-
VALDIGNE ENERGIE S.r.l.	10	-	-	31	-	-
CVA EOS S.r.l.	419	-	-	320	-	-
Altre Società Gruppo CVA	21	-	-	-	-	-
<b>Altre parti correlate</b>	<b>17.252</b>	-	-	<b>14.983</b>	-	-
CERVINO SPA	2.983	-	-	2.977	-	-
MONTEROSA S.P.A.	3.113	-	-	2.972	-	-
REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA	2.575	-	-	1.947	-	-
PILA S.p.A.	1.851	-	-	1.678	-	-
COURMAYEUR MONT BLANC FUNIVIE S.P.A.	1.483	-	-	1.576	-	-
FUNIVIE DEL PICCOLO S. BERNARDO S.p.	1.348	-	-	1.328	-	-
CASINO DE LA VALLEE S.P.A.	1.995	-	-	963	-	-
FUNIVIE MONTE BIANCO S.p.A.	694	-	-	535	-	-
STRUTTURA VALLE D'AOSTA S.R.L.	298	-	-	262	-	-
LE BRASIER	-	-	-	253	-	-
IN.VA S.P.A.	193	-	-	137	-	-
ISECO S.p.A.	187	-	-	89	-	-
AUTOPORTO VALLE D'AOSTA S.p.A.	149	-	-	117	-	-
SITRASB S.p.A.	132	-	-	64	-	-
FINAOSTA S.p.A.	95	-	-	69	-	-
PROGETTO FORMAZIONE S.C.R.L.	6	-	-	17	-	-
VALECO S.p.A.	-	-	-	(23)	-	-
AEROPORTO VALLE D'AOSTA S.P.A.	44	-	-	-	-	-
SOCIÉTÉ INFRASTRUCTURES VALDÔTAINES	53	-	-	-	-	-
Altre società	53	-	-	22	-	-

I ricavi delle vendite riferiscono alla somministrazione di energia elettrica a tutte le parti correlate individuate in tabella.

La voce altri Ricavi e Proventi contiene i ricavi verso DEVAL S.p.A. a s.u. contengono la voce relativa ai bonus sociali riconosciuti alla Società dal distributore perlopiù da riconoscere a propria volta ai clienti finali.

## COSTI ED ONERI CON PARTI CORRELATE

SOCIETÀ	2023				2022			
	COSTI OPERATIVI	ALTRI ONERI	ONERI FINANZIARI	AMMORTAMENTI	COSTI OPERATIVI	ALTRI ONERI	ONERI FINANZIARI	AMMORTAMENTI
Società	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Società controllante</b>	<b>271.613</b>	-	<b>8.425</b>	<b>58</b>	<b>141.366</b>	-	<b>6.149</b>	<b>54</b>
C.V.A. S.p.A.	271.613	-	8.425	58	141.366	-	6.149	54
<b>Società sottoposte al controllo congiunto</b>	<b>76.784</b>	-	-	-	<b>27.990</b>	-	-	-
DEVAL S.p.A.	34.141	-	-	-	17.297	-	-	-
VALDIGNE ENERGIE S.r.l.	9.728	-	-	-	4.714	-	-	-
CVA EOS S.r.l.	32.915	-	-	-	5.979	-	-	-
<b>Altre Società Gruppo CVA</b>	<b>201</b>	-	-	-	<b>68</b>	-	-	-
<b>Altre parti correlate</b>	<b>35</b>	-	-	-	-	-	-	-

I costi operativi nei confronti di CVA attengono principalmente all'acquisto di energia dalla Controllante nonché all'acquisto dei certificati di garanzia di origine (GO)

I costi operativi verso DEVAL S.p.A. a s.u. attengono ai valori relativi a pedaggi e vettoriamenti passivi addebitati dal distributore del Gruppo per l'attività di somministrazione energia ai clienti finali.

Gli oneri finanziari sono rappresentati principalmente dagli interessi passivi sul conto corrente di tesoreria accentrata stipulato con la Controllante, nonché maturati sulla linea di credito attivata con la Controllante per far fronte ai rimborsi effettuati ai clienti a seguito del contenzioso addizionali.

## QUOTE PROPRIE

Alla data del 31 dicembre 2022 CVA Energie non risultava in possesso direttamente, per tramite di società fiduciaria o per interposta persona, né di quote proprie né di azioni della Controllante.



## FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO E PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

Nel 2023 La Società ha continuato a perseguire l'obiettivo di raggiungere i *target* previsti nel piano industriale approvato dal Gruppo di cui è parte, con riferimento all'operatività nella fornitura di energia elettrica a clienti finali.

L'andamento mostrato nel primo trimestre dell'anno, sia in termini di volumi somministrati che di POD serviti dimostra una ulteriore crescita rispetto ai risultati ottenuti nel 2023. Il numero di POD serviti in regime di mercato libero alla fine del primo trimestre 2024 è di 91.718 (di cui 71.943 sono relativi al settore "retail" e 19.775 sono relativi al settore "business"), con un aumento complessivo del 7,9% rispetto agli 85.000 circa somministrati al 31 Marzo del precedente esercizio per un volume di energia somministrata atteso al termine del 2024 in circa 4 TWh.

Con riferimento al mercato *retail* la Società, in previsione del termine del mercato della Maggior Tutela per i clienti domestici e stante la decisione di non partecipare alle aste per l'acquisizione degli stessi (in considerazione dei lotti di asta molto eterogenei), ha predisposto un set di offerte destinate a tale clientela particolarmente competitivo con l'obiettivo di recuperare i clienti transitati al nuovo operatore per effetto dei meccanismi di asta.

Per quanto riguarda l'operatività nell'*Energy Management*, volta anche a limitare l'esposizione alla volatilità del prezzo per l'energia elettrica prodotta dagli impianti del Gruppo, sono stati negoziati nuovi contratti di vendita energia *Intercompany* attraverso i quali CVA Energie acquista l'energia prodotta dalle nuove società del Gruppo. Contratti che si vanno ad affiancare a quelli già in essere riferiti agli impianti Idroelettrici ed a parte di quelli eolici e fotovoltaici.

Gli scenari geopolitici internazionali continuano ad essere particolarmente turbolenti, e questo aspetto rende ulteriormente complessa ed incerta l'attività di valutazione degli effetti e delle ripercussioni che potrebbero derivare da detto contesto di instabilità sui mercati dell'energia elettrica. In tale scenario la Società monitora quotidianamente l'evolversi della situazione, aggiornando i possibili scenari di rischio per le proprie attività e individuando, laddove possibile, azioni di mitigazione.

## ELENCO DELLE SEDI SECONDARIE

CVA Energie, al 31 dicembre 2023, oltre che nella sede legale di Via Stazione, 31 a Châtillon (AO), esercita la propria attività nelle sedi di:

- Aosta, Via Monsignor Duc, 3;
- Aosta, Via Clavalité 8;
- Morgex, Via Valdigne 57;
- Pont Saint Martin, Via Resistenza 4.

## APPROVAZIONE DEL BILANCIO NEL MAGGIOR TERMINE

Sussistendo i presupposti di cui all'articolo 2364 del Codice civile ed in osservanza dello Statuto sociale, ci si è avvalsi della facoltà di approvazione del Bilancio d'Esercizio di CVA Energie nel maggior termine di 180 giorni, in considerazione delle complesse valutazioni collegate ai contenziosi in essere per la restituzione dell'addizionale erariale, di cui si trova una descrizione dettagliata nel Quadro Generale della presente Relazione sulla Gestione.

## BILANCIO AL 31/12/2023

CONTO ECONOMICO					
IMPORTI IN EURO	NOTE	ANNO 2023		ANNO 2022	
		TOTALE	DI CUI PARTI CORRELATE	TOTALE	DI CUI PARTI CORRELATE
<b>Ricavi delle vendite e delle prestazioni</b>	(1)	1.487.712.256	19.924.764	1.623.957.482	19.275.755
<b>Altri ricavi e proventi</b>	(2)	3.913.956	2.610.826	3.552.388	2.495.175
<b>TOTALE RICAVI (A)</b>		<b>1.491.626.212</b>		<b>1.627.509.869</b>	
<b>Costi operativi</b>					
<b>Costi per materie prime e servizi</b>	(3)	1.434.273.365	348.628.357	1.450.942.890	169.419.965
<b>Costi del personale</b>	(4)	4.346.820	-	4.039.711	-
<b>Altri costi operativi</b>	(5)	3.439.253	340	1.623.318	350
<b>TOTALE COSTI OPERATIVI (B)</b>		<b>1.442.059.438</b>		<b>1.456.605.919</b>	
<b>MARGINE OPERATIVO LORDO - EBITDA (A-B)</b>		<b>49.566.774</b>		<b>170.903.950</b>	
<b>di cui: impatto delle partite di natura non ricorrente</b>		<b>-</b>		<b>3.337.804</b>	
<b>Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni</b>					
<b>Ammortamenti</b>	(6)-(10)	133.925	58.217	130.027	53.802
<b>Accantonamenti e svalutazioni</b>	(7)	(1.552.851)	-	1.308.311	-
<b>TOTALE AMMORTAMENTI, ACCANTONAMENTI E SVALUTAZIONI (C)</b>		<b>(1.418.925)</b>	<b>-</b>	<b>1.438.338</b>	<b>-</b>
<b>RISULTATO OPERATIVO - EBIT (A-B+/-C)</b>		<b>50.985.699</b>		<b>169.465.613</b>	
<b>di cui: impatto delle partite di natura non ricorrente</b>		<b>2.322.373</b>		<b>3.337.804</b>	
<b>Gestione finanziaria</b>					
<b>Proventi finanziari</b>	(8)	1.625.660	-	496.057	-
<b>Oneri finanziari</b>	(8)	9.142.283	8.425.122	6.733.616	6.148.533
<b>TOTALE GESTIONE FINANZIARIA (D)</b>		<b>(7.516.623)</b>		<b>(6.237.559)</b>	
<b>di cui: impatto delle partite di natura non ricorrente</b>		<b>(671.379)</b>		<b>-</b>	
<b>RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE - EBT (A-B+/-C+/-D)</b>		<b>43.469.076</b>		<b>163.228.054</b>	
<b>di cui: impatto delle partite di natura non ricorrente</b>		<b>1.650.994</b>		<b>3.337.804</b>	
<b>Imposte sul reddito</b>	(9)	11.724.831	-	56.844.740	-
<b>Risultato netto delle attività in continuità</b>		<b>31.744.245</b>		<b>106.383.313</b>	
<b>Risultato netto delle attività cessate</b>		<b>-</b>		<b>-</b>	
<b>RISULTATO NETTO DEL PERIODO</b>		<b>31.744.245</b>		<b>106.383.313</b>	

## PROSPETTO DELLE ALTRE COMPONENTI DEL CONTO ECONOMICO

IMPORTI IN EURO	NOTE	ANNO 2023	ANNO 2022
<b>Risultato del periodo (A)</b>	(22)	<b>31.744.245</b>	<b>106.383.313</b>
<b>Altre componenti del conto economico complessivo riclassificabili a Conto Economico nei periodi successivi (al netto dell'effetto fiscale)</b>			
- Quota efficace delle variazioni di fair value della copertura di flussi finanziari (cash flow hedge)	(22)	244.781.227	(18.778.898)
- Quota della variazione di fair value imputabile a costo della copertura dei flussi finanziari (cost of hedging)		(39.098.715)	(76.641.439)
<b>Totale delle altre componenti del conto economico complessivo riclassificabili a Conto Economico nei periodi successivi (al netto dell'effetto fiscale) (B)</b>		<b>205.682.512</b>	<b>(95.420.337)</b>
<b>Altre componenti del conto economico complessivo non riclassificabili a Conto Economico nei periodi successivi (al netto delle imposte)</b>			
- Rimisurazione delle passività per piani a benefici definiti ai dipendenti	(22)	(4.088)	62.792
<b>Totale delle altre componenti del conto economico complessivo non riclassificabili a Conto Economico nei periodi successivi (al netto delle imposte) (C)</b>		<b>(4.088)</b>	<b>62.792</b>
<b>Totale Utile/(perdita) rilevata direttamente a patrimonio netto (B+C)</b>		<b>205.678.424</b>	<b>(95.357.545)</b>
<b>Utile complessivo rilevato nell'esercizio (A+B+C)</b>		<b>237.422.670</b>	<b>11.025.769</b>

SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA: ATTIVO					
IMPORTI IN EURO	NOTE	ANNO 2023		ANNO 2022	
		TOTALE	DI CUI PARTI CORRELATE	TOTALE	DI CUI PARTI CORRELATE
<b>ATTIVITÀ</b>					
<b>Attività non correnti</b>					
Attività materiali	(10)	518.810	273.243	632.094	327.420
Attività immateriali	(11)	-	-	4.754	-
Partecipazioni	(12)	118	-	118	-
Attività per imposte anticipate	(13)	50.632.845	-	79.542.065	-
Derivati non correnti	(19)	1.555.598	-	1.308.636	-
Altre attività non correnti	(14)	2.841.918	-	2.822.499	-
<b>Totale attività non correnti</b>		<b>55.549.289</b>		<b>84.310.165</b>	
<b>Attività correnti</b>					
Rimanenze	(15)	20.260	-	33.732	-
Crediti commerciali	(16)	184.361.142	3.893.246	155.346.276	6.228.189
Crediti per imposte sul reddito	(17)	33.789.701	29.112.703	-	-
Altri crediti tributari	(18)	2.138.357	-	6.294.035	-
Derivati correnti	(19)	98.282.367	-	245.792.144	-
Altre attività correnti	(20)	44.706.816	154.230	255.743.342	400.661
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	(21)	9.759.263	-	5.396.160	-
<b>Totale attività correnti</b>		<b>373.057.906</b>		<b>668.605.690</b>	
Attività classificate come possedute per la vendita		-	-	-	-
<b>TOTALE ATTIVITÀ</b>		<b>428.607.195</b>		<b>752.915.855</b>	

SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA: PASSIVO					
IMPORTI IN EURO	NOTE	ANNO 2023		ANNO 2022	
		TOTALE	DI CUI PARTI CORRELATE	TOTALE	DI CUI PARTI CORRELATE
<b>PATRIMONIO NETTO</b>					
Capitale sociale		3.000.000	-	3.000.000	-
Altre riserve		56.349.720	-	(176.212.017)	-
Utili/(Perdite) accumulate		6.659.972	-	6.659.972	-
Risultato netto dell'esercizio		31.744.245	-	106.383.313	-
<b>Totale patrimonio netto</b>	(22)	<b>97.753.938</b>		<b>(60.168.731)</b>	
<b>PASSIVITÀ</b>					
<b>Passività non correnti</b>					
Benefici ai dipendenti	(23)	495.104	-	476.757	-
Fondi per rischi ed oneri	(24)	9.652.804	-	22.012.774	-
Passività per imposte differite	(13)	51.703.187	-	1.067	-
Derivati non correnti	(19)	1.088.083	-	117.887.121	-
Passività finanziarie non correnti	(10)-(28)	342.203	228.968	434.763	284.391
<b>Totale passività non correnti</b>		<b>63.281.380</b>		<b>140.812.482</b>	
<b>Passività correnti</b>					
Benefici ai dipendenti	(23)	87.937	-	66.386	-
Fondi per rischi ed oneri	(24)	7.638.177	-	-	-
Debiti commerciali	(25)	112.471.096	51.648.956	76.547.049	25.004.272
Debiti per imposte sul reddito	(26)	-	-	47.848.098	34.177.300
Altri debiti tributari	(27)	18.214.105	9.252.600	4.736.007	4.497.374
Derivati correnti	(19)	24.900.658	-	198.715.193	-
Passività finanziarie correnti	(10)-(28)	95.449.128	95.404.179	339.058.428	339.013.606
Altre passività correnti	(29)	8.810.775	28.610	5.300.943	25.165
<b>Totale passività correnti</b>		<b>267.571.877</b>		<b>672.272.104</b>	
Passività correlate ad attività destinate ad essere cedute		-	-	-	-
<b>TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ</b>		<b>428.607.195</b>		<b>752.915.855</b>	



PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO									
EURO	CAPITALE SOCIALE	RISERVA LEGALE	ALTRE RISERVE	RISERVA DA RIMISURAZ. PER PIANI A BENEFICII AI DIPENDENTI	RISERVA DI CASH FLOW HEDGE	RISERVA COST OF HEDGING	UTILI/ (PERDITE) ACCUMULATI	RISULTATO NETTO ESERCIZIO	TOTALE
<b>Al 1 gennaio 2022</b>	<b>3.000.000</b>	<b>600.000</b>	<b>15.589.077</b>	<b>(101.944)</b>	<b>(92.389.435)</b>	<b>(6.992.816)</b>	<b>6.659.972</b>	<b>4.881.290</b>	<b>(68.753.855)</b>
<b>Riparto utili / (perdite) 2021</b>									
- utili portati a nuovo	-	-	2.440.645	-	-	-	-	(2.440.645)	-
- distribuzione di dividendi	-	-	-	-	-	-	-	(2.440.645)	(2.440.645)
<b>Utile / (Perdita) complessivo rilevata nell'esercizio</b>									
- utili e perdite rilevate direttamente a patrimonio netto	-	-	-	62.792	(18.778.898)	(76.641.439)	-	-	(95.357.545)
- utile dell'esercizio	-	-	-	-	-	-	-	106.383.313	106.383.313
<b>Altri movimenti</b>									
<b>Al 31 dicembre 2022</b>	<b>3.000.000</b>	<b>600.000</b>	<b>18.029.722</b>	<b>(39.152)</b>	<b>(111.168.332)</b>	<b>(83.634.255)</b>	<b>6.659.972</b>	<b>106.383.313</b>	<b>(60.168.731)</b>
<b>Al 1 gennaio 2023</b>	<b>3.000.000</b>	<b>600.000</b>	<b>18.029.722</b>	<b>(39.152)</b>	<b>(111.168.332)</b>	<b>(83.634.255)</b>	<b>6.659.972</b>	<b>106.383.313</b>	<b>(60.168.731)</b>
<b>Riparto utili / (perdite) 2022</b>									
- utili portati a nuovo	-	-	26.883.313	-	-	-	-	(26.883.313)	-
- distribuzione di dividendi	-	-	-	-	-	-	-	(79.500.000)	(79.500.000)
<b>Utile / (Perdita) complessivo rilevata nell'esercizio</b>									
- utili e perdite rilevate direttamente a patrimonio netto	-	-	-	(4.088)	244.781.227	(39.098.715)	-	-	205.678.424
- utile dell'esercizio	-	-	-	-	-	-	-	31.744.245	31.744.245
<b>Altri movimenti</b>									
<b>Al 31 dicembre 2023</b>	<b>3.000.000</b>	<b>600.000</b>	<b>44.913.035</b>	<b>(43.240)</b>	<b>133.612.895</b>	<b>(122.732.970)</b>	<b>6.659.972</b>	<b>31.744.245</b>	<b>97.753.938</b>

## RENDICONTO FINANZIARIO

IMPORTI IN EURO	ANNO 2023	ANNO 2022
<b>A. Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa (metodo indiretto)</b>		
Utile (perdita) dell'esercizio	31.744.245	106.383.313
Imposte sul reddito	11.724.831	56.844.740
Interessi passivi finanziari netti	7.516.623	6.237.559
Accantonamenti e proventizzazioni fondi rischi e oneri	5.068.961	(4.387.625)
Accantonamenti e proventizzazioni TFR e altri benefici	57.172	13.199
Ammortamenti delle immobilizzazioni	133.925	130.027
Svalutazioni crediti	387.360	2.358.132
Svalutazioni, rivalutazioni e plus/minusvalenze	-	(9)
Risultato di partecipazioni valutate ad equity	-	-
Altre rettifiche per elementi non monetari	141.923.184	(129.841.593)
<b>Flusso finanziario post rettifiche elementi non monetari</b>	<b>198.556.302</b>	<b>37.737.743</b>
<b>Variazione del CCN</b>		
Decr./ (incr.) dei crediti commerciali al netto della sval.	(29.402.226)	(79.142.780)
Incremento/ (decremento) dei debiti verso fornitori	35.924.048	(10.038.607)
Incremento/ (decremento) altre attività/ passività correnti	139.852.177	(101.189.992)
di cui: imposte nette (pagate)/rimborsate	(92.341.427)	(8.360.761)
<b>Variazioni del CCN</b>	<b>146.373.999</b>	<b>(190.371.379)</b>
<b>Flusso finanziario dopo le variazioni del CCN</b>	<b>344.930.301</b>	<b>(152.633.636)</b>
<b>Altre variazioni non ricomprese nelle variazioni del CCN</b>		
Variazione netta Fondi Rischi ed Oneri	(9.790.755)	(116.541)
Variazione netta TFR ed altri benefici ai dipendenti	(41.143)	(63.723)
Variazione altre Attività e passività non ricomprese nel ccn	(19.419)	(513.985)
<b>Altre variazioni non ricomprese nelle variazioni del CCN</b>	<b>(9.851.317)</b>	<b>(694.250)</b>
<b>Flusso finanziario della gestione operativa (A)</b>	<b>335.078.984</b>	<b>(153.327.887)</b>
<b>B. Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento</b>		
(Investimenti)/Disinvestimenti - Immobilizzazioni materiali	(20.642)	(199.418)
(Investimenti)/Disinvestimenti - Immobilizzazioni immateriali	4.754	(4.754)
(Investimenti)/Disinvestimenti - partecipazioni ed avviamento	-	-
(Investimenti)/Disinvestimenti o rimborsi - Attività finanziarie (correnti e non)	-	-
<b>Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)</b>	<b>(15.888)</b>	<b>(204.172)</b>
<b>C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento</b>		
<b>Interessi incassati/ (pagati)</b>	<b>(8.492.477)</b>	<b>(3.307.626)</b>
<b>Mezzi di terzi</b>	<b>(242.707.515)</b>	<b>160.415.425</b>
Incremento (decremento) Attività/ passività finanziarie tesoreria accentrata	(239.910.000)	152.523.000
Accensione/ (Rimborso) finanziamenti	(2.797.515)	7.892.425
<b>Mezzi propri</b>	<b>(79.500.000)</b>	-
Aumento di capitale a pagamento	-	-
(Rimborso di capitale)	-	-
Altri incrementi (decrementi) di capitale	-	-
Variazione crediti verso soci	-	-
Cessione (acquisto) di azioni proprie	-	-
Dividendi (e acconti su dividendi) pagati	(79.500.000)	-
<b>Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)</b>	<b>(330.699.993)</b>	<b>157.107.799</b>
<b>Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)</b>	<b>4.363.103</b>	<b>3.575.740</b>
Di cui disponibilità liquide nette da operazioni straord.	-	-
<b>Disponibilità liquide al 1° gennaio</b>	<b>5.396.160</b>	<b>1.820.420</b>
<b>Disponibilità liquide al 31 dicembre</b>	<b>9.759.263</b>	<b>5.396.160</b>

## NOTE ILLUSTRATIVE AL BILANCIO

### INFORMAZIONI SOCIETARIE

La Società ed il Gruppo CVA di cui fa parte operano nel settore dell'energia elettrica. La Società, che ha forma giuridica di società a responsabilità limitata a socio unico, ha la sua sede legale presso Châtillon (Aosta), in Via Stazione, 31.

Sussistendo i presupposti di cui all'articolo 2364 del Codice civile ed in osservanza dello Statuto sociale, ci si è avvalsi della facoltà di approvazione del bilancio nei 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio a fronte delle complesse valutazioni collegate ai contenziosi in essere per la restituzione dell'addizionale erariale di cui si trova una compiuta descrizione nella Relazione sulla Gestione.

### FORMA E CONTENUTO DEL BILANCIO

Il bilancio individuale della Società al 31 dicembre 2023 è redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività aziendale e nel rispetto degli *International Financial Reporting Standards* emessi dall'*International Accounting Standards Board* e omologati dall'Unione Europea (definiti come "IFRS"), nonché delle disposizioni legislative e regolamentari vigenti in Italia.

A tale proposito, si precisa che i principi ed i criteri contabili applicati al presente bilancio sono conformi a quelli adottati nell'anno precedente, salvo che per i principi di nuova adozione descritti nell'apposita sezione "Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni omologati applicati dal 1° gennaio 2023".

Il bilancio è stato redatto secondo il principio generale del costo, ad eccezione delle attività finanziarie valutate al *fair value* rilevato nelle altre componenti di Conto Economico complessivo, delle attività finanziarie valutate al *fair value* attraverso il Conto Economico e degli strumenti finanziari derivati che sono stati valutati al *fair value*.

Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2023 è costituito dalla Situazione Patrimoniale-Finanziaria, dal Conto Economico separato e complessivo, dal Prospetto dei Movimenti del Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario e dalle Note Illustrative.

La situazione Patrimoniale-Finanziaria, il Conto Economico separato e complessivo, i Movimenti del Patrimonio Netto nonché il Rendiconto Finanziario sono presentati, salvo diversa indicazione, in unità di euro (senza decimali) e le Note Illustrative in migliaia di euro.

In ottemperanza allo IAS 1 (Presentazione del bilancio) le informazioni comparative di bilancio si riferiscono, salvo diversa indicazione, all'esercizio precedente.

Si specifica che per la Situazione Patrimoniale-Finanziaria la classificazione delle attività e passività è effettuata secondo il criterio "corrente/non corrente" con specifica separazione delle attività e passività cessate o destinate a essere cedute.

Un'attività viene considerata corrente quando:

- si suppone che sia realizzata, oppure è posseduta per la vendita o il consumo, nel normale svolgimento del ciclo operativo;

- è detenuta principalmente con la finalità di negoziarla;
- si suppone che sia realizzata entro dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio;
- è costituita da disponibilità liquide o mezzi equivalenti, a meno che non sia vietato scambiarla o utilizzarla per estinguere una passività per almeno dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio.

Tutte le altre attività sono classificate come non correnti.

Una passività è corrente quando:

- è previsto che si estingua nel suo normale ciclo operativo;
- è detenuta principalmente con la finalità di negoziarla;
- deve essere estinta entro dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio o l'entità non ha un diritto incondizionato a differire il regolamento della passività per almeno dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio.

Tutte le altre passività sono classificate come non correnti.

Attività e passività per imposte anticipate e differite sono classificate tra le attività e le passività non correnti.

Il Conto Economico è classificato in base alla natura dei costi, in quanto tale forma di esposizione è ritenuta più idonea a rappresentare lo specifico *business* della Società, risulta conforme alle modalità di *reporting* interno ed è in linea con la prassi del settore industriale di riferimento.

In aggiunta al Risultato Operativo, il prospetto di Conto Economico evidenzia il Margine Operativo Lordo ottenuto sottraendo al totale ricavi il totale dei costi operativi.

La Società utilizza la c.d. "*net presentation*" per la rappresentazione del margine di negoziazione dell'attività di *trading* sull'energia elettrica e sui certificati ad essa connessi all'interno dello schema di Conto Economico; Tale esposizione – unitamente alle relative note illustrative - fornisce una migliore rappresentazione della sostanza dell'operazione come richiesto dai principi contabili di riferimento.

Il Conto Economico complessivo comprende, oltre all'utile (perdita) dell'esercizio, come da Conto Economico separato, le altre variazioni dei Movimenti di Patrimonio Netto diverse da quelle con i Soci.

Il Rendiconto Finanziario è stato predisposto esponendo i flussi finanziari derivanti dalle attività operative secondo il "metodo indiretto", come consentito dallo IAS 7 (Rendiconto Finanziario).

Inoltre, nel contesto del Conto Economico separato, i proventi e gli oneri derivanti da operazioni che per loro natura non si verificano continuamente nella normale attività operativa (operazioni non ricorrenti) sono specificatamente identificati ed i relativi effetti sui principali livelli intermedi di risultato sono evidenziati separatamente, quando significativi.

Nei prospetti di bilancio gli importi relativi alle posizioni o transazioni con parti correlate sono stati evidenziati separatamente.

## SINTESI DEI PRINCIPALI PRINCIPI CONTABILI CONTINUITÀ AZIENDALE

Il bilancio dell'esercizio 2023 è stato redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività aziendale in quanto vi è la ragionevole aspettativa che CVA Energie continuerà la sua attività operativa in un futuro prevedibile (e comunque con un orizzonte temporale superiore ai dodici mesi).

In particolare, sono stati presi in considerazione i seguenti fattori:

- i principali rischi e incertezze (per la maggior parte di natura esogena) a cui CVA Energie è esposta, inclusi gli effetti derivanti dalla volatilità dei mercati a seguito delle tensioni nell'est dell'Europa e in Medio Oriente con i conseguenti effetti sui prezzi di materie prime ed energia;
- i mutamenti nella situazione macroeconomica generale nel mercato italiano;
- le variazioni delle condizioni di *business* anche in relazione alle dinamiche competitive;
- i mutamenti delle norme legislative e regolatorie;
- gli esiti di controversie e contenziosi con autorità regolatorie, concorrenti ed altri soggetti;
- la politica di gestione dei rischi finanziari (rischio di mercato, rischio di credito e rischio di liquidità).

Sulla base di tali fattori, il Consiglio di Amministrazione ritiene che, allo stato attuale, non vi siano elementi di incertezza sulla prospettiva della continuità aziendale per CVA Energie.

### RICAVI

I ricavi derivanti da contratti con i clienti sono rilevati quando il controllo dei beni e servizi è trasferito al cliente per un ammontare che riflette il corrispettivo che la Società si aspetta di ricevere in cambio di tali beni o servizi.

La Società è impegnata nella somministrazione di energia a clienti finali, nonché nella compravendita di energia all'ingrosso. In tali ambiti, il trasferimento del controllo è generalmente identificato rispettivamente nel momento del consumo (per i clienti finali) o con la consegna fisica (per i clienti grossisti).

La Società agisce in qualità di "Principale" negli accordi da cui scaturiscono ricavi, in quanto solitamente controlla i beni e servizi prima del trasferimento degli stessi al cliente.

Nel determinare il prezzo della transazione di vendita dei beni, la Società considera gli eventuali effetti derivanti dalla presenza di un corrispettivo variabile, di componenti di finanziamento significative e/o di corrispettivi non monetari.

La Società considera, inoltre, se ci sono altre promesse nel contratto che rappresentano obbligazioni di fare sulle quali una parte del corrispettivo della transazione deve essere allocato.

Nel successivo paragrafo "Uso di stime" vengono illustrate le valutazioni discrezionali significative, le stime e le assunzioni relative ai ricavi derivanti da contratti con i clienti.

Alla luce di quanto sopra descritto:

- i ricavi per vendita e trasporto di energia elettrica sono rilevati al momento dell'erogazione della fornitura o del servizio, ancorché non fatturati, e sono determinati integrando con opportune stime quelli rilevati in base a prefissati calendari di lettura dei consumi. Tali ricavi si basano, ove applicabili, sulle tariffe e i relativi vincoli tariffari in vigore nel corso dell'esercizio e previsti dai provvedimenti di legge e dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente italiana;
- I contributi di allacciamento e i diritti fissi versati dagli utenti vengono rilevati a Conto economico per competenza in coerenza con i costi ricevuti dai distributori;
- I ricavi per prestazioni di servizi sono rilevati con riferimento allo stadio di completamento delle attività sulla base dei medesimi criteri previsti per i lavori in corso su ordinazione. Nel caso in cui non sia possibile determinare attendibilmente il valore dei ricavi, questi ultimi sono rilevati fino a concorrenza dei costi sostenuti che si ritiene saranno recuperati;
- I ricavi per la vendita di certificati sono contabilizzati al momento delle cessioni.

### ALTRI PROVENTI

Gli altri proventi includono tutte le fattispecie di ricavi non inclusi nelle tipologie precedenti e non aventi natura finanziaria e sono rilevati secondo le modalità sopra indicate per i ricavi delle vendite di beni e prestazione di servizi.

### CONTRIBUTI

I contributi, sia da enti pubblici che da terzi privati, sono rilevati al *fair value* quando vi è la ragionevole certezza che saranno ricevuti e che saranno rispettate le condizioni previste per l'ottenimento degli stessi. I contributi ricevuti a fronte di specifici beni il cui valore viene iscritto tra le immobilizzazioni sono rilevati indirettamente riscontandoli su di un periodo coincidente al periodo di ammortamento dei beni cui si riferiscono. I contributi in conto esercizio (concessi al fine di fornire un aiuto finanziario immediato all'impresa o come compensazione per le spese e le perdite sostenute in un esercizio precedente) sono rilevati integralmente a Conto economico nel momento in cui sono soddisfatte le condizioni di iscrivibilità.

### COSTI

I costi sono valutati al *fair value* dell'ammontare pagato o da pagare, al netto dei resi, degli sconti, degli abbuoni e dei premi, nonché delle imposte direttamente connesse con l'acquisto delle merci e le prestazioni di servizi.

I costi per l'acquisizione di beni e servizi sono iscritti quando il loro ammontare può essere determinato in maniera attendibile. I costi per acquisto di beni sono riconosciuti al momento della consegna, che, in base ai contratti in essere, identifica il momento del passaggio dei rischi e benefici connessi. I costi per servizi sono iscritti per competenza in base al momento di ricevimento degli stessi.

I costi per l'acquisto di certificati sono contabilizzati al momento dell'effettiva acquisizione.



## PROVENTI E ONERI FINANZIARI

I proventi e gli oneri finanziari sono rilevati per competenza e comprendono: gli interessi maturati sulle relative attività e passività finanziarie e gli utili e le perdite di cambio.

I proventi finanziari vengono rilevati applicando i seguenti criteri:

- gli interessi devono essere rilevati con un criterio temporale che consideri il rendimento effettivo dell'attività;
- i dividendi da partecipazioni sono contabilizzati nel momento in cui sorge il diritto all'incasso che, normalmente, corrisponde alla delibera assembleare di distribuzione dei dividendi.

Gli oneri finanziari, quali gli interessi e gli altri costi che l'entità sostiene in relazione all'ottenimento di finanziamenti, sono rilevati tra i costi di competenza dell'esercizio in cui maturano.

## IMPOSTE SUL REDDITO

### Imposte Correnti

Le imposte correnti attive e passive dell'esercizio sono valutate per l'importo che ci si attende di recuperare o corrispondere alle autorità fiscali. Le aliquote e la normativa fiscale utilizzate per calcolare l'importo sono quelle emanate, o sostanzialmente in vigore, alla data di chiusura di bilancio.

Le imposte correnti relative ad elementi rilevati direttamente a Patrimonio Netto sono rilevate anch'esse a Patrimonio Netto e non nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio.

### Imposte Differite

Le imposte differite sono calcolate sulle differenze temporanee alla data di bilancio tra i valori fiscali delle attività e delle passività ed i corrispondenti valori contabili.

Le imposte differite attive sono rilevate anche a fronte dei crediti fiscali e delle perdite fiscali non utilizzate e riportabili a nuovo, nella misura in cui sia probabile che saranno disponibili imponibili fiscali futuri sufficienti a consentire l'utilizzo della riduzione fiscale. Il valore di carico delle imposte differite attive viene riesaminato a ciascuna data di bilancio e ridotto nella misura in cui non sia più probabile che saranno disponibili in futuro sufficienti imponibili fiscali da permettere in tutto o in parte l'utilizzo di tale credito. Le imposte differite attive non rilevate sono riesaminate ad ogni data di bilancio e sono rilevate nella misura in cui diventa probabile che i redditi fiscali saranno sufficienti a consentire il loro recupero. Le imposte differite attive e passive sono misurate in base alle aliquote fiscali che si attende saranno applicate nell'esercizio in cui tali attività si realizzeranno o tali passività si estingueranno, considerando le aliquote in vigore e quelle già emanate, o sostanzialmente in vigore, alla data di bilancio. Le imposte differite relative ad elementi rilevati al di fuori del Conto Economico separato sono anch'esse rilevate al di fuori del Conto Economico separato e, quindi, nel Patrimonio Netto o nel Conto Economico complessivo, coerentemente con l'elemento cui si riferiscono.

Imposte differite attive e imposte differite passive sono compensate laddove esista un diritto legale che consente di compensare imposte correnti attive e

imposte correnti passive e le imposte differite facciano riferimento allo stesso soggetto contribuente e alla stessa autorità fiscale.

## ATTIVITÀ MATERIALI DI PROPRIETÀ

### Immobili, impianti e macchinari

Gli immobili, impianti e macchinari sono iscritti al costo di acquisto o di produzione, al netto del relativo fondo di ammortamento e delle perdite di valore cumulate. I costi sostenuti successivamente all'acquisto sono capitalizzati solo se determinano un incremento della vita utile, della sicurezza o della produttività del bene a cui si riferiscono. Tutti gli altri costi sono rilevati nel Conto Economico separato quando sostenuti. L'ammortamento è calcolato a quote costanti sulla vita utile stimata del bene come segue:

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	
VOCI DI BILANCIO	2023 (ALIQUOTE MEDIE)
Attrezzature industriali e commerciali	10,00%
Impianti generici	4,82%
Impianti di teletrasmissione	20,00%
Altri beni	15,06%

Per la determinazione delle aliquote medie non si è tenuto conto anche dei cespiti interamente ammortizzati, ma ancora iscritti nelle immobilizzazioni.

Il valore contabile di ogni elemento di immobili, impianti, macchinari e di ogni componente significativo inizialmente rilevato viene interamente svalutato quando non ci si attende alcun beneficio economico futuro dal suo utilizzo o dismissione; il valore contabile viene invece eliminato al momento della dismissione. L'eventuale utile o perdita che emerge al momento dell'eliminazione contabile dell'attività (calcolato come differenza tra il valore contabile dell'attività ed il corrispettivo netto) è rilevato a Conto Economico quando l'elemento è eliminato contabilmente.

I valori residui, le vite utili ed i metodi di ammortamento delle attività materiali sono rivisti ad ogni chiusura di esercizio e, ove appropriato, corretti prospettivamente.

## ATTIVITÀ IMMATERIALI

Le attività immateriali acquisite separatamente sono inizialmente rilevate al costo, mentre quelle acquisite attraverso operazioni di aggregazione aziendale sono iscritte al *fair value* alla data di acquisizione. Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali sono iscritte al costo al netto dell'ammortamento cumulato e di eventuali perdite di valore accumulate. La vita utile delle attività immateriali è valutata come definita o indefinita. Le attività immateriali con vita utile definita sono ammortizzate lungo la loro vita utile e sono sottoposte alla verifica di congruità del valore ogni volta che vi siano indicazioni di una possibile perdita di valore. Il periodo di ammortamento ed il metodo di ammortamento di un'attività immateriale a vita utile definita è riconsiderato almeno alla fine di ciascun esercizio. I cambiamenti nella vita utile attesa o delle modalità con cui i benefici economici futuri legati all'attività si realizzeranno sono rilevati attraverso il cambiamento del periodo o del metodo di ammortamento, a seconda dei casi, e sono considerati cambiamenti di stime contabili.

Le attività immateriali con vita utile indefinita non sono ammortizzate, ma sono sottoposte annualmente alla verifica di perdita di valore, sia a livello individuale sia a livello di unità generatrice di flussi di cassa (successivamente “CGU”). La valutazione della vita utile indefinita è rivista annualmente per determinare se tale attribuzione continua ad essere sostenibile, altrimenti, il cambiamento da vita utile indefinita a vita utile definita si applica su base prospettica.

Gli utili o le perdite derivanti dall’eliminazione di un’attività immateriale sono misurati dalla differenza tra il ricavo netto della dismissione e il valore contabile dell’attività immateriale e sono rilevate nel prospetto dell’utile/(perdita) d’esercizio nell’esercizio in cui avviene l’eliminazione.

Le attività immateriali iscritte nelle immobilizzazioni hanno un valore residuo nullo e nel periodo non sono stati, dunque, registrati ammortamenti.

#### **DIRITTI D’USO SU BENI DI TERZI**

In base a quanto previsto dall’IFRS 16, la rappresentazione contabile dei contratti di locazione passiva avviene attraverso l’iscrizione nella situazione patrimoniale-finanziaria di una passività di natura finanziaria, rappresentata dal valore attuale dei canoni futuri, a fronte dell’iscrizione nell’attivo del diritto d’uso dell’attività presa in locazione.

Alla data di decorrenza del contratto, il diritto d’uso è iscritto al costo che comprende: l’importo della valutazione iniziale della passività del *leasing*, eventuali pagamenti dovuti per il *leasing* effettuati alla data o prima della data di decorrenza, i costi diretti iniziali sostenuti per la sottoscrizione del contratto e il valore attuale della stima dei costi di ripristino e smantellamento previsti dal contratto, al netto di eventuali incentivi ricevuti.

Successivamente, il diritto d’uso è ammortizzato lungo la durata contrattuale (o la vita utile del bene se inferiore), soggetto a eventuali riduzioni di valore e rettificato per tener conto di eventuali rideterminazioni della passività del *leasing*.

#### **PERDITA DI VALORE DI ATTIVITÀ NON FINANZIARIE**

Ad ogni chiusura di bilancio la Società valuta l’eventuale esistenza di indicatori di perdita di valore delle attività. In tal caso, o nei casi in cui è richiesta una verifica annuale sulla perdita di valore, la Società effettua una stima del valore recuperabile. Il valore recuperabile è il maggiore fra il *fair value* dell’attività o della CGU, al netto dei costi di vendita, e il suo valore d’uso. Il valore recuperabile viene determinato per singola attività, tranne quando tale attività generi flussi finanziari che non sono ampiamente indipendenti da quelli generati da altre attività o gruppi di attività. Se il valore contabile di un’attività è superiore al suo valore recuperabile, tale attività ha subito una perdita di valore ed è conseguentemente svalutata fino a portarla al valore recuperabile.

Nel determinare il valore d’uso, la Società sconta al valore attuale i flussi finanziari stimati futuri usando un tasso di sconto che riflette le valutazioni di mercato del valore attuale del denaro e i rischi specifici dell’attività. Nel determinare il *fair value* al netto dei costi di vendita, si tiene conto di transazioni recenti intervenute sul mercato. Se non è possibile individuare tali transazioni, viene utilizzato un adeguato modello di valutazione.

La Società basa il proprio test di *impairment* su *budget* dettagliati e calcoli previsionali, predisposti separatamente per ogni CGU. Questi *budget* e calcoli previsionali coprono generalmente un periodo di cinque anni. Per proiettare i futuri flussi di cassa oltre il quinto anno viene calcolato un tasso di crescita a lungo termine.

Le perdite di valore di attività in funzionamento sono rilevate nel Conto Economico separato nelle categorie di costo coerenti con la destinazione dell’attività che ha evidenziato la perdita di valore. Fanno eccezione le immobilizzazioni precedentemente rivalutate, laddove la rivalutazione sia stata contabilizzata tra le altre componenti di conto economico complessivo. In tali casi la perdita di valore è a sua volta rilevata tra le altre componenti conto economico complessivo fino a concorrenza della precedente rivalutazione.

A ogni chiusura di bilancio la Società valuta l’eventuale esistenza di indicazioni del venir meno (o della riduzione) di perdite di valore precedentemente rilevate e, qualora tali indicazioni esistano, stima il valore recuperabile dell’attività o della CGU. Il valore di un’attività precedentemente svalutata può essere ripristinato solo se vi sono stati cambiamenti delle assunzioni su cui si basava il calcolo del valore recuperabile determinato, successivi alla rilevazione dell’ultima perdita di valore. La ripresa di valore non può eccedere il valore di carico che sarebbe stato determinato, al netto degli ammortamenti, nell’ipotesi in cui nessuna perdita di valore fosse stata rilevata in esercizi precedenti. Tale ripresa è rilevata nel prospetto del Conto Economico separato salvo che l’immobilizzazione non sia contabilizzata a valore rivalutato, nel qual caso la ripresa è trattata come un incremento da rivalutazione.

#### **PARTECIPAZIONI**

Le altre partecipazioni (diverse da quelle in controllate, collegate e *joint venture*) sono incluse fra le attività non correnti o fra quelle correnti se sono destinate a permanere nel patrimonio della Società per un periodo, rispettivamente, superiore o non superiore a 12 mesi.

Le partecipazioni in altre imprese sono valutate al *fair value* attraverso il Conto Economico separato (FVTPL).

Il rischio derivante da eventuali perdite eccedenti il valore di carico della partecipazione è rilevato in un apposito fondo nella misura in cui la partecipante è impegnata a adempiere a obbligazioni legali o implicite nei confronti dell’impresa partecipata o comunque a coprire le sue perdite.

#### **STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI E HEDGE ACCOUNTING**

##### **Rilevazione iniziale e Valutazione successiva**

La Società utilizza strumenti finanziari derivati (quali contratti a termine, *commodity swap* o *commodity future*) per coprire l’esposizione al rischio di prezzo del proprio portafoglio energetico. Tali strumenti finanziari derivati – ivi inclusi quelli impliciti (*embedded derivatives*) oggetto di separazione dal contratto principale (c.d. “strumenti ibridi”) – sono inizialmente rilevati al valore corrente (*fair value*) alla data in cui il contratto derivato è sottoscritto e, successivamente, sono valutati nuovamente al *fair value*. I derivati sono contabilizzati come attività finanziarie quando il *fair value* è positivo e come passività finan-

ziarie quando il *fair value* è negativo.

Ai fini dell'*Hedge Accounting*, le coperture sono di due tipi:

- *Fair value Hedge* – Se uno strumento finanziario derivato è designato come copertura dell'esposizione alle variazioni del *fair value* di un'attività, di una passività o di un impegno irrevocabile attribuibili ad un particolare rischio;
- *Cash flow Hedge* – Se uno strumento finanziario derivato è designato come copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari di un'attività, di una passività iscritta in bilancio o di un'operazione prevista altamente probabile.

All'avvio di un'operazione di copertura, la Società designa e documenta formalmente il rapporto di copertura cui intende applicare l'*Hedge Accounting*, i propri obiettivi nella gestione del rischio e la strategia perseguita. Ai sensi dell'IFRS 9 la documentazione include l'identificazione dello strumento di copertura, dell'elemento coperto, della natura del rischio e delle modalità con cui la Società valuterà se la relazione di copertura soddisfa i requisiti di efficacia (compresa l'analisi delle fonti di inefficacia della copertura e in che modo viene determinato il rapporto di copertura). La relazione di copertura soddisfa i criteri di ammissibilità per la contabilizzazione delle operazioni di copertura se soddisfa tutti i seguenti requisiti:

- vi è un rapporto economico tra l'elemento coperto e lo strumento di copertura;
- l'effetto del rischio di credito non prevale sulle variazioni di valore risultanti dal suddetto rapporto economico;
- il rapporto di copertura è lo stesso di quello risultante tra la quantità dell'elemento coperto e quella sottostante allo strumento di copertura.

Per gli strumenti derivati per i quali non è stata designata una relazione di copertura, le variazioni di valore rispetto alla rilevazione iniziale sono iscritte direttamente nel Conto Economico separato.

Le operazioni che soddisfano tutti i criteri qualificanti per l'*Hedge Accounting* sono contabilizzate come segue:

#### Coperture di *Fair value* (*Fair value Hedge*)

L'utile o la perdita derivante dalle variazioni del *fair value* dello strumento di copertura sono rilevati nel Conto Economico separato. L'utile o la perdita derivanti dall'adeguamento al *fair value* della posta coperta, per la parte attribuibile al rischio coperto, modificano il valore contabile di tale posta e vengono rilevati nel Conto Economico separato.

Se l'elemento coperto è cancellato, il *fair value* non ammortizzato è rilevato immediatamente nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio.

#### Coperture dei Flussi di Cassa (*Cash flow Hedge*)

La porzione di utile o perdita sullo strumento coperto, relativa alla parte di copertura efficace, è rilevata nel prospetto delle altre componenti di conto economico complessivo nella riserva di "*cash flow hedge*", mentre la parte non efficace è rilevata direttamente nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio. La

riserva di *cash flow hedge* è rettificata al minore tra l'utile o la perdita cumulativa sullo strumento di copertura e la variazione cumulativa del *fair value* dell'elemento coperto.

Il Gruppo designa solo la componente spot dei contratti a termine come strumento di copertura, mentre la componente *forward* è cumulativamente rilevata in OCI in una voce separata nella riserva di "*cost of hedging*".

Gli importi accumulati tra le altre componenti di conto economico complessivo sono riclassificati a conto economico come una rettifica da riclassificazione nello stesso periodo o nei periodi durante i quali i flussi finanziari coperti impattano il conto economico.

Se la contabilizzazione di copertura del flusso di cassa viene interrotta, l'importo accumulato in OCI deve rimanere tale se si prevede che i flussi futuri di cassa coperti si verificheranno. Altrimenti, l'importo dovrà essere immediatamente riclassificato nell'utile/(perdita) dell'esercizio come rettifica da riclassificazione. Dopo la sospensione, una volta che il flusso di cassa coperto si verifica, qualsiasi importo accumulato rimanente in OCI deve essere contabilizzato a seconda della natura della transazione sottostante come precedentemente descritto.

#### Valutazione del *Fair value*

Come specificato, la Società valuta gli strumenti finanziari derivati al *fair value* ad ogni chiusura di bilancio. Il *fair value* è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività o che si pagherebbe per il trasferimento di una passività, in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione. Il *fair value* di un'attività o passività è pertanto valutato adottando le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nella determinazione del prezzo dell'attività o passività, presumendo che gli stessi agiscano per soddisfare nel modo migliore il proprio interesse economico.

La Società utilizza tecniche di valutazione che sono adatte alle circostanze, massimizzando l'utilizzo di *input* osservabili e minimizzando l'uso di *input* non osservabili.

Le attività e passività per le quali il *fair value* viene valutato o esposto in bilancio sono categorizzate in base alla gerarchia del *fair value*, come di seguito descritta:

- **Livello 1** – i prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione;
- **Livello 2** – *input* diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1, osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività;
- **Livello 3** – tecniche di valutazione per le quali i dati di *input* non sono osservabili per l'attività o per la passività.

La valutazione del *fair value* è classificata interamente nello stesso livello gerarchico in cui è classificato l'*input* di più basso livello utilizzato per la valutazione.

Per le attività e passività rilevate nel bilancio al *fair value* su base ricorrente, la Società determina se siano intervenuti dei trasferimenti tra i livelli della gerarchia rivedendo la categorizzazione (basata sull'*input* di livello più basso, che è significativo ai fini della valutazione del *fair value* nella sua interezza) ad ogni chiusura di bilancio.

Ai fini dell'informativa relativa al *fair value*, la Società determina le classi di attività e passività sulla base della natura, caratteristiche e rischi dell'attività o della passività ed il livello della gerarchia del *fair value*.

#### COMPENSAZIONE DI ATTIVITÀ E PASSIVITÀ

Un'attività e una passività (finanziaria e/o commerciale) possono essere compensate e il saldo netto esposto nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria, quando contemporaneamente:

- esista un diritto legale attuale a compensare gli importi rilevati contabilmente;
- vi sia l'intenzione di estinguere il residuo netto, o realizzare l'attività e contemporaneamente estinguere la passività.

#### CREDITI E DEBITI COMMERCIALI

I crediti e debiti commerciali sono rilevati inizialmente al *fair value* del corrispettivo da ricevere/pagare, che per tale tipologia corrisponde normalmente al valore nominale indicato in fattura. I crediti commerciali, ove necessario, vengono iscritti al presumibile valore di realizzo, mediante apposizione di stanziamenti (fondo svalutazione crediti) che riflettono la stima delle perdite su crediti (determinate in osservanza di quanto previsto dall'IFRS 9) e che vengono iscritti a rettifica dei valori nominali (si rimanda al successivo paragrafo "Uso di stime" per maggiori dettagli).

Successivamente, ove ne ricorrano i presupposti, i crediti ed i debiti vengono valutati con il criterio del costo ammortizzato. Si precisa che i crediti e debiti commerciali, la cui scadenza rientra nei normali termini commerciali, non sono attualizzati, poiché la componente temporale ha scarsa rilevanza nella loro valorizzazione e continuano ad essere iscritti al valore nominale corrispondente al prezzo dell'operazione determinato secondo l'IFRS 15.

#### DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI

Le disponibilità liquide e mezzi equivalenti sono costituiti dai valori in cassa, dai depositi a vista e da investimenti finanziari a breve termine (scadenza a tre mesi o meno dalla data di acquisto) e ad alta liquidità che sono prontamente convertibili in valori di cassa noti e che sono soggetti ad un rischio irrilevante di variazione del loro valore. I depositi e i mezzi equivalenti, dopo la valutazione iniziale al costo inclusi gli oneri accessori, sono valutati al *fair value*. Il denaro e i valori bollati in cassa sono valutati al valore nominale.

#### BENEFICI AI DIPENDENTI

I benefici successivi al rapporto di lavoro sono definiti sulla base di programmi che, in funzione delle loro caratteristiche, possono essere distinti in programmi "a contributi definiti" e programmi "a benefici definiti".

Sino al 31 dicembre 2006 il fondo trattamento di fine rapporto (TFR) delle società italiane era considerato un piano a benefici definiti. La disciplina di tale fondo è stata modificata dalla Legge n. 296 del 27 dicembre 2006 e successivi decreti e regolamenti emanati nei primi mesi del 2007. Per effetto di tali modifiche, le società con almeno 50 dipendenti sono tenute a trasferire il TFR al "Fondo di Tesoreria" gestito dall'INPS (Istituto Nazionale della Previdenza Sociale) o ad altri fondi pensione complementari. Prima di tali modifiche, il TFR dei dipendenti di tutte le società italiane poteva essere gestito dalle società stesse.

In conformità con lo IAS 19 – Benefici per i dipendenti, il TFR maturato a partire dal 1° gennaio 2007 e che viene versato al fondo INPS e la parte versata all'eventuale previdenza complementare, vengono classificati come piani a contributi definiti in quanto l'obbligazione dell'impresa è limitata al versamento dei contributi dovuti allo Stato ovvero ad un patrimonio o ad un'entità giuridicamente distinta (c.d. fondo).

Le somme rilevate fra gli accantonamenti per il TFR, costituite dall'obbligazione residua relativa al TFR fino al 31 dicembre 2006 (o alla data di scelta da parte del dipendente nel caso di destinazione a fondi complementari), mantengono invece la loro natura di piani a benefici definiti. Trattasi di un piano a benefici definiti non finanziato, considerando i benefici quasi interamente maturati, con la sola eccezione delle future rivalutazioni.

Oltre al TFR maturato fino al 31 dicembre 2006, per la Società rientrano nella categoria di piani a benefici definiti anche le seguenti componenti:

- le mensilità aggiuntive dovute ai dipendenti aventi diritto sulla base dei requisiti previsti dal CCNL (c.d. "IMA");
- il premio fedeltà aziendale erogato al personale dipendente, determinato sulla base del raggiungimento di una determinata anzianità di servizio;
- le agevolazioni sostitutive delle ex agevolazioni tariffarie (c.d. "sconto elettricità") concesse agli ex dipendenti assunti entro una certa data successivamente al pensionamento;
- l'indennità aggiuntiva per contributi FOPEN dovute ai dipendenti aventi diritto.

Il costo corrente relativo alle prestazioni di lavoro ed il valore attuale delle obbligazioni per piani a benefici definiti e altri benefici a lungo termine concessi ai dipendenti viene determinato sulla base di valutazioni attuariali (si veda il successivo paragrafo "Uso di stime").

Le componenti dei benefici definiti sono rilevate come segue:

- le componenti di rimisurazione delle passività, che comprendono gli utili e le perdite attuariali, sono rilevati nel Conto Economico complessivo



(tali componenti non vengono mai riclassificati nel Conto Economico separato nei periodi successivi);

- i costi relativi alle prestazioni di servizio sono rilevati nel Conto Economico separato;
- gli oneri finanziari netti sulla passività a benefici definiti sono rilevati nel Conto Economico separato tra gli oneri finanziari.

#### FONDI RISCHI ED ONERI

I fondi per rischi e oneri sono rilevati quando, alla data di riferimento del bilancio, in presenza di un'obbligazione legale o implicita, derivante da un evento passato, è probabile che per soddisfare l'obbligazione si renderà necessario un esborso di risorse il cui ammontare è stimabile in modo attendibile. Se l'effetto è significativo e attendibilmente stimabile, gli accantonamenti sono determinati attualizzando i flussi finanziari futuri attesi a un tasso di sconto al lordo delle imposte che riflette la valutazione corrente del mercato del costo del denaro in relazione al tempo e, se applicabile, il rischio specifico attribuibile all'obbligazione. Quando l'accantonamento è attualizzato, l'adeguamento periodico del valore attuale dovuto al fattore temporale è riflesso nel Conto Economico come onere finanziario. Laddove si supponga che tutte le spese, o una parte di esse, richieste per estinguere un'obbligazione vengano rimborsate da terzi, l'indennizzo, se virtualmente certo, è rilevato come un'attività distinta.

Per maggiori dettagli sui criteri di stima adottati nella determinazione della passività relativa si rinvia allo specifico paragrafo nell'ambito di "Uso di stime".

#### CRITERI DI CONVERSIONE DELLE POSTE IN VALUTA ESTERA

La valuta funzionale e di presentazione adottata dalla Società è l'Euro. In presenza di operazioni in valuta estera, le stesse sono inizialmente rilevate al tasso di cambio in essere alla data di effettuazione della transazione. Le attività e le passività in valuta, ad eccezione delle immobilizzazioni, sono iscritte al cambio di riferimento alla data di chiusura del periodo; i relativi utili e perdite su cambi sono imputati a Conto Economico per il periodo di competenza. L'eventuale utile netto che dovesse emergere viene accantonato in un'apposita riserva non distribuibile fino alla data di realizzo.

#### TITOLI AMBIENTALI: CERTIFICATI GARANZIA DI ORIGINE

Si applicano criteri di valutazione differenziati tra certificati detenuti per own-use, ossia a fronte del proprio fabbisogno e quelli detenuti con intento di trading. In entrambi i casi i certificati detenuti al termine dell'esercizio sono iscritti nelle rimanenze al minore tra il costo d'acquisto e il valore di presumibile realizzazione desumibile dall'andamento del mercato.

Il valore di mercato è definito con riferimento a eventuali contratti di vendita, anche a termine, già sottoscritti alla data di bilancio e, in via residuale, alle quotazioni di mercato.

Gli obblighi assunti verso i clienti per l'annullamento dei Certificati di Garanzia d'Origine sono stanziati in bilancio come un onere stimato sul valore delle rimanenze, sulla base di eventuali contratti d'acquisto, anche a termine, già sottoscritti alla data di bilancio e, in via residuale, delle quotazioni di mercato.

#### USO DI STIME

Il bilancio d'esercizio è predisposto in conformità ai principi IAS/IFRS, che richiedono il ricorso a stime, giudizi e ipotesi che hanno effetto sul valore contabile delle attività e delle passività, sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali e sul valore di ricavi e costi rilevati. Le stime e le relative ipotesi sono basate su elementi noti alla data di predisposizione del bilancio, sull'esperienza storica e su altri fattori eventualmente considerati rilevanti.

Le stime e le ipotesi sottostanti sono aggiornate periodicamente e regolarmente dalla Società. I risultati effettivi potrebbero differire dalle stime e richiedere, conseguentemente, di essere modificati. Gli effetti di eventuali variazioni delle stime, ai sensi dello IAS 8, sono rilevati nel Conto Economico separato nel periodo in cui si verificano o nei periodi successivi.

Di seguito sono descritte le voci che richiedono stime e per le quali in futuro si potrebbe dover rilevare una differenza significativa rispetto ai valori contabili di attività e passività.

##### Impairment Test

Il valore contabile delle attività non correnti viene sottoposto a verifica ogni qualvolta le circostanze o gli eventi lo richiedano. In particolare, in presenza di potenziali indicatori di perdita di valore (e obbligatoriamente ad ogni *reporting date* per le attività a vita utile indefinita), si rende necessario effettuare il c.d. test di *impairment*, nell'ambito del quale viene determinato il valore recuperabile, che risulta essere il maggiore tra il *fair value*, al netto dei costi di vendita dell'attività o della più piccola CGU, ed il suo valore d'uso. Il valore recuperabile viene determinato per singola attività ovvero per CGU, nel caso in cui non sia possibile allocare i flussi finanziari alla singola attività.

È necessario registrare una perdita di valore (*impairment loss*) quando il valore contabile dell'attività oggetto di test eccede il suo valore recuperabile; viceversa, qualora il valore recuperabile superi il valore contabile, non è necessario operare alcuna rilevazione.

Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari futuri attesi dall'utilizzo dell'attività o CGU e dalla sua dismissione al termine della vita utile. Il valore d'uso è determinato attraverso il metodo dello sconto dei flussi finanziari operativi ad un tasso espressivo del costo-opportunità del capitale, secondo l'approccio denominato nella prassi professionale *Unlevered Discounted Cash Flow*. Le proiezioni dei flussi finanziari dei primi cinque anni sono basate sul più recente *budget* o piano pluriennale approvato dal Consiglio di Amministrazione, escludendo eventuali flussi finanziari in entrata o in uscita futuri che si stima derivino da future ristrutturazioni o miglioramenti o ottimizzazioni dell'andamento dell'attività. Le proiezioni dei flussi finanziari per i periodi successivi sono ottenute applicando alle estrapolazioni delle proiezioni quinquennali un tasso di crescita stabile o in diminuzione, a meno che un tasso crescente possa essere giustificato. La previsione dei flussi finanziari si basa sui dati di pianificazione operativa della Società, che tiene in considerazione anche informazioni di fonte esterna (a titolo indicativo, prezzi rilevabili su mercati a termine o informazioni provenienti da ricerche macroeconomiche). I costi operativi previsti si basano su presupposti individuali a livello di singola unità generatrice di flussi finanziari. Il costo del capitale della Società viene determinato con il metodo

del WACC (*weighted average cost of capital*), così da risultare rappresentativo del costo medio ponderato delle fonti di finanziamento per la Società (capitale di rischio e capitale di debito). Alcuni parametri utili al calcolo del WACC sono ricavati da indicatori di mercato e da società comparabili.

Si ritiene che le stime sottostanti il calcolo dei valori recuperabili determinati nell'ambito dell'*impairment test* condotto dal *Management* siano ragionevoli; tuttavia, possibili variazioni nei sottostanti fattori di stima potrebbero produrre valutazioni diverse.

#### **Ammortamenti**

Le immobilizzazioni materiali ed immateriali a vita utile definita vengono ammortizzate in modo sistematico lungo la loro vita utile stimata. La vita utile economica di tali immobilizzazioni viene determinata dagli amministratori, con il supporto di esperti tecnici, al momento dell'acquisto. La Società effettua periodicamente una valutazione dei cambiamenti tecnologici e di settore, degli oneri di smantellamento/chiusura e del valore di recupero per aggiornare la residua vita utile delle immobilizzazioni. Tale valutazione potrebbe determinare una variazione della vita utile economica delle immobilizzazioni e, conseguentemente, anche del periodo di ammortamento e della sottostante quota di ammortamento da rilevare negli esercizi futuri.

#### **Valutazione degli Strumenti Finanziari Derivati**

Il fair value degli strumenti derivati è determinato sia mediante modelli di valutazione che tengono anche conto di valutazioni soggettive quali, ad esempio, le stime dei flussi di cassa, la volatilità attesa dei prezzi, ecc., sia sulla base di valori rilevati su mercati regolamentati o quotazioni fornite da controparti finanziarie. In particolare, gli strumenti finanziari derivati su *commodities* utilizzati dalla Società sono valutati al *fair value* rispetto alla curva *forward* di mercato della data di riferimento del bilancio, qualora il sottostante del derivato sia negoziato in mercati che presentano quotazioni di prezzo *forward* ufficiali e liquide. Nel caso in cui, invece, il mercato non presenti quotazioni *forward*, vengono utilizzate curve di prezzo previsionali basate su modelli di simulazione sviluppati internamente dalla Società. Gli effetti a consuntivo dei derivati potrebbero tuttavia differire dalle valutazioni effettuate.

Si segnala, inoltre, che le forti turbolenze sui mercati di riferimento delle *commodities* energetiche trattate dalla Società, potrebbero determinare maggiore volatilità nei *cash flows* e nei risultati attesi.

Per ulteriori dettagli vedasi anche la Nota "SINTESI DEI PRINCIPALI PRINCIPI CONTABILI – STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI E *HEDGE ACCOUNTING*".

#### **Rilevazione dei Ricavi per Vendita di Energia Somministrata**

I ricavi delle vendite ai clienti sono rilevati secondo il principio della competenza e in base al *fair value* del corrispettivo ricevuto o ricevibile.

I ricavi delle vendite di energia elettrica ai clienti finali sono rilevati in bilancio in base al momento della fornitura e comprendono, oltre a quanto fatturato in base a letture periodiche, ovvero in base ai volumi comunicati dai distributori e dai trasportatori, una stima dell'energia elettrica erogata nell'esercizio, ma non ancora fatturata. I ricavi tra la data di ultima lettura e la fine dell'esercizio si basano in parte su stime del consumo del cliente, fondate sul suo profilo storico.

#### **Valutazione dei Certificati di Garanzia d'Origine**

La determinazione del valore di mercato delle rimanenze di Certificati di Garanzia di Origine può basarsi, in assenza di contratti a termine già negoziati, a quotazioni tratte da piattaforme di scambio a cui ha accesso la Società. Questo può portare ad una valutazione potenzialmente non omogenea con quella di altri operatori poiché non esiste un mercato ufficiale sufficientemente liquido per esprimere un valore univoco.

#### **Fondo Rischi su Crediti**

Come specificato in precedenza, i crediti vengono rilevati in bilancio al loro valore di presumibile realizzo, mediante apposizione di stanziamenti che riflettono la stima delle perdite su crediti e che vengono iscritti a rettifica del loro valore nominale.

La Società utilizza una matrice per calcolare le "*expected credit loss*" (ECL) per i crediti commerciali e le attività contrattuali. Le aliquote di accantonamento si differenziano in base al numero di giorni di scaduto ed alla classe di clientela. La classe di clientela rappresenta un gruppo omogeneo di clienti secondo alcuni criteri (mercato di appartenenza, tipo di cliente, stato del contratto, tipologia di pagamento) giudicati correlati all'ammontare delle perdite storicamente rilevate.

La matrice si basa sui tassi di insolvenza storici osservati dalla Società. Almeno una volta per ogni esercizio, i tassi di insolvenza storici vengono aggiornati.

Pur ritenendo congruo il fondo stanziato, l'uso di ipotesi di calcolo diverse ovvero il cambiamento nelle condizioni macroeconomiche, potrebbero determinare una variazione del fondo svalutazione crediti.

#### **Benefici ai dipendenti**

Come più sopra specificato, il valore attuale delle obbligazioni per piani a benefici definiti e altri benefici a lungo termine concessi ai dipendenti viene determinato sulla base di valutazioni attuariali utilizzando il metodo della proiezione unitaria del credito (*Projected Unit Credit Cost Method*). Tale metodologia considera ogni periodo di lavoro fonte di un'unità aggiuntiva di diritto ai benefici e misura distintamente ogni unità ai fini del calcolo dell'obbligazione finale. L'ammontare della passività viene calcolato stimando l'ammontare da pagare al momento della risoluzione del rapporto di lavoro, prendendo in considerazione ipotesi economiche, finanziarie e demografiche che vengono annualmente elaborate da un attuario terzo ed indipendente. Tale valore viene imputato *pro-rata temporis* sulla base del periodo di lavoro già maturato. Per il trattamento di fine rapporto maturato al 31 dicembre 2006 (o alla data di scelta da parte del dipendente nel caso di destinazione a fondi complementari), non viene invece applicato il *pro-rata temporis*, poiché come più sopra specificato, alla data del bilancio i benefici possono considerarsi interamente maturati.

Le componenti di rimisurazione della passività, che comprendono gli utili e le perdite attuariali, nonché gli eventuali effetti derivanti dalle modifiche alle ipotesi attuariali adottate, vengono rilevati nel Conto Economico complessivo.

Sebbene la determinazione del valore attuale dell'obbligazione sia basata sull'utilizzo di assunzioni attuariali obiettive e tra loro compatibili, nonché su parametri di natura finanziaria derivanti da stime di mercato note alla data di

chiusura del bilancio circa l'esercizio nel quale le obbligazioni saranno estinte, l'utilizzo di ipotesi differenti, ovvero la modifica delle condizioni macroeconomiche, potrebbero determinare una variazione del valore attuale dell'obbligazione.

#### Fondi Rischi ed Oneri

L'identificazione della sussistenza o meno di un'obbligazione corrente (legale o implicita), nonché la successiva quantificazione dell'eventuale sottostante, rappresenta un processo di non facile determinazione da parte degli amministratori.

Viene effettuata da parte del *Management* una valutazione caso per caso delle potenziali obbligazioni, congiuntamente alla stima dell'ammontare delle risorse economiche richieste per l'adempimento delle stesse. La stima degli accantonamenti ai fondi rischi ed oneri deriva pertanto da un processo complesso, che può comportare anche giudizi soggettivi da parte del *Management* della Società. Nel caso in cui gli amministratori ritengano che il manifestarsi di una passività sia soltanto possibile, i rischi vengono indicati nell'apposita sezione informativa su impegni e rischi, senza dar luogo a stanziamento.

#### Crediti commerciali valutati al costo ammortizzato

I crediti commerciali per i quali sono state concesse dilazioni oltre i 12 mesi sono stati valutati al loro costo ammortizzato. Laddove l'accordo di rateazione non preveda il riconoscimento di interessi espliciti, l'effetto finanziario è stato determinato tramite l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi ad un tasso pari a quello normalmente applicato alla messa in mora dei clienti. La differenza tra il valore nominale del credito e il suo costo ammortizzato è stata imputata a riduzione dei relativi ricavi. Valutazioni differenti in merito al tasso di attualizzazione potrebbero variare le risultanze di bilancio.

#### Passività per Leasing e diritti d'uso su Beni di Terzi

La determinazione del valore della passività per *leasing* e del corrispondente diritto d'uso è effettuata calcolando il valore attuale dei canoni di *leasing*, anche considerando la stima sulla ragionevole certezza del rinnovo del contratto. Il valore del diritto d'uso e della relativa passività è calcolato utilizzando un tasso di attualizzazione che si basa su assunzioni e stime. Valutazioni differenti potrebbero variare le risultanze di bilancio.

#### Capitalizzazione/Differimento Costi

Il processo di capitalizzazione/differimento dei costi interni ed esterni è caratterizzato da alcuni elementi di stima/valutazione; in particolare, si segnala la valutazione di:

- probabilità che l'ammontare dei costi capitalizzati venga recuperato attraverso i correlati ricavi futuri;
- effettivo incremento dei benefici economici futuri insiti nel bene a cui si riferiscono.

#### Imposte sul Reddito (Correnti e Differite)

Le imposte sul reddito (correnti e differite) sono determinate secondo una prudente interpretazione delle normative fiscali vigenti. Questo processo comporta talvolta complesse stime nella determinazione del reddito imponi-

bile e delle differenze temporanee deducibili ed imponibili tra valori contabili e fiscali. In particolare, le attività per imposte anticipate sono riconosciute nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere recuperate. La valutazione della recuperabilità delle attività per imposte anticipate, rilevate in relazione sia alle perdite fiscali utilizzabili in esercizi successivi sia alle differenze temporanee deducibili, tiene conto della stima dei redditi imponibili futuri e si basa su una prudente pianificazione fiscale. Nell'effettuare tali valutazioni, il *Management* si basa sui più recenti *budget* e piani aziendali (predisposti ed utilizzati anche nell'ambito del test di *impairment* delle attività) e tiene conto anche dell'adesione al regime fiscale del consolidato nazionale di gruppo che consente alla Società di cedere i propri redditi imponibili, positivi o negativi, al Gruppo. Tali stime e ipotesi sono soggette ad un certo grado di incertezza, soprattutto in riferimento al futuro andamento macroeconomico. Pertanto, variazioni nelle stime correnti, a causa di eventi non previsti, potrebbero determinare un impatto sulla valutazione delle imposte differite attive.

#### Assenza di un Principio o di un'interazione Applicabile

Così come previsto dallo IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori) paragrafo 10, in assenza di un Principio o di un'Interpretazione applicabile specificatamente ad una determinata operazione, gli Amministratori definiscono, attraverso ponderate valutazioni soggettive, le metodologie contabili da adottare nell'ottica di fornire un bilancio che rappresenti fedelmente la situazione patrimoniale-finanziaria, il risultato economico e i flussi finanziari della Società, che rifletta la sostanza economica delle operazioni, sia neutrale, redatto su basi prudenziali e completo sotto tutti gli aspetti rilevanti.

### PRINCIPI CONTABILI DI RECENTE EMANAZIONE PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI OMOLOGATI APPLICATI DAL 1° GENNAIO 2023

Ai sensi dello IAS 8 (Principi Contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori), vengono di seguito indicati e brevemente illustrati gli IFRS in vigore a partire dal 1° gennaio 2023.

#### Modifiche all'IFRS 17 – Contratti assicurativi:

##### prima applicazione dell'IFRS 17 e IFRS 9 – Informazioni comparative

In data 8 settembre 2022 è stato emesso il Regolamento (UE) n. 2022/1491 che ha recepito alcune modifiche relative alla presentazione delle informazioni comparative delle attività finanziarie in sede di prima applicazione dell'IFRS 17 "Contratti assicurativi".

L'emendamento aggiunge un'opzione di transizione che consente a un'entità di applicare un *overlay* di classificazione opzionale nel/i periodo/i comparativo/i presentato/i in sede di prima applicazione dell'IFRS 17.

L'*overlay* consente a tutte le attività finanziarie, comprese quelle detenute in relazione ad attività non connesse a contratti entro l'ambito di applicazione dell'IFRS 17, di essere classificate, strumento per strumento nel/i periodo/i comparativo/i in modo da allinearsi con il modo in cui l'entità si aspetta che



tali attività siano classificate per l'applicazione iniziale dell'IFRS 9. L'*overlay* può essere applicato dalle entità che hanno già applicato l'IFRS 9 o lo applicheranno quando applicheranno l'IFRS 17.

L'IFRS 17 che recepisce l'emendamento è entrato in vigore per gli esercizi che hanno avuto inizio a partire dal 1° gennaio 2023.

L'adozione di dette modifiche non ha comportato effetti sul bilancio al 31 dicembre 2023.

#### **Modifiche allo IAS 8 - Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori**

In data 2 marzo 2022 è stato emesso il Regolamento (UE) n. 2022/357 che ha recepito alcuni emendamenti allo IAS 8 - Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori, in cui introduce una nuova definizione di "stime contabili".

Nel principio modificato, le stime contabili sono ora definite come "importi monetari in bilancio soggetti a incertezza di misurazione".

Gli emendamenti chiariscono cosa sono i cambiamenti nelle stime contabili e come questi differiscono dal cambiamento nei principi contabili e dalle correzioni di errori.

Le modifiche sono entrate in vigore per gli esercizi iniziati a partire dal 1° gennaio 2023.

L'adozione di dette modifiche non ha comportato effetti sul bilancio al 31 dicembre 2023.

#### **Modifiche allo IAS 12 Imposte sul reddito: Imposte differite relative ad attività e passività derivanti da una singola operazione**

In data 11 agosto 2022 è stato emesso il Regolamento (UE) n. 2022/1392 che ha recepito alcuni emendamenti allo IAS 12 – Imposte sul reddito.

Le modifiche chiariscono come le società devono contabilizzare le imposte differite sui leasing e sui costi di smantellamento/ripristino.

Lo IAS 12 specifica come una società deve contabilizzare le imposte sul reddito, incluse le imposte differite, che rappresentano gli importi delle imposte pagabili o recuperabili in futuro.

Le modifiche in oggetto prevedono che un'entità rilevi imposte differite su determinate operazioni (es. leasing e oneri di smantellamento e ripristino) che danno origine a differenze temporanee tassabili e deducibili di pari importo al momento della rilevazione iniziale.

Secondo lo IAS 12, in determinate circostanze, le società sono esenti dall'iscrizione di imposte differite quando rilevano attività o passività per la prima volta.

In seguito all'incertezza determinatasi sul fatto che l'esenzione si applichi ai contratti di locazione e agli obblighi di smantellamento/ripristino, per consentire l'applicazione coerente del Principio, lo IASB ha emesso queste modifiche di portata limitata.

Secondo le modifiche in oggetto, l'esenzione prevista dal principio non si

applicherebbe ai leasing e agli obblighi di smantellamento/ripristino, operazioni per le quali le società devono, pertanto, rilevare sia un'attività che una passività per imposte differite.

Le modifiche sono entrate in vigore a partire dal 1° gennaio 2023.

L'adozione di dette modifiche non ha comportato effetti sul bilancio al 31 dicembre 2023.

#### **Modifiche allo IAS 1 - Presentazione del bilancio**

In data 2 marzo 2022 è stato emesso il Regolamento (UE) n. 2022/357 che ha recepito alcuni emendamenti allo IAS 1- Presentazione del bilancio, in cui fornisce linee guida ed esempi per aiutare le entità nell'effettuare le valutazioni di materialità ai fini all'informativa sui principi contabili.

Lo IASB ha anche emesso emendamenti all'"IFRS Practice Statement 2 - Making Materiality Judgements (the PS)" per supportare le modifiche allo IAS 1, spiegando e dimostrando l'applicazione del "4 step materiality process" alle informative sui principi contabili. In particolare, le modifiche mirano ad aiutare le entità a fornire una più utile informativa sui principi contabili attraverso:

- la sostituzione della previsione per le entità di divulgare i propri principi contabili "significativi" con la previsione di divulgare i propri principi contabili "materiali";
- l'aggiunta di linee guida su come le entità applicano il concetto di "materialità" nel decidere in merito all'informativa sui principi contabili.

Le modifiche sono entrate in vigore per gli esercizi iniziati a partire dal 1° gennaio 2023.

L'adozione di dette modifiche non ha comportato effetti sul bilancio al 31 dicembre 2023.

#### **Modifiche allo IAS 12 – Imposte sul reddito: Riforma fiscale internazionale – Regole del "Pillar Two Model"**

In data 8 novembre 2023 è stato emesso il Regolamento (UE) n. 2023/2468 che ha recepito alcuni emendamenti allo IAS 12 – Imposte sul reddito: Riforma fiscale internazionale - regole del "Pillar Two Model" (modello del secondo pilastro). Gli emendamenti introducono:

un'eccezione temporanea all'obbligo di contabilizzazione delle imposte differite derivanti dall'attuazione della normativa del modello del secondo pilastro; requisiti di informativa mirati per le entità interessate per aiutare gli utilizzatori del bilancio a meglio comprendere l'esposizione di un'entità alle imposte sul reddito derivanti dall'applicazione della normativa del secondo pilastro.

Le Modifiche chiariscono che lo IAS 12 si applica alle imposte sul reddito derivanti dalla normativa tributaria in attuazione delle regole del "Pillar Two Model" pubblicato dall'OCSE (Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico, che indirizza la tematica fiscale derivante dalla digitalizzazione dell'economia globale, c.d. BEPS - Base Erosion and Profit Shifting; tali norme si applicano alle imprese multinazionali (MNE) con fatturato superiore a 750 milioni di euro a livello consolidato). La legislazione fiscale in oggetto e le imposte sul reddito che ne derivano sono denominate rispettivamente "legi-



slazione del secondo pilastro” e “imposte sul reddito del secondo pilastro”. Le modifiche introducono nello IAS 12 un’eccezione obbligatoria per la rilevazione e l’informativa circa le attività e passività fiscali differite relative alle imposte sul reddito del secondo pilastro.

Gli emendamenti stabiliscono che l’eccezione temporanea fornisce alle entità l’esonero dalla contabilizzazione delle imposte differite in relazione a questa nuova e complessa legislazione fiscale, concedendo alle parti interessate il tempo di valutare le implicazioni.

L’eccezione temporanea dalla rilevazione e dall’informativa sulle imposte differite e l’obbligo di informativa circa l’applicazione dell’eccezione, si applicano immediatamente e retroattivamente all’emissione delle modifiche.

L’informativa dell’onere fiscale corrente relativo alle imposte sul reddito del secondo Pilastro e l’informativa relativa ai periodi antecedenti l’entrata in vigore della normativa sono richiesti per gli esercizi annuali che sono iniziati il o dopo il 1° gennaio 2023, ma non è richiesto per i periodi intermedi che terminano entro il 31 dicembre 2023.

Il Gruppo CVA ha applicato l’eccezione alla rilevazione e all’informativa sulle attività e passività fiscali differite, pertanto, l’adozione di dette modifiche non ha comportato effetti sul bilancio al 31 dicembre 2023.

#### PRINCIPI EMESSI DALLO IASB MA NON ANCORA APPLICABILI

Alla data di redazione del presente bilancio separato sono stati emessi dallo IASB i seguenti nuovi Principi/ Interpretazioni non ancora entrati in vigore:

Nuovi Principi / Interpretazioni recepiti dalla UE ma non ancora in vigore	Applicazione obbligatoria dal
Modifiche allo IAS 7: Rendiconto finanziario e all’IFRS 7 - Strumenti finanziari: informazioni integrative	1/1/2024
Modifiche allo IAS 21 - Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere	1/1/2025
Nuovi Principi / Interpretazioni non ancora recepiti dalla UE	Applicazione obbligatoria dal
Modifiche allo IAS 1: Presentazione del bilancio: passività non correnti con <i>covenant</i>	1/1/2024
Modifiche allo IAS 1 Presentazione del bilancio: classificazione delle passività come correnti o non correnti	1/1/2024
Modifiche all’IFRS 16: Passività per leasing in una vendita e retrolocazione	1/1/2024

Gli eventuali impatti sul bilancio separato derivanti dai nuovi Principi/Interpretazioni sono tuttora in corso di valutazione.

## INFORMAZIONI SULLA SITUAZIONE ECONOMICA, PATRIMONIALE E FINANZIARIA

Si fornisce, di seguito, il dettaglio della composizione delle principali voci del Conto Economico e dello stato patrimoniale. Le tabelle che seguono, ove non diversamente indicato, riportano i dati in migliaia di Euro.

### 1. RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI

I ricavi delle vendite e delle prestazioni ammontano complessivamente ad Euro 1.487.712 migliaia (Euro 1.623.957 migliaia nell’anno 2022).

#### Informativa sui ricavi disaggregati

Alla luce della tipologia di settore in cui opera la Società, si propone di seguito una loro suddivisione secondo la natura della prestazione e secondo la tipologia di cliente.

#### Ricavi per natura della prestazione

La composizione della voce ricavi delle prestazioni viene riportata nella tabella seguente:

	ANNO 2023	ANNO 2022
<b>RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI</b>	<b>1.487.712</b>	<b>1.623.957</b>
Vendita di energia elettrica	989.853	967.172
Proventi da attività di hedging su commodities non in Hedge Accounting	223.595	544.559
Ricavi per trasporto energia	188.342	37.404
Corrispettivi per uso del sistema	59.119	38.960
Risultati da attività di trading su commodities	16.696	26.099
Cessione di certificati/titoli energetici	6.041	6.951
Contributi di allacciamento e diritti fissi	3.319	2.556
Prestazioni di servizi	748	257

I ricavi per vendita di energia elettrica ammontano complessivamente ad Euro 989.853 migliaia nell’anno 2023 (Euro 967.172 migliaia nell’anno 2022) e risultano così composti:

	ANNO 2023	ANNO 2022
<b>VENDITA DI ENERGIA ELETTRICA</b>	<b>989.853</b>	<b>967.172</b>
A clienti finali - Mercato libero	580.998	356.145
A clienti grossisti	514.325	933.388
A clienti finali - Mercato di Maggior Tutela	3.794	14.242
Effetti coperture su vendite	(109.265)	(336.602)

Il decremento dei ricavi per la cessione di energia all’ingrosso è dovuto alla contrazione delle quotazioni di mercato; i ricavi di vendita ai clienti finali del mercato libero hanno subito un significativo incremento dovuto principalmente all’aumento dei volumi di vendita, quasi raddoppiati rispetto all’anno precedente, che ha permesso di compensare la contrazione dei prezzi di mercato. I ricavi di vendita ai clienti finali del mercato maggior tutela evidenziano un notevole decremento dovuto alla conclusione ad aprile 2023 del servizio per le microimprese e alla progressiva riduzione del numero di clienti domestici non vulnerabili che gradualmente hanno optato per un operatore del mercato libero in considerazione della cessazione del servizio a luglio 2024.

Gli effetti delle coperture su vendite sono i risultati maturati sulle operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi (c.d. *Cash Flow Hedge*) dalle vendite di energia. Tali operazioni, rispettando quanto previsto ai sensi dell'IFRS 9, sono contabilizzate con la metodologia dell'*Hedge Accounting*.

I proventi da attività di *hedging su commodities* non in *Hedge Accounting* corrispondono ai proventi generati da operazioni appartenenti al portafoglio di *hedging su commodities*, ma non contabilizzate con lo schema dell'*Hedge Accounting* in carenza di alcuni dei requisiti richiesti dall'IFRS 9; per questa ragione le relative variazioni di *Fair Value* registrate nell'esercizio restano imputate al conto economico.

I ricavi per trasporto energia ammontano ad Euro 188.342 migliaia (Euro 37.404 migliaia nell'anno 2022) e fanno riferimento al recupero del costo sostenuto per il trasporto dell'energia nei confronti dei clienti serviti nell'anno. L'incremento registrato da una parte è legato all'aumento dei volumi di energia venduta e dall'altra ad un aumento delle tariffe con un loro ritorno a livelli standard con il venir meno delle riduzioni che erano state imposte a fronte del caro-energia nell'esercizio 2022.

I corrispettivi per uso del sistema accolgono principalmente il recupero dei costi dei servizi di dispacciamento e degli oneri di sistema nei confronti dei clienti finali. A generare la differenza rispetto al 2022 è stato essenzialmente l'aumento dei volumi di energia venduta.

In questa voce trova esposizione anche la remunerazione fissa per la capacità produttiva messa a disposizione di Terna sul *Capacity market*. Nel 2023 la Società ha conseguito un corrispettivo fisso di 11.693 migliaia a fronte della capacità di produzione/importazione per la quale è risultata aggiudicataria nelle aste svoltesi nel 2019.

A complemento si segnala che:

- il meccanismo di remunerazione prevede anche una componente variabile che ha generato costi (pari ad Euro 879 migliaia) che trovano esposizione negli oneri per uso del sistema;
- la capacità di produzione in questione è riferita agli impianti dispacciati di proprietà della Controllante; gli accordi, con questa presi in sede di partecipazione alle aste, prevedono che le sia riconosciuto il 50% dei corrispettivi netti percepiti dagli impianti di sua proprietà. Questa quota per il 2023 è stata pari ad Euro 5.122 migliaia ed è contabilizzata negli Oneri per uso del sistema.

La voce "Risultati da attività di *trading su commodities*" include il margine generato su operazioni in negoziazione di portafogli di *trading su commodities* pari ad Euro 16.696 migliaia (Euro 26.099 migliaia al 31 dicembre 2022) come evidenziato nella tabella sottostante:

	ANNO 2023	ANNO 2022
<b>RISULTATI DA ATTIVITÀ DI TRADING</b>	<b>16.696</b>	<b>26.099</b>
Proventi da attività di <i>trading</i>	287.569	439.229
Oneri da attività di <i>trading</i>	270.874	413.130

Il margine ha subito un decremento a fronte delle opportunità che il mercato ha offerto nel corso dell'esercizio.

I ricavi per la cessione di certificati energetici, pari ad Euro 6.041 migliaia (Euro 6.951 migliaia nell'esercizio precedente), si riferiscono alla cessione dei certificati di Garanzia d'Origine (GO nel seguito), nei confronti di clienti in somministrazione (Euro 4.796 migliaia nell'esercizio 2023 e 811 migliaia nell'esercizio 2022) e all'ingrosso per il collocamento sul mercato delle GO prodotte dagli impianti del gruppo (Euro 1.489 migliaia nel 2023 e 5.989 migliaia nell'esercizio 2022).

I contributi di allacciamento e diritti fissi ammontano a Euro 3.319 con un incremento rispetto all'esercizio precedente (Euro 2.556 migliaia nel 2022) dovuto principalmente alla crescita del numero di punti serviti.

La restante parte delle poste di ricavo riguardano prestazioni di servizi accessorie al dispacciamento e alla somministrazione di energia.

#### Ricavi per tipologia di cliente

A complemento dell'informativa di cui sopra, si evidenzia come le attività di cessione di energia a clienti domestici abbia generato ricavi direttamente attribuibili per Euro 30.759 migliaia e quella di cessione a clienti non domestici per Euro 832.780 migliaia.

## 2. ALTRI RICAVI E PROVENTI

La composizione della voce altri ricavi e proventi operativi viene riportata nella tabella seguente:

	ANNO 2023	ANNO 2022
<b>ALTRI RICAVI E PROVENTI OPERATIVI</b>	<b>3.914</b>	<b>3.552</b>
Rimborsi assicurativi indennizzi e penalità	3.017	2.784
Soppravvenienze ed insussistenze attive	459	426
Ricavi da recuperi e compensazioni	347	134
Contributi in conto esercizio	10	80
Altri ricavi e proventi	81	128

I rimborsi assicurativi, indennizzi e penalità sono costituiti dall'aggregato delle penalità applicate ai fornitori per inadempimenti contrattuali, degli indennizzi e bonus sociali ricevuti dai distributori e dei rimborsi assicurativi ricevuti. La differenza rilevata rispetto all'esercizio precedente è da imputare principalmente all'aumento delle penalità applicate ai fornitori per inadempimenti contrattuali.

Le soppravvenienze attive sono dovute essenzialmente ad incassi su crediti mandati a perdita in esercizi precedenti e alla cancellazione di debiti a fronte della loro prescrizione.

I ricavi da recuperi compensazioni si riferiscono ai meccanismi di integrazione dei corrispettivi/indennizzo previsti dalla Cassa per i servizi energetici e ambientali (CSEA) per i venditori operanti nel mercato di maggior tutela.

Tra gli altri ricavi e proventi confluiscono principalmente le spese legali e di sollecito addebitate ai clienti morosi e gli indennizzi riconosciuti da Terna.

### 3. COSTI PER MATERIE PRIME E SERVIZI

I costi per materie prime e servizi ammontano complessivamente ad Euro 1.434.273 migliaia (Euro 1.450.943 migliaia nell'anno 2022). La loro composizione e movimentazione viene rappresentata nella seguente tabella:

	ANNO 2023	ANNO 2022
<b>COSTI PER MATERIE PRIME E SERVIZI</b>	<b>1.434.273</b>	<b>1.450.943</b>
Energia elettrica all'ingrosso	933.888	720.634
Oneri da attività di hedging su commodities non in HA	239.284	643.210
Oneri per trasporto energia	188.606	37.497
Oneri per uso del sistema	50.600	30.628
Costi per servizi	10.713	10.156
Certificati/titoli energetici	8.139	6.580
Contributi di allacciamento e diritti fissi	3.005	2.218
Utilizzo di materiali pubblicitari e di consumo	25	10
Fonti di alimentazione autoveicoli	10	6
Costi per godimento beni di terzi	4	4

#### Energia acquistata all'ingrosso

La voce comprende i costi per l'acquisto di energia elettrica da fornitori nazionali ed esteri, dalla controllante, dalle consociate, sulla Borsa Elettrica e da Terna per gli sbilanciamenti.

I costi di acquisto sono aumentati rispetto l'esercizio precedente per l'effetto combinato di un aumento dei volumi di energia acquistata (a fronte dell'aumento dei volumi di energia ceduta) e ad una riduzione dei prezzi medi di acquisto conseguente all'andamento dei prezzi di mercato.

Nell'energia acquistata all'ingrosso sono classificati anche gli effetti delle coperture di *Cash Flow Hedge* stipulate a copertura dei flussi finanziari attesi derivanti dagli acquisti di energia che hanno determinato un'integrazione dei costi per Euro 17.165 migliaia (con una differenza pari ad Euro 130.000 migliaia rispetto all'esercizio precedente, in cui l'effetto era una correzione dei costi per Euro 112.000 migliaia) Il risultato delle coperture trova spiegazione nella differenza tra i prezzi fissati e i prezzi di mercato. Nel 2023 il differenziale è stato decisamente inferiore generando effetti di entità meno rilevante. Si specifica che tali operazioni, rispettando quanto previsto ai sensi dell'IFRS 9, sono contabilizzate con la metodologia dell'*Hedge Accounting*.

#### Oneri da attività di Hedging su Commodities non in HA

La voce rappresenta l'effetto degli strumenti stipulati con finalità di copertura, ma che non sono stati oggetto di contabilizzazione in *Hedge Accounting*, in carenza di alcuni dei requisiti richiesti dall'IFRS 9; per questa ragione le relative variazioni di *Fair Value* registrate nell'esercizio restano imputate al conto economico.

#### Oneri per Trasporto Energia

Gli oneri per il trasporto di energia fanno riferimento ai costi sostenuti per il trasporto dell'energia sulle reti di distribuzione nazionale. Tali oneri sono riaddebitati puntualmente ai clienti somministrati, e in analogia a quanto segna-

lato per i ricavi, il loro incremento registrato da una parte è legato all'aumento dei volumi di energia venduta e dall'altra ad un aumento delle tariffe con un loro ritorno a livelli standard con il venir meno delle riduzioni che erano state imposte a fronte del caro-energia nell'esercizio 2022.

#### Oneri per uso del Sistema

Gli oneri per uso del sistema accolgono i costi sostenuti per il dispacciamento dell'energia elettrica e per l'uso delle reti di trasmissione (con una differenza superiore di Euro 20.000 migliaia rispetto all'esercizio precedente). L'aumento registrato è da imputare principalmente all'aumento dei volumi di energia venduta. Come accennato alla nota illustrativa n.1, a commento dell'analoga voce di ricavo, tra gli oneri trova anche esposizione:

- il corrispettivo variabile dovuto a Terna in forza dei meccanismi di remunerazione della capacità produttiva (Euro 879 migliaia);
- la quota di corrispettivi dovuta alla controllante (proprietaria degli impianti di cui viene remunerata la capacità) in forza degli accordi con questa presi al momento partecipazione alle aste del *Capacity Market* del 2019 (Euro 5.122 migliaia).

#### Costi per Servizi

Nell'esercizio 2023 i costi per servizi ammontano ad Euro 10.713 migliaia e sono sostanzialmente in linea con quelli dell'esercizio precedente (Euro 10.156 migliaia nel 2022).

Si riporta nella tabella sottostante il dettaglio dei costi per servizi registrati negli ultimi due esercizi:

	ANNO 2023	ANNO 2022
<b>COSTI PER SERVIZI</b>	<b>10.713</b>	<b>10.156</b>
Servizi da Società del Gruppo	6.221	6.078
Consulenze professionali, commerciali, legali ed amministrative	1.420	1.066
Assicurazioni	926	530
Corrispettivi per accesso ai mercati	858	713
Servizi bancari e postali	612	532
Pubblicità	175	676
Spese inerenti il personale (mensa, formazione, trasferte)	108	118
Compensi a società di revisione	81	61
Compensi agli Amministratori e ai Sindaci	64	65
Compensi ad Organismo di Vigilanza	5	5
Altre spese per servizi	243	313

La voce principale riguarda i servizi erogati da società del Gruppo CVA: in via principale si tratta dei servizi amministrativi e di *staff* esternalizzati alla Controllante.

Per maggiori dettagli si rinvia all'apposita sezione dedicata ai rapporti con parti correlate inclusa nella Relazione sulla Gestione.

La voce consulenze accoglie i costi per tutti gli incarichi affidati a professionisti esterni in ambito legale, fiscale, amministrativo e commerciale. Le spese

per consulenze in ambito commerciale costituiscono la componente principale e rappresentano anche la principale ragione dell'incremento registrato complessivamente nella voce, essendo aumentate da Euro 449 migliaia del 2022 a Euro 874 migliaia del 2023.

L'incremento dei costi assicurativi è dovuto a un aumento generalizzato nei premi, principalmente i premi per l'assicurazione sui crediti.

Nei corrispettivi per accesso ai mercati sono contabilizzati tutti gli oneri ed i corrispettivi sostenuti dalla Società per l'accesso e l'operatività sui mercati energetici sui cui essa è attiva.

Le spese di pubblicità (Euro 175 migliaia) si sono ridotte rispetto all'esercizio precedente (Euro 676 migliaia nel 2022) a fronte di una generale revisione delle strategie e politiche di comunicazione.

Le spese inerenti al personale accolgono le spese di trasferta e di formazione, oltre che i costi per la gestione del servizio mensa dei dipendenti.

Nelle altre spese per servizi trovano esposizione le spese di rappresentanza (*gadget*, omaggi, ecc...), le spese di varia natura inerenti alla gestione degli uffici commerciali, i costi per il recupero dei crediti, per la gestione dell'auto-parco ed altri servizi diversi.

#### Certificati/titoli energetici

I costi per l'acquisto di certificati e titoli energetici ammontano nel 2023 ad Euro 8.139 migliaia (Euro 6.580 migliaia nell'esercizio 2022). Si tratta dei costi sostenuti per l'approvvigionamento dei Certificati di Garanzia di Origine dell'energia da fonte rinnovabile acquistati da CVA e dalle sue controllate, oltre che da fornitori terzi. Il costo di acquisto è integrato anche dal costo per il loro annullamento a fronte dei consumi dei clienti somministrati. L'aumento registrato è principalmente da imputare ad un sensibile aumento delle quotazioni dei Certificati sui mercati.

#### Contributi di allacciamento e diritti fissi

I contributi di allacciamento e i diritti fissi sono pari ad Euro 3.005 migliaia (Euro 2.218 migliaia nell'esercizio 2022) e riguardano i costi sostenuti per le attività svolte dal distributore a fronte di nuovi allacciamenti, incrementi di potenza o simili richiesti dai clienti serviti. Tali costi, riaddebitati al cliente finale, subiscono un incremento rispetto all'esercizio precedente a causa del generale aumento di punti serviti.

#### 4. COSTI DEL PERSONALE

Nell'esercizio 2023 il costo del personale è pari a Euro 4.347 migliaia (Euro 4.040 migliaia nell'esercizio 2022) e risulta così composto:

	ANNO 2023	ANNO 2022
<b>COSTI DEL PERSONALE</b>	<b>4.347</b>	<b>4.040</b>
Salari e stipendi	3.063	2.872
Oneri sociali	972	900
Trattamento di fine rapporto e altri	200	193
Altri costi del personale	112	76

L'aumento nei costi del personale rispetto all'esercizio precedente è principalmente riconducibile a un aumento del numero medio di dipendenti e a un aumento della retribuzione media connesso principalmente a un incremento dei minimi contrattuali e all'erogazione di un premio straordinario una tantum a tutto il personale dipendente.

Nella tabella sottostante si fornisce il numero medio dei dipendenti rilevato nell'esercizio in chiusura e nel precedente, ripartito per qualifica:

	ANNO 2023	ANNO 2022
Quadri	6	5
Impiegati	57	57
<b>TOTALE</b>	<b>63</b>	<b>62</b>

#### 5. ALTRI COSTI OPERATIVI

Gli altri costi operativi ammontano complessivamente ad Euro 3.439 migliaia nell'esercizio 2023 (Euro 1.623 migliaia nell'esercizio 2022), e risultano così composti:

	ANNO 2023	ANNO 2022
<b>ALTRI COSTI OPERATIVI</b>	<b>3.439</b>	<b>1.623</b>
Indennizzi e penalità	2.918	2.639
Contributi licenze e altri canoni	336	287
Bolli tributi e imposte varie	86	36
Sopravvenienze e insussistenze passive	30	3
Multe sanzione e ammende	25	(1.403)
Altri oneri diversi	45	62

La voce "indennizzi e penalità" accoglie gli indennizzi e i "bonus sociali" riconosciuti ai clienti somministrati per inadempienze contrattuali di varia natura. Per una parte preponderante si tratta di indennizzi che la Società ha percepito dalle società di distribuzione e che rimborsa agli utenti. La sua variazione rispetto all'esercizio precedente (da Euro 2.639 migliaia dell'esercizio 2022 a Euro 2.918 migliaia del presente esercizio) trova una sostanziale corrispondenza nella variazione registrata per i ricavi da indennizzi attivi e "bonus sociali" ricevuti dai distributori.

La voce "contributi, licenze e altri canoni" accoglie i contributi di competenza dell'esercizio e dovuti ad ARERA, in ottemperanza alla Delibera 334/2021/A del 27 luglio 2021, e all'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM), ai sensi dell'articolo 10, comma 7-ter, della Legge n. 287/1990.

La voce "Bolli, tributi e imposte varie" accoglie primariamente i costi per imposta di bollo sul libro giornale e su fatture e i costi per imposta di registro.

Gli altri oneri diversi fanno riferimento a costi di varia natura, tra cui la voce principale è rappresentata dalle quote associative.



## 6. AMMORTAMENTI

Gli ammortamenti di competenza dell'esercizio 2023 ammontano ad Euro 134 migliaia (Euro 130 migliaia nel 2022). Gli importi più rilevanti si riferiscono ai diritti d'uso sugli immobili in locazione, rilevati tra le attività in osservanza a quanto disposto dall'IFRS 16. Gli ammortamenti sono allineati all'anno precedente anche nella loro composizione.

Una tabella di riepilogo delle movimentazioni dei diritti d'uso è disponibile alla nota illustrativa n. 10.

## 7. ACCANTONAMENTI E SVALUTAZIONI

Nell'esercizio in chiusura la voce costituisce complessivamente un provento pari a Euro 1.553 migliaia, a fronte di un costo complessivo di Euro 1.308 migliaia dell'esercizio precedente, e risulta dalla somma algebrica di svalutazioni crediti netti per Euro 387 migliaia e di proventizzazioni nette di fondi rischi per Euro 1.940 migliaia.

Di seguito il dettaglio:

IMPORTI IN EURO MIGLIAIA	ANNO 2023	ANNO 2022
<b>ACCANTONAMENTI E SVALUTAZIONI</b>	<b>(1.553)</b>	<b>1.308</b>
Svalutazioni nette		
Ordinarie	769	2.358
Straordinarie	(382)	-
Accantonamenti netti		
Ordinari	-	(1.050)
Straordinari	(1.940)	-

In particolare, le svalutazioni nette sono così composte:

IMPORTI IN EURO MIGLIAIA	ANNO 2023	ANNO 2022
<b>SVALUTAZIONI ORDINARIE</b>	<b>769</b>	<b>2.358</b>
Svalutazioni di immobilizzazioni	-	-
Svalutazione crediti	769	3.041
Proventizzazione di fondi svalutazioni crediti	-	(683)
<b>SVALUTAZIONI STRAORDINARIE</b>	<b>(382)</b>	<b>-</b>
Proventizzazione di fondi svalutazioni crediti	(382)	-

Le svalutazioni pari a Euro 769 migliaia, riguardano interamente crediti commerciali.

La proventizzazione riguarda il fondo svalutazione rettificativo dei crediti iscritti a fronte dei rimborsi erogati ai clienti a titolo di addizionale sull'accisa erariale. Tali rimborsi sono frutto delle ordinanze conseguenti alle sentenze negative che hanno visto CVA ENERGIE soccombere contro i clienti nell'ambito dei contenziosi aperti a seguito della dichiarata incompatibilità dell'addizionale erariale con l'ordinamento europeo. In conseguenza di una revisione nelle stime di recupero dei crediti in oggetto si è proceduto nel 2023 a rilasciare il fondo ritenuto eccedente.

L'importo degli accantonamenti netti, tutti di natura ordinaria, deriva dalla somma algebrica delle seguenti voci

IMPORTI IN EURO MIGLIAIA	ANNO 2023	ANNO 2022
<b>ACCANTONAMENTI ORDINARI</b>	<b>-</b>	<b>(1.050)</b>
Accantonamenti a fondi per rischi ed oneri	-	-
Proventizzazioni di fondi rischi ed oneri diversi	-	(1.050)
<b>ACCANTONAMENTI STRAORDINARI</b>	<b>(1.940)</b>	<b>-</b>
Accantonamenti a fondi per rischi ed oneri	347	-
Proventizzazioni di fondi rischi ed oneri diversi	(2.287)	-

La proventizzazione corrisponde principalmente al rilascio di Euro 2.255 migliaia del fondo stanziato esistente a copertura dei rischi derivanti dei contenziosi inerenti alla materia dell'esenzione dalle accise per gli auto produttori. In particolare, da un lato si è assistito alla riduzione dei rischi di esborsi a seguito dell'adesione all'istituto della definizione agevolata delle liti pendenti, dall'altro ad una riduzione delle spese legali attese per la decisione di procedere ad una rinuncia generalizzata ai contenziosi.

Sono stati registrati accantonamenti incrementali al fondo rischi istituito nel 2019 per i rischi di contenzioso emersi a seguito della dichiarata incompatibilità dell'addizionale erariale con l'ordinamento europeo

Per il dettaglio della consistenza e della movimentazione dei fondi per rischi ed oneri, nonché per ulteriori informazioni circa la natura dei principali contenziosi, si rimanda alla nota illustrativa n.24

## 8. PROVENTI/(ONERI) FINANZIARI

La gestione finanziaria presenta un saldo netto negativo pari ad Euro 7.517 migliaia (Euro 6.238 migliaia negativi nell'esercizio 2022). I proventi finanziari, pari ad Euro 1.626 migliaia, sono costituiti principalmente dagli interessi attivi di mora su crediti commerciali (Euro 406 migliaia) e da interessi maturati sui margini depositati a garanzia delle operazioni in derivati sul mercato EEX (Euro 1.213 migliaia).

Gli oneri finanziari, pari a 9.142 migliaia, sono così composti:

	ANNO 2023	ANNO 2022
<b>ONERI FINANZIARI</b>	<b>9.142</b>	<b>6.734</b>
Da imprese controllanti	8.425	6.149
Interessi su margini mercato EEX	675	569
Oneri da attualizzazione fondi	18	6
Interessi passivi su Leasing	4	4
Perdite su cambi realizzate	1	1
Interessi passivi diversi	19	5

Gli oneri finanziari dovuti alla controllante sono costituiti dagli interessi passivi maturati sul conto corrente di tesoreria infragruppo e dagli interessi e oneri accessori collegati all'apertura di credito concessa da CVA. La voce registra un incremento rispetto all'esercizio precedente, dovuto all'aumento dei

tassi di interesse sul debito, anche se il debito finanziario verso la controllante al 31 dicembre 2023 si è ridotto rispetto al precedente esercizio.

Gli interessi sui margini di mercato EEX sono gli interessi maturati sulle cosiddette "margin call", ossia gli importi posti (obbligatoriamente) a garanzia del portafoglio di operazioni in essere sul mercato European Energy Exchange (EEX).

## 9. IMPOSTE SUL REDDITO

La movimentazione delle imposte sul reddito è riportata nella seguente tabella:

DETTAGLIO IMPOSTE SUL REDDITO	ANNO 2023	ANNO 2022
IRES - esercizio corrente	8.856	37.971
IRES - esercizi precedenti	-	(2)
Imposte straordinarie sul reddito	4	10.468
IRAP - esercizio corrente	1.843	6.520
IRAP - esercizi precedenti	-	-
<b>TOTALE IMPOSTE CORRENTI (A)</b>	<b>10.704</b>	<b>54.958</b>
IRES	878	1.807
IRAP	143	80
<b>IMPOSTE ANTICIPATE E DIFFERITE NETTE (B)</b>	<b>1.021</b>	<b>1.887</b>
<b>TOTALE IMPOSTE SUL REDDITO D'ESERCIZIO (A+B)</b>	<b>11.725</b>	<b>56.845</b>

Nel 2023 le imposte correnti presentano un saldo pari ad Euro 10.704 migliaia (Euro 54.958 migliaia nell'esercizio 2022). Nelle imposte correnti sono contabilizzate le imposte sul reddito dell'esercizio e le variazioni su imposte di esercizi precedenti.

La riduzione delle imposte correnti relative all'esercizio 2023 è diretta conseguenza del minor utile ante imposte e dell'assenza di oneri straordinari quali il contributo straordinario di solidarietà ex art. 37 DL 21/2022 che nell'esercizio precedente ha inciso per Euro 10.468 migliaia.

Le imposte anticipate rappresentano un onere di Euro 1.021 migliaia (provento di Euro 1.887 migliaia nell'anno 2022), in quanto nell'esercizio prevalgono i rientri degli importi temporaneamente non deducibili in esercizi precedenti e deducibili nell'esercizio, rispetto agli stanziamenti su poste temporaneamente non deducibili. Non sono presenti movimentazioni delle imposte differite nella voce in commento. Si rimanda alla nota illustrativa n. 13 per ulteriori dettagli sulle movimentazioni patrimoniali.

Il seguente prospetto mostra la riconciliazione tra l'aliquota ordinaria e l'aliquota effettiva IRES. La riconciliazione tra l'aliquota ordinaria e l'aliquota effettiva IRAP non risulta significativa. Nello schema sono inserite solo le imposte correnti e non quelle differite. Pertanto, le variazioni apportate all'imposta teorica riguardano sia le variazioni temporanee che definitive.

IRES - RICONCILIAZIONE TRA ONERE FISCALE TEORICO ED EFFETTIVO	NOTE	ANNO 2023	ANNO 2022
Risultato prima delle imposte	[A]	43.469	163.228
Onere fiscale teorico	[B]	10.433	39.175
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi	[C]	-	-
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	[D]	7.085	50
Rigiro differenze temporanee tassabili da esercizi precedenti	[E]	-	-
Rigiro differenze temporanee deducibili da esercizi precedenti	[F]	(10.742)	(5.690)
Differenze permanenti	[G]	(2.910)	626
<b>Imponibile fiscale</b>	<b>[A+C+D+E+F+G]</b>	<b>36.901</b>	<b>158.213</b>
Imposte correnti	[H]	8.856	37.971
<b>Aliquota effettiva IRES</b>	<b>[I]</b>	<b>20,4%</b>	<b>23,3%</b>
Imposte straordinarie	[L]	4	10.468
<b>Aliquota effettiva IRES rettificata</b>	<b>[I]</b>	<b>20,4%</b>	<b>29,7%</b>

## 10. ATTIVITÀ MATERIALI

Le attività materiali sono costituite dall'insieme delle attività materiali di proprietà e dai diritti d'uso su beni materiali. La loro composizione e variazione viene riportata nella tabella seguente:

	ATTIVITÀ MATERIALI DI PROPRIETÀ	DIRITTI D'USO SU BENI MATERIALI	TOTALE
Valore iniziale	526	799	1.325
Fondo ammortamento	(411)	(281)	(692)
<b>Valore netto al 31.12.2022</b>	<b>115</b>	<b>518</b>	<b>632</b>
Incrementi	2	-	2
Ammortamenti	(30)	(104)	(134)
Variazione Diritto d'uso per contratti conclusi	-	-	-
Variazione Fondo ammortamento per contratti conclusi	-	-	-
Riclassifiche	6	-	6
Altri movimenti	-	13	13
<b>Totale variazioni nette esercizio 2023</b>	<b>(22)</b>	<b>(91)</b>	<b>(113)</b>
Valore finale	534	812	1.345
Fondo ammortamento	(441)	(385)	(826)
<b>Valore netto al 31.12.2023</b>	<b>93</b>	<b>426</b>	<b>519</b>

### Attività materiali di proprietà

Le attività materiali di proprietà risultano complessivamente pari ad Euro 93 migliaia (Euro 115 migliaia al 31 dicembre 2022). La variazione intervenuta nell'anno è originata principalmente dalle quote di ammortamento dell'esercizio, pari ad Euro 30 migliaia (Euro 33 migliaia al 31 dicembre 2022).

Di seguito il dettaglio della loro movimentazione:

	IMPIANTI E MACCHINARI	ATTREZZATURE INDUSTRIALI E COMMERCIALI	ALTRI BENI	MIGLIORIE SU BENI DI TERZI	IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI IN CORSO E ACCONTI	TOTALE
Costo storico	30	27	228	228	13	526
Fondo ammortamento	(22)	(14)	(146)	(228)	-	(411)
<b>Valore netto al 31.12.2022</b>	<b>7</b>	<b>12</b>	<b>82</b>	<b>-</b>	<b>13</b>	<b>115</b>
Incrementi					2	2
Ammortamenti	(3)	(3)	(24)	-	-	(30)
Riclassifiche	19	-	-	-	(13)	6
Altri movimenti						-
<b>Totale variazioni nette esercizio 2023</b>	<b>16</b>	<b>(3)</b>	<b>(24)</b>	<b>-</b>	<b>(11)</b>	<b>(22)</b>
Costo storico	49	27	228	228	2	534
Fondo ammortamento	(25)	(17)	(170)	(228)	-	(441)
<b>Valore netto al 31.12.2023</b>	<b>23</b>	<b>10</b>	<b>58</b>	<b>-</b>	<b>2</b>	<b>93</b>

#### Diritti d'uso di Beni Materiali e Relative Passività Finanziarie

Al 31 dicembre 2023 i diritti d'uso su beni materiali ammontano ad Euro 426 migliaia (Euro 518 migliaia al 31 dicembre 2022) e sono principalmente imputabili ai fabbricati in locazione ad uso ufficio (di cui la maggior parte ottenuti in locazione dalla Controllante).

I "diritti d'uso su altri beni" si riferiscono agli automezzi a noleggio.

La seguente tabella riepiloga le movimentazioni registrate dai diritti d'uso nonché la movimentazione delle collegate passività finanziarie iscritte nello stato patrimoniale passivo:

DIRITTI D'USO	DIRITTO D'USO MATERIALI		TOTALE
	DIRITTI D'USO SU IMMOBILI	DIRITTI D'USO SU ALTRI BENI	
Valore iniziale diritto d'uso	761	38	799
Fondo ammortamento	(279)	(2)	(281)
<b>Valore netto al 31.12.2022</b>	<b>481</b>	<b>36</b>	<b>518</b>
Incrementi per nuovi contratti	-	-	-
Decrementi per interruzione contratti	-	-	-
Ammortamenti	(88)	(16)	(104)
Variazione Diritto d'uso per contratti conclusi	-	-	-
Variazione Fondo ammortamento per contratti conclusi	-	-	-
Riclassifiche	-	-	-
Altri movimenti	15	(2)	13
<b>Totale variazioni nette esercizio 2023</b>	<b>(73)</b>	<b>(18)</b>	<b>(91)</b>
Valore finale diritto d'uso	776	36	812
Fondo ammortamento	(368)	(18)	(385)
<b>Valore netto al 31.12.2023</b>	<b>408</b>	<b>18</b>	<b>426</b>

PASSIVITÀ FINANZIARIE	DIRITTO D'USO MATERIALI		TOTALE
	DIRITTI D'USO SU IMMOBILI	DIRITTI D'USO SU ALTRI BENI	
Quota capitale residua al 31.12.2022	501	35	536
Rateo interessi maturato al 31.12.2022	-	-	-
<b>Passività finanziaria totale 2022</b>	<b>501</b>	<b>35</b>	<b>537</b>
Incrementi per nuovi contratti	-	-	-
Decrementi per interruzione contratti	-	-	-
Incrementi/(decrementi) per variazioni canoni	15	(2)	13
Rate pagate nell'esercizio	(98)	(16)	(115)
Quota capitale	(88)	(15)	(103)
Interessi	(11)	(1)	(12)
Quota capitale residua al 31.12.2023	428	18	446
Rateo interessi maturato	-	-	-
<b>Passività finanziaria totale 2023</b>	<b>428</b>	<b>18</b>	<b>446</b>
<b>Riepilogo effetti economici</b>			
Interessi maturati	11	1	12
Ammortamenti	88	16	104
Non lease component	-	1	1
<b>Totale costi a conto economico</b>	<b>99</b>	<b>18</b>	<b>117</b>

#### 11. ATTIVITÀ IMMATERIALI

La composizione e la variazione delle attività immateriali è esposta nella tabella seguente:

	DIRITTI DI BREVETTO INDUSTRIALE E DIRITTI DI UTILIZZAZIONE DELLE OPERE DELL'INGEGNERO	IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI IN CORSO E ACCONTI	TOTALE
Costo storico	2.527	5	2.532
Fondo ammortamento	(2.527)	-	(2.527)
<b>Valore netto al 31.12.2022</b>	<b>-</b>	<b>5</b>	<b>5</b>
Incrementi	-	1	1
Ammortamenti	-	-	-
Riclassifiche	-	(6)	(6)
<b>Totale variazioni nette esercizio 2023</b>	<b>-</b>	<b>(5)</b>	<b>(5)</b>
Costo storico	2.527	-	2.527
Fondo ammortamento	(2.527)	-	(2.527)
<b>Valore netto al 31.12.2023</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

## 12. PARTECIPAZIONI

Si riporta di seguito la movimentazione delle partecipazioni:

EURO	VALORE A BILANCIO
<b>Valore netto al 31.12.2022</b>	<b>118</b>
Incrementi	-
Decrementi	-
<b>Totale variazioni nette esercizio 2023</b>	<b>-</b>
<b>Valore netto al 31.12.2023</b>	<b>118</b>

La voce partecipazioni, pari ad Euro 118 al 31 dicembre 2023 e invariata rispetto all'esercizio precedente, risulta così composta:

- Euro 35 afferenti alla partecipazione detenuta nella società Cooperativa Elettrica GIGNOD - C.E.G.;
- Euro 83 afferenti alla partecipazione detenuta nella società Cooperativa Forza e Luce di Aosta.

## 13. ATTIVITÀ PER IMPOSTE ANTICIPATE E PASSIVITÀ PER IMPOSTE DIFFERITE

Vengono di seguito dettagliati i movimenti afferenti alle "attività per imposte anticipate" e le "passività per imposte differite" per tipologia di differenze temporali:

IMPOSTE ANTICIPATE E DIFFERITE	ANNO 2023	ANNO 2022
<b>Imposte anticipate a fronte di:</b>		
<b>Svalutazione crediti commerciali ed altri</b>	-	-
Ø IRES	-	-
<b>Premi ed altri benefici al personale</b>	<b>59</b>	<b>53</b>
Ø IRES	59	53
<b>Fondi per rischi ed oneri</b>	<b>3.075</b>	<b>4.101</b>
Ø IRES	2.645	3.528
Ø IRAP	430	573
<b>Strumenti finanziari derivati</b>	<b>47.493</b>	<b>75.381</b>
Ø IRES	40.854	64.844
Ø IRAP	6.639	10.537
<b>Altre imposte anticipate</b>	<b>6</b>	<b>6</b>
Ø IRES	6	6
<b>Totale imposte anticipate</b>	<b>50.633</b>	<b>79.542</b>
Ø IRES	43.564	68.432
Ø IRAP	7.069	11.110
<b>Imposte differite a fronte di:</b>		
<b>Premi ed altri benefici al personale</b>	-	<b>(1)</b>
Ø IRES	-	(1)
Ø IRAP	-	-
<b>Strumenti finanziari derivati</b>	<b>(51.703)</b>	-
Ø IRES	(44.476)	-
Ø IRAP	(7.227)	-
<b>Totale imposte differite</b>	<b>(51.703)</b>	<b>(1)</b>
Ø IRES	(44.476)	(1)
Ø IRAP	(7.227)	-
<b>Totale imposte anticipate / (differite) nette</b>	<b>(1.070)</b>	<b>79.541</b>
<b>Variazione netta</b>	<b>(80.611)</b>	<b>35.017</b>
di cui:		
Ø A Conto Economico	(1.021)	(1.887)
Ø A Patrimonio Netto	(79.590)	36.904

Le "attività per imposte anticipate", iscritte in bilancio sono pari ad Euro 50.633 migliaia al 31 dicembre 2023 (Euro 79.542 migliaia al 31 dicembre 2022), mentre le "passività per imposte differite" sono pari ad Euro 51.703 migliaia al 31 dicembre 2023 (Euro 1 migliaia al 31 dicembre 2022). In entrambi i casi le variazioni registrate nell'anno sono sostanzialmente imputabili alla contabilizzazione degli effetti fiscali delle operazioni su derivati per la copertura del rischio di prezzo dell'energia secondo il c.d. "Hedge Accounting".

Al pari del risultato delle operazioni di copertura stessa, anche l'effetto fiscale ha avuto impatto sul Patrimonio Netto e sul Conto Economico complessivo senza impatti sul Conto Economico. Per maggiori informazioni in merito si rimanda a quanto di seguito illustrato nella nota illustrativa n. 19, relativa agli strumenti finanziari derivati.

## 14. ALTRE ATTIVITÀ NON CORRENTI

La voce in esame, pari ad Euro 2.842 migliaia al 31 dicembre 2023 (Euro 2.822 migliaia al 31 dicembre 2022), accoglie i crediti a medio-lungo termine verso il personale per prestiti concessi ai dipendenti e fruttiferi di interessi (Euro 105 migliaia al 31 dicembre 2023 ed Euro 86 migliaia di Euro al 31 dicembre 2022), e i depositi cauzionali versati ai fornitori per Euro 2.737 migliaia, invariati rispetto l'anno precedente.

## 15. RIMANENZE

Le rimanenze ammontano a Euro 20 migliaia al 31 dicembre 2023 (Euro 34 migliaia al 31 dicembre 2022) e si riferiscono a materiali di consumo e gadget promozionali.

## 16. CREDITI COMMERCIALI

I crediti commerciali sono così composti:

	ANNO 2023	ANNO 2022
<b>CREDITI COMMERCIALI</b>	<b>184.361</b>	<b>155.346</b>
Verso clienti	182.912	153.852
(Fondo svalutazione crediti)	(5.210)	(6.204)
<b>Totale crediti v/ clienti</b>	<b>177.702</b>	<b>147.648</b>
Verso imprese collegate	7	-
Verso imprese controllanti	263	480
Verso altre parti correlate	3.624	5.748
Verso fornitori (Note credito)	2.765	1.470

### Crediti verso Clienti

I crediti verso clienti, pari ad Euro 177.702 migliaia al 31 dicembre 2023 (Euro 147.648 migliaia al 31 dicembre 2022), sono iscritti al netto del relativo fondo svalutazione. L'incremento registrato è da imputare all'aumento dei volumi di energia somministrata.



Si riporta di seguito il dettaglio e la movimentazione del fondo svalutazione crediti alla data di riferimento del bilancio:

DETTAGLIO CREDITI VS CLIENTI	VALORE A BILANCIO
<b>Valore al 31.12.2022</b>	<b>6.204</b>
di cui:	
Ø Mercato Libero	2.134
Ø Mercato a Maggior Tutela	4.071
(Utilizzi)	(1.764)
Accantonamenti/Rilasci	769
<b>Valore al 31.12.2023</b>	<b>5.210</b>
di cui:	
Ø Mercato Libero	2.330
Ø Mercato a Maggior Tutela	2.880

A 31 dicembre 2023 il fondo svalutazione crediti verso clienti ammonta ad Euro 5.210 migliaia (Euro 6.204 migliaia al 31 dicembre 2022), di cui:

- Euro 2.880 migliaia a rettifica dei crediti verso i clienti del Mercato della Maggior Tutela (Euro 4.071 al 31 dicembre 2022);
- Euro 2.330 migliaia a rettifica dei crediti verso i clienti del Mercato Libero (Euro 2.134 al 31 dicembre 2022).

Nel corso dell'esercizio 2023 si è reso necessario utilizzare il fondo svalutazione crediti preesistente per coprire perdite su crediti per un ammontare complessivo pari ad Euro 1.764 migliaia (Euro 4.494 migliaia nell'anno 2022). È stata inoltre effettuata una valutazione dei crediti in essere alla data di riferimento del bilancio, al fine di valutare il rischio di perdite future sui crediti con un modello basato sulle *Expected Credit Loss*. A seguito di detta analisi, si è proceduto ad accantonare il fondo svalutazione, al fine di adeguarlo al probabile rischio di perdita, per un importo pari ad Euro 769 migliaia (un accantonamento pari ad Euro 1.992 migliaia era stato rilevato nel 2022).

#### Crediti verso imprese controllanti ed altre parti correlate

I crediti vantati nei confronti della Controllante sono pari ad Euro 263 migliaia (Euro 480 migliaia al 31 dicembre 2022) e si riferiscono al credito per fatture da emettere relative alla somministrazione di energia elettrica verso quest'ultima.

Le altre parti correlate sono rappresentate principalmente dalle altre società del Gruppo CVA e dalle società di impianti di risalita partecipate da Finasta S.p.A. a s.u. (controllante di CVA). I crediti verso questi soggetti, pari a complessivi Euro 3.624 migliaia al 31 dicembre 2023 (Euro 5.748 migliaia al 31 dicembre 2022), derivano principalmente dall'attività di somministrazione di energia elettrica.

Si rimanda all'apposita nota illustrativa afferente ai rapporti con parti correlate per maggiori dettagli in merito.

#### Crediti verso fornitori

I crediti verso fornitori per note di credito da ricevere sono rappresentati, per Euro 2.765 migliaia.

## 17. CREDITI PER IMPOSTE SUL REDDITO

Il dettaglio dei crediti per imposte sul reddito viene evidenziato nella tabella seguente:

	ANNO 2023	ANNO 2022
<b>CREDITI PER IMPOSTE SUL REDDITO</b>	<b>33.790</b>	-
IRAP	4.677	-
Crediti per adesione al consolidato fiscale di Gruppo	29.113	-

Gli importi riassunti in tabella costituiscono, per tributo, la posizione netta tra eventuali acconti versati, debiti emergenti per le imposte correnti ed eventuali altri crediti compensabili verticalmente. I crediti per adesione al consolidato fiscale corrispondono al credito maturato verso la consolidante CVA nell'ambito del consolidato nazionale IRES. In particolare, i crediti derivano dall'eccezione degli acconti versati nell'anno 2023 per Irap e Ires rispetto al debito effettivo determinato a consuntivo: l'effetto è giustificato dall'entità degli acconti commisurati al risultato del 2022 superiore a quello dell'esercizio 2023.

## 18. ALTRI CREDITI TRIBUTARI

Il dettaglio degli altri crediti tributari viene evidenziato nella tabella seguente:

	ANNO 2023	ANNO 2022
<b>ALTRI CREDITI TRIBUTARI</b>	<b>2.138</b>	<b>6.294</b>
Crediti per accise su E.E.	2.122	6.291
Altri crediti	16	3

#### Crediti per Accise su Energia Elettrica

La voce "crediti per accise su energia elettrica", pari ad Euro 2.122 migliaia al 31 dicembre 2023 (Euro 6.291 migliaia al 31 dicembre 2022), include le seguenti componenti:

	ANNO 2023	ANNO 2022
<b>CREDITI PER ACCISE SU ENERGIA ELETTRICA</b>	<b>2.122</b>	<b>6.291</b>
Crediti risultati da dichiarazioni UTF	508	3.954
Crediti per accise chieste a rimborso	611	692
Fondo Svalutaz. Crediti Accise	(59)	(72)
Crediti per accise in contenzioso	38.031	39.008
F.do Sval Accise in contenzioso	(36.969)	(37.290)

I crediti per accise su energia elettrica sono determinati sulla base delle elaborazioni prodotte per le dichiarazioni presentate con riferimento all'esercizio 2023. Risulta evidente una contrazione, pari a Euro 4.169 migliaia, dei crediti risultanti a bilancio, originata principalmente dall'utilizzo dei crediti in compensazione per pagare parte dei debiti per accisa originati dai maggiori volumi di energia somministrata ai clienti.

Tra gli altri crediti tributari risultano in particolare anche le seguenti tipologie di voci:

- crediti netti per Euro 552 migliaia al 31 dicembre 2023 (Euro 620 migliaia

al 31 dicembre 2022) riferiti all'Accisa ed all'Addizionale richiesta a rimborso. Tali crediti sono esposti al netto del relativo fondo svalutazione di Euro 59 migliaia stanziato a fronte di crediti probabilmente inesigibili;

- crediti in contenzioso, pari ad Euro 38.031 migliaia al 31 dicembre 2023 (Euro 39.008 migliaia al 31 dicembre 2022), si riferiscono principalmente al contenzioso per accise in cui si è subentrati con l'incorporazione di Idroenergia S.c.r.l. nel 2017 e descritto nella Relazione sulla Gestione. I crediti riportati corrispondono ai versamenti effettuati a fronte degli avvisi di pagamento notificati dai vari Uffici per le accise contestate dal 2008 al 2013. Si dà atto che a fronte degli stessi esiste un apposito fondo di svalutazione, costituito prudenzialmente stante l'incertezza dell'esito del contenzioso. Rispetto all'anno precedente si rileva una diminuzione del valore dei crediti in contenzioso, pari ad euro 977 migliaia.

La variazione è originata:

- per Euro 656 migliaia dal rimborso ricevuto dall'Agenzia delle Dogane di Perugia di una parte della sanzione (pari a Euro 683 migliaia) irrogata per il mancato versamento dell'accisa sui consumi, in conseguenza della sentenza di riassunzione della CTR Umbria n. 165/2/22 con la quale il Giudice ha accolto l'appello della società in materia di legittimo affidamento, Si precisa che l'importo residuo della sanzione è stato rimborsato nel 2024;
- per Euro 321 migliaia dallo storno del credito conseguente alla chiusura del contenzioso per la provincia di Biella: la società ha deciso di non coltivare ulteriormente la lite in considerazione della sentenza sfavorevole pronunciata dalla Corte di Giustizia Tributaria di II grado del Piemonte depositata nel mese di aprile 2023. La perdita sul credito è stata coperta con l'utilizzo del fondo svalutazione.

## 19. DERIVATI CORRENTI E NON CORRENTI

Gli strumenti derivati correnti (attivi e passivi) si riferiscono alla valutazione a *fair value* di derivati su *commodity* (energia elettrica) alla data di riferimento del bilancio.

Si riporta di seguito il loro dettaglio e le relative informazioni comparative:

	ANNO 2023	ANNO 2022
Derivati attivi non correnti	1.556	1.309
Derivati attivi correnti	98.282	245.792
<b>TOTALE DERIVATI ATTIVI</b>	<b>99.838</b>	<b>247.101</b>
Derivati passivi non correnti	1.088	117.887
Derivati passivi correnti	24.901	198.715
<b>TOTALE DERIVATI PASSIVI</b>	<b>25.989</b>	<b>316.602</b>

Si fa presente che al 31 dicembre 2023 e per l'anno comparato non sono presenti posizioni compensate tra le attività e passività per strumenti finanziari derivati.

## Fair value per tipologia di operazioni e modalità di contabilizzazione

Le tabelle seguenti espongono il valore nozionale (ossia l'ammontare di energia in base al quale i flussi di cassa sono scambiati) ed il *fair value* dei derivati (attivi e passivi) alla data di riferimento del bilancio, suddivisi in base alla tipologia di trattamento contabile applicato (*cash flow Hedge* o *trading*) e di strumento derivato utilizzato:

DERIVATI ATTIVI SU COMMODITIES	AL 31 DICEMBRE 2023		AL 31 DICEMBRE 2022	
	OZIONALE (GWH)	FAIR VALUE ATTIVITÀ	NOZIONALE (GWH)	FAIR VALUE ATTIVITÀ
<b>Derivati di cash flow hedge</b>				
<b>Derivati su energia</b>				
Swaps / Forwards	-	-	-	-
Futures	1.383	24.134	1.065	31.401
Opzioni	-	-	-	-
<b>Totale derivati di cash flow hedge su energia</b>	<b>1.383</b>	<b>24.134</b>	<b>1.065</b>	<b>31.401</b>
<b>Derivati di hedging non hedge accounting</b>				
<b>Derivati su energia</b>				
Swaps / Forwards	422	56.578	601	154.346
Futures	170	955	76	1.504
Opzioni	-	-	-	-
<b>Totale derivati di hedging non hedge accounting</b>	<b>591</b>	<b>57.533</b>	<b>676</b>	<b>155.850</b>
<b>Derivati di trading</b>				
<b>Ø Derivati su energia</b>				
§ Swaps / Forwards	224	10.849	253	10.798
§ Futures	586	7.309	540	49.052
§ Opzioni	-	-	-	-
<b>Totale derivati di trading su energia</b>	<b>810</b>	<b>18.157</b>	<b>793</b>	<b>59.850</b>
<b>Ø Derivati su Garanzie d'Origine</b>				
§ Swaps / Forwards	25	14	-	-
§ Futures	-	-	-	-
§ Opzioni	-	-	-	-
<b>Totale derivati di trading su Garanzie d'Origine</b>	<b>25</b>	<b>14</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>TOTALE DERIVATI ATTIVI SU ENERGIA</b>	<b>2.784</b>	<b>99.938</b>	<b>2.534</b>	<b>247.101</b>

DERIVATI PASSIVI SU COMMODITIES	AL 31 DICEMBRE 2023		AL 31 DICEMBRE 2022	
	NOZIONALE (GWH)	FAIR VALUE PASSIVITÀ	NOZIONALE (GWH)	FAIR VALUE PASSIVITÀ
<b>Derivati di cash flow hedge</b>				
Ø Derivati su energia				
§ Swaps / Forwards	-	-	88	4.743
§ Futures	933	7.915	1.960	103.029
§ Opzioni	-	-	-	-
<b>Totale derivati di cash flow hedge su energia</b>	<b>933</b>	<b>7.915</b>	<b>2.048</b>	<b>107.772</b>
<b>Derivati di hedging non hedge accounting</b>				
Ø Derivati su energia				
§ Swaps / Forwards	-	-	524	63.358
§ Futures	419	4.771	1.107	79.429
§ Opzioni	-	-	-	-
<b>Totale derivati di hedging non hedge accounting</b>	<b>419</b>	<b>4.771</b>	<b>1.631</b>	<b>142.787</b>
<b>Derivati di trading</b>				
Ø Derivati su energia				
§ Swaps / Forwards	1.058	5.214	736	18.571
§ Futures	645	8.086	1.012	47.472
§ Opzioni	-	-	-	-
<b>Totale derivati di trading su energia</b>	<b>1.703</b>	<b>13.301</b>	<b>1.748</b>	<b>66.043</b>
Ø Derivati su Garanzie d'Origine				
§ Swaps / Forwards	25	2	-	-
§ Futures	-	-	-	-
§ Opzioni	-	-	-	-
<b>Totale derivati di trading su Garanzie d'Origine</b>	<b>25</b>	<b>2</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>TOTALE DERIVATI PASSIVI</b>	<b>3.079</b>	<b>25.989</b>	<b>5.427</b>	<b>316.602</b>

### Scala gerarchia del Fair value

La tabella seguente illustra, per gli strumenti finanziari contabilizzati al *fair value* nello stato patrimoniale, le valutazioni al *fair value* alla fine del periodo di riferimento (e di quello precedente) ed il relativo livello nella gerarchia di *fair value* precedentemente esposta:

SCALA GERARCHICA DEL FV AL 31.12.2023	AL 31 DICEMBRE 2023			
	FAIR VALUE	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
<b>Derivati di cash flow hedge su energia</b>				
Ø Derivati attivi	24.134	24.134	-	-
Ø Derivati passivi	(7.915)	(7.915)	-	-
<b>Derivati di hedging non hedge accounting</b>				
Ø Derivati attivi	57.533	57.533	-	-
Ø Derivati passivi	(4.771)	(4.771)	-	-
<b>Derivati di trading su energia</b>				
Ø Derivati attivi	18.157	18.157	-	-
Ø Derivati passivi	(13.301)	(13.301)	-	-
<b>Derivati di trading su certificati garanzia d'origine</b>				
Ø Derivati attivi	14	-	14	-
Ø Derivati passivi	(2)	-	(2)	-
<b>TOTALE AL 31 DICEMBRE 2023</b>	<b>73.837</b>	<b>73.837</b>	<b>12</b>	<b>-</b>

Il *fair value* degli strumenti finanziari derivati scambiati in mercati regolamentati è determinato utilizzando le quotazioni ufficiali per gli strumenti finanziari. Per gli strumenti finanziari non quotati in mercati regolamentati, invece, il relativo *fair value* viene determinato mediante appropriati modelli di valutazione per ciascuna categoria, utilizzando i dati di mercato disponibili alla data di riferimento del bilancio ed attualizzando i flussi di cassa attesi in base alle curve dei tassi di interesse. La Società utilizza per la valutazione al *fair value* dell'intero portafoglio derivati su energia le chiusure di prezzo ufficiali pubblicate dai mercati regolamentati di riferimento per i *Futures* dell'energia (dati di *input* di Livello 1).

### Hedge Accounting

I contratti derivati sono inizialmente rilevati al *fair value*, alla data di negoziazione del contratto e, successivamente, misurati al loro *fair value*. La Società ha definito il proprio modello di applicazione dell'*Hedge Accounting* e si è dotata degli strumenti operativi necessari per la documentazione formale delle relazioni di copertura, la verifica dell'efficacia e la misurazione contabile degli effetti di copertura, secondo quanto specificamente richiesto dallo IFRS 9.

Il modello di applicazione dell'*Hedge Accounting* prevede la classificazione dei derivati negoziati dalla Società come coperture di *cash flow Hedge*; nello specifico, gli strumenti di copertura utilizzati (*commodity future*) sono designati contabilmente a copertura di future transazioni attese di approvvigionamento di energia sul mercato ovvero di vendita nei confronti del proprio portafoglio clienti ritenute altamente probabili. L'obiettivo delle relazioni di copertura designate è, quindi, quello di fissare, in tutto o in parte, attraverso le posizioni in *commodity future* negoziate, il valore economico dei futuri flussi di energia elettrica acquistati e/o venduti dalla Società.

Per effetto della contabilizzazione in *cash flow Hedge*, gli effetti economici generati dalla valutazione al *fair value* dei derivati di copertura sono rilevati in due specifiche riserve di Patrimonio Netto (e rappresentati all'interno del Conto Economico complessivo) che rispettivamente accolgono gli effetti della copertura propriamente detti separatamente dal costo di transazione della stessa (*cost of hedging*). Tali effetti sono poi trasferiti in Conto Economico nel corso degli esercizi successivi, ossia in concomitanza con la rilevazione delle transazioni di approvvigionamento e vendita di energia sottostanti. La designazione di strumenti derivati di copertura e la conseguente rilevazione nelle suddette riserve di Patrimonio Netto, rileva quale attestazione, ai sensi dell'art. 7, comma 4, del DM 9 giugno 2011, ai fini dell'applicazione dell'art. 112 TUIR DPR 916/1987.

In considerazione delle strategie di copertura realizzate dinamicamente dalla Società (finalizzate al bilanciamento economico del proprio portafoglio di acquisti e vendite di energia) e del funzionamento operativo dei mercati "*future*", i derivati designati in *Hedge Accounting* sono normalmente estinti anticipatamente prima della relativa scadenza contrattuale (ossia dei relativi flussi di acquisto/vendita oggetto di copertura) per effetto dei cosiddetti "*casca-ding*", con conseguente interruzione delle relazioni di copertura designate ai fini dell'*Hedge Accounting*; secondo quanto specificamente previsto dallo IFRS 9, le variazioni di *fair value* dei derivati di copertura, rilevate contabilmente alla data di interruzione delle relazioni di copertura, rimangono imputate a Patrimonio Netto sino alla data di rilevazione degli effetti economici degli acquisti/vendite sottostanti, allorché saranno trasferiti in Conto Economico. Questo è valido salvo che tale importo sia una perdita e la Società si aspetti che tutta o una parte di tale perdita non possa essere recuperata in uno o più esercizi futuri. In tal caso l'importo che si prevede non possa essere recuperato, è stato riclassificato nel conto economico come aggiustamento di riclassificazione.

Per tutto quanto sopra, ne deriva, quindi, che alla data di chiusura dell'esercizio gli effetti di copertura rilevati all'interno della riserva di *cash flow Hedge* e dalla riserva di *cost of hedging* sono generati sia da operazioni estinte nel corso dell'esercizio che da posizioni in essere alla data di bilancio e rilevate in stato patrimoniale al *fair value*.

#### Effetti dei derivati contabilizzati in *cash flow Hedge*

La tabella seguente espone l'impatto sul Patrimonio Netto della Società delle riserve rilevate con riferimento ai derivati di copertura del rischio di prezzo dell'energia contabilizzati in *Hedge Accounting* al 31 dicembre 2023 al lordo dell'effetto fiscale:

EFFETTI DEI DERIVATI CONTABILIZZATI IN CASH FLOW HEDGE	VALORE A BILANCIO
<b>Saldi di apertura all'1.1.2023</b>	<b>(270.184)</b>
Storno effetti non realizzati alla data di chiusura dell'esercizio precedente	71.886
Variazioni di fair value con impatto a patrimonio netto	86.958
Effetti rilasciati a conto economico	126.430
<i>di cui</i>	
A rettifica dei ricavi per cessione di energia	109.265
A rettifica dei costi per acquisto di energia	17.165
<b>Saldi di chiusura al 31.12.2023</b>	<b>15.090</b>

L'effetto dei derivati di copertura rilevato al 31 dicembre 2023 all'interno delle riserve di *cash flow Hedge* e di *cost of hedging* (negativo per Euro 15.090 migliaia, al lordo dell'effetto fiscale) è relativa in parte a derivati estinti anticipatamente nel corso dell'esercizio (positiva per Euro 185.316 migliaia) e in parte ai derivati in essere alla data di bilancio (negativa per Euro 170.226 migliaia); tale importo sospeso contabilmente in Patrimonio Netto fa riferimento a futuri flussi di acquisto e/o di vendita di energia elettrica che troveranno manifestazione economica (con conseguente rilascio degli effetti economici sospesi in Patrimonio Netto) nell'esercizio 2024 (positivi per Euro 6.310 migliaia), in parte nell'esercizio 2025 (positivi per Euro 8.575 migliaia) e la differenza per l'anno 2026 (negativi per Euro 205 migliaia).

Il valore considerevole delle movimentazioni dell'anno è correlato all'andamento dei prezzi di mercato.

#### Analisi di sensitivity del rischio di prezzo delle commodities

Come esposto nell'apposita sezione di "*risk management*" inclusa nella Relazione sulla Gestione al presente bilancio, la Società è esposta al rischio di oscillazione dei prezzi delle *commodities* - con esclusivo riferimento al prezzo dell'energia elettrica - la cui volatilità potrebbe determinare effetti negativi sui flussi di cassa e sulle prospettive di reddito della Società.

Viene di seguito riportata un'analisi di sensitività ai cambiamenti ragionevolmente possibili nei prezzi dell'energia elettrica alla data di riferimento, mantenendo costanti tutte le altre variabili sottostanti il modello di valutazione. In particolare, il *range* di variazioni ipotizzate sulla curva di prezzo dell'energia elettrica ai fini della presente analisi è pari a  $\pm 10\%$ .

DESCRIZIONE	PREZZO COMMODITY	ANALISI DI SENSITIVITY DEL RISCHIO DI PREZZO DELLE COMMODITIES			
		AL 31 DICEMBRE 2023			
		IMPATTO A CONTO ECONOMICO		IMPATTO A PATRIMONIO NETTO	
		(AL LORDO DELLE IMPOSTE)		(AL LORDO DELLE IMPOSTE)	
		INCREMENTO	DECREMENTO	INCREMENTO	DECREMENTO
Variazioni nel fair value dei derivati su commodity di copertura in hedge accounting	$\pm 10\%$	-	-	(15.760)	15.760
Variazioni nel fair value dei derivati su commodity di copertura non hedge accounting	$\pm 10\%$	925	(925)	-	-
Variazioni nel fair value dei derivati su commodity di trading	$\pm 10\%$	(110)	110	-	-



## 20. ALTRE ATTIVITÀ CORRENTI

La voce altre attività correnti, pari ad Euro 44.707 migliaia al 31 dicembre 2023 (Euro 255.743 migliaia al 31 dicembre 2022), accoglie principalmente il valore nominale dei depositi cauzionali attivi alla data di riferimento del bilancio, pari ad Euro 36.340 migliaia (Euro 247.069 migliaia al 31 dicembre 2022), tra i quali sono inclusi:

- crediti pari ad Euro 6.964 migliaia al 31 dicembre 2023 (Euro 10.224 migliaia al 31 dicembre 2022) riferiti all'apertura di un deposito cauzionale presso la *Joint Allocation Office*, società che gestisce i diritti di trasmissione dell'energia transfrontaliera per l'Europa centro-occidentale e i confini di Italia e Svizzera settentrionale tramite l'aggiudicazione agli operatori con meccanismi d'asta. Le regole di partecipazione alle aste per la capacità trasporto al confine impongono il deposito di un importo a garanzia delle transazioni effettuate su di un conto corrente intestato alla stessa *Joint Allocation Office* (il "Business Account"). Su tale conto vengono anche addebitati gli importi per la capacità di trasporto acquistata e, pertanto, la garanzia subisce delle movimentazioni infrannuali per il suo costante adeguamento. L'ammontare della garanzia viene definito in base al tipo di asta a cui si partecipa e ai volumi di acquisto;
- crediti pari a Euro 14.376 migliaia al 31 dicembre 2023 (Euro 201.845 migliaia al 31 dicembre 2022) per depositi cauzionali presso la *Clearing Bank* per le transazioni su EEX (*European Energy Exchange*), principale mercato organizzato finanziario europeo per l'energia, nonché su EPEX Spot (*European Power Exchange*) che sottende agli scambi fisici dell'energia sul mercato.
- Crediti pari a Euro 15.000 migliaia al 31 dicembre 2023 per depositi cauzionali infruttiferi di interessi versati al G.M.E. nel corso dell'esercizio.

La decisa diminuzione registrata sugli importi posti a garanzia delle operazioni in derivati e sull'acquisto della capacità di trasporto è strettamente correlata all'andamento dei prezzi dell'energia sui mercati che ha influenzato il valore del portafoglio di copertura in essere e quindi il valore delle garanzie prestate.

Nelle "Altre attività correnti", sono anche iscritti i crediti sorti a fronte dei rimborsi effettuati a titolo di addizionale sull'accisa erariale in forza delle sentenze negative che hanno visto CVA ENERGIE soccombere contro i clienti nell'ambito dei contenziosi in sede civile aperti a seguito della dichiarata incompatibilità di tale imposta con l'ordinamento europeo (come precedentemente ampiamente descritto). Tali crediti hanno un valore di Euro 8.581 migliaia e sono stati svalutati per Euro 837 migliaia in coerenza con il coefficiente di rischio stimato sulla totalità dei contenziosi. Tali importi diverranno esigibili in caso di vittoria nei gradi successivi di giudizio o saranno richiesti a rimborso all'Agenzia delle Dogane in caso di soccombenza definitiva in sede civile.

## 21. DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI

Questa voce accoglie principalmente il saldo attivo dei conti correnti bancari in essere alla data di riferimento del bilancio, pari ad Euro 9.742 migliaia al 31 dicembre 2023 (Euro 5.377 migliaia al 31 dicembre 2022). Tutti i saldi sono iscritti al valore nominale e includono anche gli interessi maturati ma non ancora accreditati a fine esercizio. Non sono presenti vincoli di alcun genere che limitino la possibilità di disporre della liquidità iscritta nella presente voce.

## 22. PATRIMONIO NETTO

Il Patrimonio Netto della Società risulta essere così composto:

	ANNO 2023	ANNO 2022
<b>PATRIMONIO NETTO</b>	<b>97.754</b>	<b>(60.169)</b>
Capitale sociale	3.000	3.000
Altre riserve	56.350	(176.212)
Utili/(Perdite) accumulate	6.660	6.660
Risultato netto dell'esercizio	31.744	106.383

La voce Altre riserve del Patrimonio Netto contiene, come si illustrerà in seguito, anche le riserve iscritte a fronte di operazioni di copertura in derivati, complessivamente pari ad Euro 10.880 migliaia. Ai sensi dell'art. 2426, comma 1, n. 11-bis tali riserve non sono considerate nel computo del patrimonio netto per le finalità di cui agli articoli 2412, 2433, 2442, 2446 e 2447 del Codice civile e, se positive, non sono disponibili e non sono utilizzabili a copertura delle perdite. Escludendo tali riserve il patrimonio netto assumerebbe un valore di Euro 86.874 migliaia di Euro.

### Capitale Sociale

Il capitale sociale ammonta a Euro 3.000 migliaia. Nel corso degli esercizi 2023 e 2022 non sono intervenute variazioni nella sua consistenza.

### Altre Riserve

Il dettaglio delle riserve è riportato nella tabella seguente:

	ANNO 2023	ANNO 2022
<b>ALTRE RISERVE</b>	<b>56.350</b>	<b>(176.212)</b>
Riserva straordinaria	44.796	17.912
Riserva legale	600	600
Riserva FTA transizione IAS	117	117
Riserva Cash Flow Hedge	133.613	(111.168)
Riserve IAS 19 Benefici ai dipendenti	(43)	(39)
Riserva Cost of Hedging	(122.733)	(83.634)

### Riserva Straordinaria

Tale riserva ammonta a complessivi Euro 44.796 migliaia; nel corso dell'esercizio corrente si è incrementata di Euro 26.883 migliaia a seguito della destinazione di parte degli utili dell'esercizio 2022.

### Riserva Legale

La riserva legale ammonta a Euro 600 migliaia; nel corso degli esercizi 2023 e 2022 non sono intervenute variazioni nella sua consistenza. La riserva rispetta i requisiti minimi fissati dall'articolo 2430 del Codice Civile.

### Riserva FTA transizione IAS

Tale riserva rappresenta la contropartita a Patrimonio Netto derivante dalla prima applicazione dei principi contabili IAS/IFRS alla data di transizione del 1° gennaio 2014 (*First Time Adoption*). La riserva è espressa al netto degli effetti fiscali.

### Riserva di Cash flow Hedge

Tale riserva accoglie la quota della variazione di *fair value* efficace imputabile

agli effetti della copertura dei derivati sulla variazione del prezzo dell'energia designati di *cash flow hedge*. Al 31 dicembre 2023 ha un valore pari ad Euro 133.613 migliaia (negativo per Euro 111.168 migliaia al 31 dicembre 2022). La riserva è espressa al netto dell'effetto fiscale.

La sua movimentazione è stata riportata tra le altre componenti di Conto Economico complessivo riclassificabili a conto economico negli esercizi successivi.

#### Riserva attuariale IAS 19 Benefici ai dipendenti

La voce accoglie le perdite attuariali, espresse al netto dell'effetto fiscale, relative ai piani per benefici definiti ai Dipendenti, pari ad Euro 43 migliaia al 31 dicembre 2023 (Euro 39 migliaia al 31 dicembre 2022). La sua movimentazione è stata riportata tra le altre componenti di Conto Economico complessivo non riclassificabili a conto economico nei periodi successivi.

#### Riserva Cost of Hedging

Tale riserva accoglie la quota della variazione di *fair value* imputabile ai costi della copertura dei derivati sulla variazione del prezzo dell'energia designati di *cash flow hedge*. Al 31 dicembre 2023 ha un valore negativo pari ad Euro 122.733 migliaia (negativo per Euro 83.634 migliaia al 31 dicembre 2022). La riserva è espressa al netto dell'effetto fiscale.

La sua movimentazione è stata riportata tra le altre componenti di Conto Economico complessivo riclassificabili a conto economico negli esercizi successivi.

#### Utili / (perdite) accumulate

La voce risulta positiva per Euro 6.660 migliaia al 31 dicembre 2023 e rimane invariata rispetto all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022. Tale voce accoglie gli utili e le perdite degli esercizi precedenti rinviati a nuovo nonché le rettifiche dovute alla variazione dei principi contabili.

Riportiamo il dettaglio del Patrimonio Netto indicando per ogni voce la disponibilità e la possibilità di utilizzazione:

	ORIGINE	POSSIBILITÀ DI UTILIZZAZIONE	ANNO 2023	ANNO 2022
Capitale sociale			3.000	3.000
Riserva legale	Riserva di utili	B	600	600
Riserva straordinaria	Riserva di utili	A,B,C	44.796	17.912
Riserva FTA - transizione IAS	Altre riserve	B	117	117
Riserva di cash flow hedge	Altre riserve		133.613	(111.168)
Riserva attuariale IAS 19	Altre riserve		(43)	(39)
Riserva cost of Hedging	Altre riserve		(122.733)	(83.634)
Utili/(Perdite) accumulate	Riserva di utili	A,B,C	6.660	6.660
Totale			66.010	(166.552)
<i>Di cui:</i>				
Quota non distribuibile			14.554	(191.124)
Residua quota distribuibile			51.456	24.572

Legenda: A) Per aumento di capitale; B) Per copertura perdite; C) Per distribuzione ai soci.

### 23. BENEFICI AI DIPENDENTI CORRENTI E NON CORRENTI

I benefici ai dipendenti ammontano ad Euro 583 migliaia nell'esercizio (Euro 543 migliaia nell'esercizio 2022), di cui Euro 88 migliaia iscritti nelle passività correnti ed Euro 495 migliaia in quelle non correnti. Si riporta di seguito la movimentazione intercorsa nell'esercizio:

IMPORTI IN EURO MIGLIAIA	TFR	PREMIO FEDELTA'	SCONTO ENERGIA	PREMI AI DIPENDENTI	ALTRI BENEFICI A DIPENDENTI	TOTALE
<b>Valore attuale dell'obbligazione al 31/12/2022</b>	<b>322</b>	<b>119</b>	<b>18</b>	<b>39</b>	<b>46</b>	<b>543</b>
Costo corrente	6	6		39	1	52
Oneri finanziari	12	4	1	-	1	18
Incrementi / (decrementi) per acquisizioni e trasferimenti	-	-	-	-	-	-
Benefici erogati	(1)		(1)	(39)	-	(41)
Rivalutazioni (*)	5	5	1	-	(1)	10
Altri movimenti	-	-	-	-	-	-
<b>Valore attuale dell'obbligazione al 31/12/2023</b>	<b>344</b>	<b>134</b>	<b>19</b>	<b>39</b>	<b>47</b>	<b>583</b>
<i>di cui</i>						
quota corrente	35	4	1	39	9	88
quota non corrente	309	130	18	-	38	495

\* Di cui parte contabilizzati in OCI - V. relativa nota

Le passività per benefici a Dipendenti sono rappresentate principalmente dal Trattamento di Fine Rapporto (TFR).

Oltre al TFR rientrano nella categoria di piani a benefici definiti anche le seguenti componenti:

- il premio fedeltà aziendale, da erogarsi al personale dipendente al raggiungimento di una determinata anzianità di servizio;
- I premi ai dipendenti, pari agli importi stanziati per il piano di *Management By Objectives* dei Capi Funzione;
- altri benefici a dipendenti rappresentati da: (i) indennità aggiuntiva per contributi FOPEN riconosciuta ai dipendenti che hanno scelto tale opzione nell'ambito dell'accordo stipulato a maggio 2019 per il superamento delle agevolazioni sulle tariffe dell'energia e che hanno diritto al versamento di una cifra fissa alla previdenza complementare o in cedolino fino ai 65 anni di età (indipendentemente dall'età in cui cesseranno il servizio); (ii) mensilità aggiuntive dovute ai Dipendenti aventi diritto sulla base dei requisiti previsti dal CCNL (c.d. "IMA"); (iii) indennità sostitutive delle agevolazioni tariffarie dovute agli ex dipendenti in forza dell'accordo stipulato il 6 maggio 2019 che prevede per gli ex dipendenti la scelta o di una erogazione *una tantum*, riconosciuta nel corso dell'esercizio, o di un forfait annuale pari a Euro 360 fissi fino al 65esimo anno di età.

Allo scopo di definire l'ammontare del valore attuale delle obbligazioni si è proceduto alla stima delle future prestazioni che, sulla base di ipotesi evolutive connesse sia allo sviluppo numerico della collettività, sia allo sviluppo retributivo, saranno erogate a favore di ciascun dipendente nel caso di prosecuzione dell'attività lavorativa, pensionamento, decesso, dimissioni o richiesta di anticipazione.

L'unica eccezione è rappresentata dal fondo premi dipendenti, che in considerazione della sua natura di beneficio a breve termine (i premi vengono erogati nell'esercizio successivo), non sono stati attualizzati. Trattandosi di premi che nella loro determinazione hanno un prevalente componente valutativa che si concretizzerà solo nell'esercizio successivo, sono stati iscritti nei fondi e non nei debiti.

Le principali ipotesi di natura economico-finanziaria adottate per le elaborazioni sono le seguenti:

	ANNO 2023	ANNO 2022
Tasso di attualizzazione	3,20%	3,77%
Tasso di inflazione annuo	2,00%	2,30%
<b>Tasso di incremento costo del lavoro</b>		
- età pari o inferiore a 40 anni	4,00%	4,30%
- età superiore a 40 anni ma inferiore a 55 anni	3,00%	3,30%
- età superiore a 55 anni	2,00%	2,30%

In ottemperanza a quanto previsto dallo IAS 19 viene fornita l'analisi di sensibilità al variare delle ipotesi di attualizzazione, mostrando gli effetti che ci sarebbero stati a seguito delle variazioni delle ipotesi attuariale ragionevolmente possibili a tale data, in termini assoluti.

	VARIAZIONE PASSIVITÀ		ONE YEAR COST	
	VARIAZIONE TASSO DI ATTUALIZZAZIONE		VARIAZIONE TASSO DI ATTUALIZZAZIONE	
	-0,50%	0,50%		
TFR	17	6	(16)	6
Isopensione	-	-	-	-
Premio fedeltà	8	7	(7)	6
Altri benefici a dipendenti	2	1	(2)	1

## 24. FONDI PER RISCHI E ONERI

I fondi per rischi ed oneri ammontano ad Euro 17.291 migliaia (erano Euro 22.013 migliaia al 31 dicembre 2022).

Di seguito la loro composizione e movimentazione dell'esercizio:

VALORI IN EURO MIGLIAIA	FONDO VERTENZE	FONDO ONERI	FONDO CONTENZIOSO ACCISE AUTOPRODUTTORE	FONDO CONTENZIOSI ADDIZIONALI ACCISE	VALORE A BILANCIO
<b>Valore al 31.12.2022</b>	<b>459</b>	<b>9.270</b>	<b>3.346</b>	<b>8.938</b>	<b>22.013</b>
(Utilizzi)	(3)	(9.270)	(478)	(40)	(9.791)
(Rilasci)	(47)	-	(2.255)	-	(2.302)
Accantonamenti	-	7.025	-	347	7.371
Altre variazioni	-	-	-	-	-
<b>Valore al 31.12.2023</b>	<b>409</b>	<b>7.025</b>	<b>614</b>	<b>9.244</b>	<b>17.291</b>
<b>di cui</b>					
quota corrente	-	7.025	614	-	7.638
quota non corrente	409	-	-	9.244	9.653

- **Fondo contenzioso accise autoproduzione:** il fondo risulta pari a Euro 614 migliaia.

Si tratta del fondo rischi stanziato a fronte del contenzioso con l'Agenzia delle Dogane per il mancato riconoscimento dell'esenzione dall'accisa sull'autoproduzione per gli anni dal 2008 al 2013. Il fondo era preesistente in Idroenergia S.c.r.l., società incorporata nel 2017. Il fondo copre il rischio di esborsi a titolo di accisa e relative spese legali.

Nel corso dell'anno il fondo si è ridotto per l'utilizzo di Euro 478 migliaia a fronte dei costi sostenuti per la definizione agevolata delle liti pendenti e delle spese legali per la gestione dei contenziosi. È stato poi ridotto di Euro 2.255 migliaia a fronte della riduzione dei rischi connessi da un lato, appunto, alla definizione di alcune delle liti in maniera agevolata, dall'altra a seguito della decisione di rinunciare alla maggior parte dei contenziosi con la conseguente revisione della stima inerente le spese legali da sostenere.

Per quanto riguarda lo stato del contenzioso si rimanda alle informazioni contenute nella Relazione sulla Gestione.

- **Fondo contenziosi addizionali accise:** Il fondo nasce nel 2019 per un importo di Euro 10.236 migliaia.

Come ampiamente descritto nella Relazione sulla Gestione, la Società, a seguito della sentenza della Corte di Cassazione n. 15198 del 4 giugno 2019 che ha sancito l'incompatibilità delle disposizioni istitutive delle addizionali all'accisa sull'energia elettrica con la Direttiva 2008/118/CEE, si è trovata di fronte al rischio probabile di dover rimborsare ai clienti le addizionali incassate per gli anni dal 2010 al 2012 (anno della loro abolizione).

Il valore del fondo a fine esercizio è pari ad Euro 9.244 migliaia (Euro 8.938 migliaia nell'esercizio 2022). La movimentazione dell'anno è la seguente:

- Utilizzo per Euro 40 migliaia a copertura delle spese legali sostenute nel corso dell'esercizio per l'attività del contenzioso;
- Accantonamento per Euro 437 migliaia per adeguare il fondo alle nuove stime di rischio di esborso per la restituzione del presunto indebitato ai clienti e per le spese legali che si dovranno sostenere per fronteggiare il grande numero di contenziosi in sede civile prima e tributaria poi.
- **Fondo vertenze** : il fondo accoglie gli oneri stimati a fronte di vari contenziosi in materia di accise, il più rilevante dei quali è quello contro l'Ufficio delle Dogane di Piacenza in seguito al mancato riconoscimento delle compensazioni effettuate da CVA ENERGIE. Il contenzioso, avente un valore di Euro 409 migliaia, non ha registrato evoluzioni nell'ultimo esercizio e si è tuttora in attesa della pronuncia della Commissione Tributaria di I grado. Questa nel 2018 aveva disposto la sospensione del giudizio in attesa della pronuncia della Corte di Cassazione con riferimento ad un altro contenzioso avviato da CVA ENERGIE sulla medesima materia (e conclusosi a suo favore con la sentenza 27290/19);
- **Fondo Oneri**: Il fondo è stato costituito nel 2021 in seguito all'apertura di un procedimento da parte di ARERA volto a verificare se, a seguito dei presunti sbilanciamenti non diligenti registrati nel 2016, vi fosse stata una effettiva lesione dei diritti degli utenti finali. La materia era già stato oggetto di un contenzioso che aveva visto la società vittoriosa davanti al Consiglio di Stato nel 2020.

Il fondo corrispondeva a quanto preteso e fatturato da Terna in forza della Deliberazione 507/2022/EEL di ARERA. Nel corso del 2023 il fondo è stato utilizzato in seguito alla decisione di procedere al pagamento di quanto richiesto, per quanto il contenzioso non si sia ancora chiuso, per evitare azioni di recupero da parte Terna che avrebbero potuto mettere a rischio l'operatività di CVA Energie. La decisione di provvedere al pagamento ha comportato anche la rinuncia, da parte di Terna, agli interessi maturati dal 24 novembre 2022 al 21 febbraio 2023, data del pagamento (quantificabili in più di Euro 200 migliaia).

Il contenzioso è attualmente pendente innanzi al TAR Lombardia, dopo che il Consiglio di Stato, presso cui era stato presentato ricorso, non ha accolto la domanda di nullità della delibera ARERA n. 507/2022/E/EEL per inottemperanza del giudicato di cui alla sentenza del CdS 6488/2020 e ha disposto che l'azione di annullamento di tale delibera vada, appunto, incardinata innanzi al TAR Lombardia.

Nel corso del 2023 inoltre si è proceduto ad un nuovo accantonamento al fondo per Euro 7.024 migliaia a fronte degli obblighi assunti con la clientela per la certificazione dell'energia da questa consumata come proveniente da fonte rinnovabile. La consistenza del fondo è stata determinata sulla base dei quantitativi di energia da certificare e sul costo atteso dei Certificati di Garanzia di Origine. L'acquisto dei certificati e il loro annullamento sui consumi degli utenti si è perfezionato nei primi mesi del 2024.

## 25. DEBITI COMMERCIALI

Il dettaglio dei debiti commerciali viene evidenziato nella tabella seguente:

	ANNO 2023	ANNO 2022
<b>DEBITI COMMERCIALI</b>	<b>112.471</b>	<b>76.547</b>
Verso fornitori	59.768	46.823
Verso imprese controllanti	41.383	21.170
Verso parti correlate	10.266	3.834
Verso clienti (Note di credito)	1.054	4.719

### Debiti verso Fornitori

Si tratta dei debiti commerciali verso fornitori, per fatture ricevute e da ricevere, conseguenti principalmente all'acquisto di energia elettrica e ai relativi oneri di vettoriamento.

I debiti verso fornitori, pari ad Euro 59.768 migliaia al 31 dicembre 2023 (Euro 46.823 migliaia al 31 dicembre 2022), includono la posizione netta a debito nei confronti di Terna alla data di riferimento del bilancio.

### Debiti verso Imprese controllanti

Tale voce accoglie i debiti commerciali principalmente derivanti dagli acquisti di energia elettrica e di servizi da CVA.

### Debiti verso altre società del Gruppo CVA ed altre parti correlate

Si tratta principalmente dei debiti commerciali maturati nei confronti delle società DEVAL S.p.A. a s.u. per l'attività di vettoriamento dell'energia elettrica e verso Valdigne Energie e CVA EOS per l'acquisto dell'energia elettrica da queste prodotta.

### Debiti verso Clienti per note credito da emettere

Si tratta dei debiti commerciali maturati verso i clienti per i quali saranno emesse note di credito, principalmente in relazione ai conguagli di fine anno sulla base del consumo effettivo di energia registrato e fatturato.

## 26. DEBITI PER IMPOSTE SUL REDDITO

	ANNO 2023	ANNO 2022
<b>DEBITI PER IMPOSTE SUL REDDITO</b>	<b>-</b>	<b>47.848</b>
IRAP	-	6.018
Debiti per adesione al consolidato fiscale	-	34.177
Imposte straordinarie sul reddito	-	7.653

I debiti per imposte sul reddito sono nulli (Euro 47.848 migliaia l'esercizio precedente) in quanto la società è in una posizione netta creditoria verso l'erario e/o verso la consolidante IRES. Si rimanda alla nota illustrativa n.17.



## 27. ALTRI DEBITI TRIBUTARI

Il dettaglio della voce altri debiti tributari viene evidenziato nella tabella seguente:

	ANNO 2023	ANNO 2022
<b>TOTALE ALTRI DEBITI TRIBUTARI</b>	<b>18.214</b>	<b>4.736</b>
Debiti verso società del Gruppo per IVA consolidata	9.253	4.497
Debiti per accise su E.E.	8.881	151
Ritenute a lavoratori dipendenti	76	76
Altri debiti tributari	4	12

La voce accoglie principalmente il debito verso la Controllante per la cessione del saldo della liquidazione IVA di dicembre nell'ambito dell'adesione al regime della liquidazione IVA di Gruppo e i debiti verso l'Erario per le accise sull'energia elettrica.

## 28. PASSIVITÀ FINANZIARIE CORRENTI E NON CORRENTI

Le passività finanziarie non correnti sono pari ad Euro 342 migliaia al 31 dicembre 2023 (Euro 435 migliaia al 31 dicembre 2022); sono composte principalmente dalla quota a lungo termine delle passività iscritte a fronte dei diritti d'uso ai sensi dell'IFRS 16 (già commentate nella nota illustrativa n. 10) di cui per Euro 229 migliaia verso la Controllante per la locazione degli immobili ad uso ufficio.

	ANNO 2023	ANNO 2022
<b>PASSIVITÀ FINANZIARIE NON CORRENTI</b>	<b>342</b>	<b>435</b>
Debiti finanziari verso imprese controllanti	229	284
Passività finanziarie Leasing	113	150

Le passività finanziarie correnti, pari ad Euro 95.449 migliaia al 31 dicembre 2023 (Euro 339.058 migliaia al 31 dicembre 2022) sono così composte:

	ANNO 2023	ANNO 2022
<b>PASSIVITÀ FINANZIARIE CORRENTI</b>	<b>95.449</b>	<b>339.058</b>
Debiti verso società del Gruppo per Tesoreria accentrata	83.856	323.766
Debiti finanziari verso imprese controllanti	11.548	15.248
Passività finanziarie Leasing	45	45

Il saldo del conto corrente di tesoreria accentrata al termine dell'esercizio è a debito per Euro 83.856 migliaia (Euro 323.766 migliaia nel precedente esercizio). Il saldo negativo è da imputare ai fabbisogni di cassa generati dal mantenimento dei margini di garanzia sulle operazioni in derivati finanziari sull'energia.

I debiti finanziari correnti verso la Controllante sono principalmente legati ad una specifica apertura di credito concessa durante l'esercizio da CVA per coprire i fabbisogni di cassa derivanti dai rimborsi dovuti ai clienti nell'ambito dei contenziosi per l'accisa addizionale erariale. Al 31 dicembre 2023 il debito ammontava ad Euro 9.447 migliaia.

La quota rimanente è da imputare principalmente per Euro 2.042 migliaia agli interessi maturati sul conto corrente di tesoreria accentrata.

Nelle passività finanziarie correnti sono poi iscritte le quote a breve termine delle passività iscritte verso terzi ai sensi dell'IFRS 16.

## 29. ALTRE PASSIVITÀ CORRENTI

La voce, pari ad Euro 8.811 migliaia al 31 dicembre 2023 (Euro 5.301 migliaia al 31 dicembre 2022) è così composta:

	ANNO 2023	ANNO 2022
<b>ALTRE PASSIVITÀ CORRENTI</b>	<b>8.811</b>	<b>5.301</b>
Debiti per depositi cauzionali e garanzie incassate	4.195	1.315
Debiti verso C.S.E.A.	3.167	2.603
Altri debiti	669	603
Debiti verso dipendenti	363	332
Debiti verso istituti previdenziali	322	299
Acconti da clienti	66	123
Altre passività altre parti correlate	29	23
Debiti verso amministratori	-	2

I debiti per depositi cauzionali e garanzie incassate sono pari al totale dei depositi cauzionali versati dai clienti al momento dell'attivazione dell'utenza a garanzia del corretto adempimento delle obbligazioni assunte. L'incremento è dovuto all'acquisizione, nel corso dell'esercizio, di nuovi clienti.

I debiti verso la "Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali" o CSEA sono costituiti principalmente dal debito derivante dall'applicazione del meccanismo di perequazione sui costi di acquisto dell'energia, pari ad euro 2.615 migliaia. Il saldo complessivo del debito verso CSEA è altresì composto dal debito derivante dal meccanismo di perequazione di commercializzazione dell'energia, pari ad Euro 280 migliaia, nonché del meccanismo di perequazione delle componenti PPE1 e PPE2, pari ad Euro 248 migliaia.

Gli altri debiti derivano in prevalenza dalle spese di lite a cui la Società è stata condannata nei vari contenziosi in essere e dal debito verso lo Stato italiano, pari ad Euro 385 migliaia, relativo al canone RAI incluso in bolletta e riscosso dalla Società.

I debiti verso dipendenti corrispondono all'onere maturato per ferie e permessi maturati e non goduti alla data di riferimento del bilancio;

I debiti verso istituti previdenziali sono debiti iscritti verso l'INPS ed altri fondi di previdenza complementare;

## ALTRE INFORMAZIONI

### NOME E SEDE LEGALE DELL'IMPRESA CHE REDIGE IL BILANCIO CONSOLIDATO

Ai sensi dell'articolo 2427, comma 1, numero 22-*quinques*) e 22-*sexies*) del Codice Civile, si riporta di seguito il nome e la sede legale dell'impresa che redige il bilancio consolidato dell'insieme più grande/più piccolo di imprese di cui l'impresa fa parte in quanto impresa controllata, nonché il luogo in cui è disponibile la copia del bilancio consolidato:

	INSIEME PIÙ GRANDE	INSIEME PIÙ PICCOLO
Nome dell'impresa	C.V.A. S.p.A. a s.u.	C.V.A. S.p.A. a s.u.
Città (se in Italia) o stato estero	Chatillon	Chatillon
Codice fiscale (per imprese italiane)	01013130073	01013130073
Luogo di deposito del bilancio consolidato	Camera di Commercio di Aosta	Camera di Commercio di Aosta

### ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO

Ai sensi dell'art. 2497-*bis*, comma 4 del Codice Civile, si fornisce di seguito un prospetto riepilogativo dei dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato di CVA Spa, società controllante che esercita l'attività di direzione e coordinamento nei confronti di Cva Energie Srl.

STATO PATRIMONIALE ATTIVO	2022	2021
<b>ATTIVITÀ NON CORRENTI</b>		
Attività materiali	354.846.858	365.808.803
Attività immateriali	6.309.571	6.923.778
Avviamento	188.216.585	188.216.585
Partecipazioni	133.203.650	120.916.434
Crediti tributari non correnti	4.367.231	-
Attività per imposte anticipate	10.844.352	10.369.062
Attività finanziarie non correnti	110.862.692	186.669.784
Crediti commerciali	2.003.267	8.027.376
Altre attività non correnti	25.036.822	1.886.040
<b>ATTIVITÀ CORRENTI</b>		
Rimanenze	1.669.936	1.322.334
Crediti commerciali	36.576.210	36.275.091
Crediti per imposte sul reddito	39.711.778	8.488.787
Altri crediti tributari	24.693.811	4.125.181
Derivati	9.356.173	4.280.881
Altre attività finanziarie correnti	377.489.874	197.081.606
Altre attività correnti	22.052.110	15.058.560
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	220.283.591	222.812.711
<b>TOTALE ATTIVITÀ</b>	<b>1.567.524.512</b>	<b>1.378.263.017</b>

STATO PATRIMONIALE PASSIVO	2022	2021
<b>PATRIMONIO NETTO</b>		
Capitale sociale	395.000.000	395.000.000
Riserve	412.987.131	314.208.241
Utile (perdite) cumulate	35.814.527	35.814.527
Risultato netto dell'esercizio	59.776.772	112.324.680
<b>PASSIVITÀ NON CORRENTI</b>		
Benefici a dipendenti	2.518.670	3.135.994
Fondo per rischi e oneri	4.913.394	4.406.359
Passività per imposte differite	22.697.725	7.183.161
Passività finanziarie non correnti	484.803.672	204.757.008
Altre passività non correnti	907.614	425.037
<b>PASSIVITÀ CORRENTI</b>		
Benefici a dipendenti	595.726	770.985
Debiti commerciali	26.688.497	17.995.279
Debiti per imposte sul reddito	32.118.294	19.933.918
Altri debiti tributari	2.414.882	4.217.582
Derivati	-	4.486.455
Altre passività finanziarie correnti	77.510.669	244.835.471
Altre passività correnti	8.776.940	8.768.321
<b>TOTALE PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO</b>	<b>1.567.524.512</b>	<b>1.378.263.017</b>

CONTO ECONOMICO	2022	2021
RICAVI	211.256.596	231.046.799
COSTI OPERATIVI	123.831.566	89.531.251
AMMORTAMENTI, ACCANTONAMENTI E SVALUTAZIONI	33.964.777	32.839.034
GESTIONE FINANZIARIA	29.773.303	(4.016.370)
IMPOSTE SUL REDDITO	(23.456.783)	7.664.537
<b>RISULTATO NETTO</b>	<b>59.776.773</b>	<b>112.324.680</b>

### PARTI CORRELATE

Per quanto concerne l'identificazione dei rapporti economico-patrimoniali intercorsi con parti correlate e per una descrizione della natura dei principali rapporti, si rimanda a quando illustrato nell'apposito paragrafo della Relazione sulla Gestione, precisando che tutte le transazioni con parti correlate sono concluse a normali condizioni di mercato.

**COMPENSI AGLI ORGANI SOCIALI**

Vengono di seguito riportate le informazioni concernenti i compensi agli Amministratori e ai Sindaci, ai sensi dell'art. 2427, punto 16 del Codice Civile:

TIPOLOGIA DI SERVIZI	COMPENSI ESERCIZIO 2023	COMPENSI ESERCIZIO 2022
Compensi agli amministratori	37	41
Compensi ai sindaci	27	23

**COMPENSI ALLA SOCIETÀ DI REVISIONE**

Ai sensi dell'art. 2427 comma 1 numero 16-bis del Codice Civile, qui di seguito vengono riportate le informazioni concernenti i compensi alla società di revisione per la revisione del presente bilancio, la sottoscrizione delle relative dichiarazioni fiscali e la certificazione dei Conti Annuali Separati per ARERA. Tali compensi confluiranno nel bilancio 2023:

TIPOLOGIA DI SERVIZI	SOGGETTO CHE HA EROGATO IL SERVIZIO	COMPENSI
Revisione Legale	EY S.p.A.	28
Altri servizi diversi dalla revisione	EY S.p.A.	26
<b>Totale compensi società di revisione</b>		<b>54</b>

**GARANZIE, IMPEGNI E PASSIVITÀ POTENZIALI**

	DICEMBRE 2023	DICEMBRE 2022
<b>GARANZIE PRESTATE</b>	<b>328.188</b>	<b>302.094</b>
Garanzie prestate da terzi	84.262	57.825
Garanzie prestate dalla Controllante a terzi	243.926	244.269
<b>GARANZIE RICEVUTE</b>	<b>15.174</b>	<b>9.988</b>

Si fornisce di seguito un dettaglio delle fidejussioni ed affidamenti ottenuti e rilasciati dalla Società al 31 dicembre 2023:

- si rilevano fidejussioni bancarie e assicurative per complessivi Euro 15.174 migliaia (Euro 9.988 migliaia al 31 dicembre 2022) ricevute da parte della clientela a garanzia del regolare pagamento dell'energia a loro somministrata;
- risultano Euro 84.262 migliaia (Euro 57.825 al 31 dicembre 2022) per fidejussioni rilasciate da primari Istituti bancari e assicurativi a garanzia del corretto adempimento di tutti gli obblighi contrattuali verso fornitori e di tutti gli obblighi fiscali con le varie Agenzie delle Dogane ai sensi del D.Lgs. n. 104 del 26 ottobre 1995;
- la Controllante ha inoltre rilasciato fidejussioni personali a beneficio di fornitori per garantire il corretto adempimento di tutti gli obblighi contrattuali, per un importo complessivo pari a Euro 243.926 migliaia al 31 dicembre 2023 (Euro 244.269 migliaia rispetto al 31 dicembre 2022).

**INFORMAZIONI EX ART. 1 COMMA 125, DELLA LEGGE 4 AGOSTO 2017 N. 124**

La Legge 124 del 4 agosto 2017 (c.d. Legge annuale per il mercato e la concorrenza) ha introdotto, all'art. 1, commi 125-129, nuovi obblighi informativi in materia di trasparenza delle erogazioni pubbliche, ricevute e concesse. Tale disciplina è stata recentemente modificata dall'art. 35 del Decreto Legge n.34/2019 ("Decreto Crescita"), il quale ha limitato gli obblighi di trasparenza, escludendo dal perimetro i vantaggi ricevuti dal beneficiario sulla base di un regime generale (agevolazioni fiscali, contributi che vengono dati a tutti i soggetti che soddisfano determinate condizioni). La disciplina di trasparenza della Legge n. 124/2017 viene quindi a concentrarsi sui rapporti bilaterali, in cui un dato soggetto riconducibile alla sfera pubblica attribuisce un vantaggio a un particolare soggetto del terzo settore o a una specifica impresa. Per effetto di tale novità normativa, si precisa che non sono state prese in considerazione le agevolazioni fiscali, in quanto provvedimenti generali e non individuali. Il criterio di rendicontazione da seguire è il "criterio di cassa". I contributi sono espressi al lordo di eventuali ritenute e/o compensazioni di altra natura. Alla luce di quanto sopra, di seguito sono riepilogate le sovvenzioni (contributi, incarichi retribuiti, vantaggi economici) ricevute dalle pubbliche amministrazioni.

SOGGETTO EROGANTE	IMPORTO IN EURO	CAUSALE	NOTE
C.S.E.A.	1.586,67	Regolazione delle partite a credito derivanti dall'applicazione delle componenti afferenti alla MT - Conti PPE e PCV - TIV - Note 26 gen.-27 mar.- 26 apr. -26 mag.	Incentivo pubblicato sul sito del CSEA
C.S.E.A.	146.490,87	Meccanismo di compensazione uscita clienti art.20 del TIV - Conto PCV - (Del. 301/2012/R/eel) - nota 27 Sett.	Incentivo pubblicato sul sito del CSEA
C.S.E.A.	198.834,73	Meccanismo di compensazione della morosità dei clienti finali art.19 del TIV - Conto PCV - Del 301/2012/R/eel - nota 26 Lug.	Incentivo pubblicato sul sito del CSEA
C.S.E.A.	1.946,99	Meccanismo di compensazione della morosità per prelievi fraudolenti art.18 del TIV - Conto PCV (Del. 301/2012/R/eel) - nota 26 Lug.	Incentivo pubblicato sul sito del CSEA
C.S.E.A.	5.501,50	Meccanismo di riconoscimento degli OGDs Delibera 32/2021/R/eel - Conto CMOG - Nota 26 Ott.	Incentivo pubblicato sul sito del CSEA
TERNA S.p.A.	11.693.244,97	Approvvigionamento disponibilità capacità produttiva (Decreto MiSE 28 giugno 2019)	Reg.(UE) 2015/1589 procedurale aiuti notificati ai sensi dell'art. 108 TFUE - Contributo concesso il 25/03/2021, ma incassato nel 2023. Incentivo pubblicato sul sito "rna.gov.it" (Registro nazionale Aiuti)

A complemento di quanto sopra si rimanda comunque agli incentivi ed agevolazioni pubblicati sul Registro Nazionale degli Aiuti di Stato.

## **PROPOSTA DI DESTINAZIONE DELL'UTILE DELL'ESERCIZIO**

### **Al Socio Unico,**

sottoponiamo alla Sua approvazione il bilancio al 31 dicembre 2023, dal quale emerge un utile di Euro 31.744.245 che Le proponiamo di distribuire per un importo di Euro 28.000.000 e di destinare per la quota rimanente di Euro 3.744.245,24 a Riserva Straordinaria.

Sentiamo il dovere di ringraziare tutto il personale aziendale, il Collegio Sindacale ed il socio unico CVA per l'opera svolta nell'interesse della Società.

Invitiamo, pertanto, l'Assemblea ad approvare il progetto di bilancio così come è stato proposto con la destinazione dell'utile di esercizio risultante.

*Châtillon, 15 maggio 2024*

PER IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE  
IL PRESIDENTE

**Ing. Enrico DE GIROLAMO**







*Parco eolico di Saint-Denis (AO)*

# RELAZIONE SOCIETÀ DI REVISIONE



## CVA Energie S.r.l.

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2023

Relazione della società di revisione indipendente  
ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39



EY S.p.A.  
Via Meucci, 5  
10121 Torino

Tel: +39 011 5161611  
Fax: +39 011 5612554  
ey.com

## Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Al Socio Unico della  
CVA Energie S.r.l.

### Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

#### Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della CVA Energie S.r.l. (la Società), costituito dalla Situazione Patrimoniale-Finanziaria al 31 dicembre 2023, dal Conto Economico, dal Prospetto delle Altre Componenti del Conto Economico, dal Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note illustrative al bilancio che includono le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2023, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

#### Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

#### Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

EY S.p.A.  
Sede Legale: Via Meravigli, 12 - 20123 Milano  
Sede Secondaria: Via Lombardia, 31 - 00187 Roma  
Capitale Sociale Euro 2.500.000,00 i.v.  
Iscritta alla S.O. del Registro delle Imprese presso la CCIAA di Milano Monza Brianza Lodi  
Codice fiscale e numero di iscrizione 00434000584 - numero R.E.A. di Milano 606158 - P.IVA 00891231003  
Iscritta al Registro Revisori Legali al n. 70945 Pubblicato sulla G.U. Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/2/1998





Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

#### Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che tuttavia non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.



#### Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Gli amministratori della CVA Energie S.r.l. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della CVA Energie S.r.l. al 31 dicembre 2023, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della CVA Energie S.r.l. al 31 dicembre 2023 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della CVA Energie S.r.l. al 31 dicembre 2023 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, c.2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Torino, 4 giugno 2024

EY S.p.A.

Ettore Abate  
(Revisore Legale)





*Impianto fotovoltaico Alessandria Sud (AL)*

# RELAZIONE COLLEGIO SINDACALE



**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE AL BILANCIO DI ESERCIZIO CHIUSO AL 31  
DICEMBRE 2023 REDATTA AI SENSI DELL'ART. 2429, CO. 2, C.C.**

**All'assemblea dei soci della società CVA Energie S.r.l.**

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle norme di comportamento del collegio sindacale di società non quotate emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori commercialisti e degli Esperti contabili, pubblicate a dicembre 2023 e vigenti dal 1° gennaio 2024. Di tale attività e dei risultati conseguiti Vi portiamo a conoscenza con la presente relazione.

L'organo di amministrazione ha reso disponibili i seguenti documenti, approvati in data 15 maggio 2024, relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023:

- Progetto di bilancio al 31 dicembre 2023, costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota integrativa;
- Relazione sulla gestione.

Il Collegio sindacale, non essendo incaricato della revisione legale, ha svolto sul bilancio le attività di vigilanza previste Norma 3.8. delle "Norme di comportamento del collegio sindacale di società non quotate" consistenti in un controllo sintetico complessivo volto a verificare che il bilancio sia stato correttamente redatto. La verifica della rispondenza ai dati contabili spetta, infatti, all'incaricato della revisione legale.

La società incaricata della Revisione legale "Ernest & Young Spa" ha consegnato la propria relazione datata 04.06.2024 contenente un giudizio senza rilievi.

Da quanto riportato nella relazione del soggetto incaricato della revisione legale il bilancio d'esercizio al 31.12.2023 rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico e i flussi di cassa della Vostra Società ed è stato redatto in conformità alla normativa che ne disciplina la redazione.

**Attività di vigilanza ai sensi degli artt. 2403 e ss. c.c.**

Il collegio ha vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e, in particolare, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla società e sul suo concreto funzionamento.

Abbiamo partecipato alle assemblee dei soci e alle riunioni del Consiglio di amministrazione.

Il collegio ha acquisito dall'organo di amministrazione con adeguato anticipo e anche durante le riunioni svolte, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e, in base alle informazioni acquisite, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo incontrato i sindaci delle società del Gruppo CVA al fine di avere ulteriori informazioni e non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione.

Abbiamo incontrato l'organismo di vigilanza e non sono emerse criticità rispetto alla corretta attuazione del modello organizzativo che debbano essere evidenziate nella presente relazione.

Il collegio ha vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul suo concreto funzionamento anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e l'esame dei documenti aziendali, e a tale riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Non sono pervenute denunce dai soci *ex art. 2408 c.c. o ex art. 2409 c.c.*

Non abbiamo presentato denuncia al tribunale *ex art. 2409 c.c.*

Non abbiamo effettuato segnalazioni all'organo di amministrazione ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 15 d.l. n. 118/2021 o ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 25-*octies* d.lgs. 12 gennaio 2019, n. 14.

Non abbiamo ricevuto segnalazioni da parte dei creditori pubblici ai sensi e per gli effetti di cui art. 25-*novies* d.lgs. 12 gennaio 2019, n. 14, o ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 30-*sexies* d.l. 6 novembre 2021, n. 152, convertito dalla legge 29 dicembre 2021, n. 233, e successive modificazioni.

Nel corso dell'esercizio non sono stati rilasciati dal Collegio sindacale pareri e osservazioni previsti dalla legge.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi altri fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

**Osservazioni e proposte in ordine al bilancio**

Il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, è stato predisposto dall'organo amministrativo e risulta costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa, il presente bilancio è stato redatto in conformità agli IFRS emanati dallo IASB.

L'organo di amministrazione ha altresì predisposto la relazione sulla gestione di cui all'art. 2428 c.c.

In merito al deposito della presente relazione, la società ha espressamente rinunciato ai termini previsti dall'art. 2429 c.c. sollevandoci da qualsiasi contestazione.

La società, sussistendo i presupposti di cui all'articolo 2364 del Codice civile ed in osservanza dello Statuto sociale, si è avvalsa della facoltà di approvazione del bilancio nei 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio a fronte delle complesse valutazioni collegate ai contenziosi.

La revisione legale è stata affidata alla società di revisione Ernst & Young Spa, nella cui relazione non ha evidenziato rilievi per deviazioni significative, ovvero giudizi negativi o impossibilità di esprimere un giudizio o



richiami di informativa e pertanto il giudizio rilasciato è positivo.

È quindi stato esaminato il progetto di bilancio, in merito al quale vengono fornite ancora le seguenti ulteriori informazioni:

- i criteri di valutazione delle poste dell'attivo e del passivo soggette a tale necessità inderogabile sono stati controllati e non sono risultati sostanzialmente diversi da quelli adottati negli esercizi precedenti, conformi al disposto dell'art. 2426 c.c.;
- è stata posta attenzione all'impostazione data al progetto di bilancio, sulla sua generale conformità alla legge per quello che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- è stata verificata l'osservanza delle norme di legge inerenti alla predisposizione della relazione sulla gestione e a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- l'organo di amministrazione, nella redazione del bilancio, non ha derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, co. 5, c.c.;
- è stata verificata la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui si è avuta conoscenza a seguito dell'assolvimento dei doveri tipici del collegio sindacale ed a tale riguardo non vengono evidenziate ulteriori osservazioni;
- ai sensi dell'art. 2426, n. 6, c.c. il collegio sindacale ha preso atto che non esiste alcun valore di avviamento iscritto alla voce B-I-5) dell'attivo dello stato patrimoniale;
- sono state fornite in nota integrativa le informazioni richieste dall'art. 2427-bis c.c., relative agli strumenti finanziari derivati e per le immobilizzazioni finanziarie e il loro criterio di valutazione;

#### Osservazioni e proposte in ordine all'approvazione del bilancio

Il risultato netto accertato dall'organo di amministrazione relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, risulta positivo per euro 31.744.245,24.

Il Collegio sindacale concorda con la proposta dell'organo di amministrazione circa la destinazione dell'utile di esercizio formulata dagli amministratori nella nota integrativa.

Considerando le risultanze dell'attività da noi svolta e il giudizio espresso nella relazione di revisione rilasciata dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti, non rileviamo motivi ostativi all'approvazione, da parte dei soci, del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, così come redatto dagli amministratori.

Aosta, 4 giugno 2024

Letto, confermato e sottoscritto.

Il collegio sindacale

Henri Dondeynaz (Presidente)

Walter Bagna (Sindaco effettivo)

Ivana Gaillard (Sindaco effettivo)

**CVA Energie s.r.l. a s.u.**

Compagnia Valdostana delle Acque  
*Compagnie Valdôtaine des Eaux*

Via Stazione, 31 - 11024 Châtillon  
Valle d'Aosta - Italia

**T.** +39 0166 82 3111

**F.** +39 0166 82 3031

**info@cvaspa.it**

**www.cvaspa.it**

**CVA.**